

Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza delle società del gruppo AVM

Adozione Annuale Triennio 2025-2027

- ***A.V.M. S.P.A. adottato il 31/03/2025 dal CDA di AVM S.p.A.***
- ***ACTV S.P.A. adottato il 31/03/2025 dal CDA di ACTV S.p.A.***
- ***VE.LA S.P.A. adottato il 31/03/2025 dall'AU di VE.LA S.p.A.***

Sommario

1.	Relazione del Responsabile Prevenzione Corruzione e Trasparenza	4
2.	Atto di indirizzo del Comune di Venezia nei confronti delle società controllate in materia di gestione del modello organizzativo ex lege 231/2001 e dei controlli interni	14
3.	Gli orientamenti previsti dal Piano Nazionale Anticorruzione 2023	16
4.	Attività di regolazione da parte dell'ANAC	24
5.	I criteri di aggiornamento del PTPCT 2025/2027	26
Parte prima – Il contesto di riferimento		28
6.	Perfezionamento del Modello Organizzativo di Gestione e Controllo; integrazione tra il PTPCT e i sistemi di controllo interno secondo la metodologia di analisi del rischio	28
7.	Analisi del contesto esterno	33
8.	Analisi del contesto interno – Mappatura dei processi	38
9.	Rilevanze dell'attività di Risk assessment e trattamento del rischio: assessment delle misure di carattere specifico	40
9.1	Focus sul piano di trattamento	47
10.	Il monitoraggio sull'attuazione delle misure previste nel PTPCT	51
11.	Il monitoraggio sui procedimenti disciplinari	54
Parte Seconda - Le misure di carattere generale e specifiche		63
12.	Codice Etico e di Comportamento dei dipendenti	63
13.	Autorizzazioni allo svolgimento di incarichi d'ufficio - attività ed incarichi extra-aziendali	65
14.	Aggiornamento del sistema regolamentare interno	67
15.	Attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro "c.d. Pantouflage"	69
16.	Inconferibilità di incarichi ed incompatibilità specifiche.	71
17.	Rotazione del personale	72
18.	Tutela del Whistleblower	74
19.	Formazione sui temi dell'etica e della legalità.	78
20.	Flusso informativo vs. il Responsabile della Prevenzione Corruzione e Trasparenza	81
21.	Contratti pubblici e nomina del RASA	84
22.	Piano di Audit	87

PARTE PRIMA Il contesto di riferimento	PARTE SECONDA Le misure di carattere generale e specifiche	PARTE TERZA La misura della trasparenza	PARTE QUARTA Il sistema sanzionatorio
--	---	---	---

23.	Comitato di Compliance e informatizzazione dei processi	88
Parte Terza- La misura della trasparenza		90
24.	Definizione dei flussi per la pubblicazione dei dati ed individuazione dei responsabili	90
25.	Processo di attuazione degli obblighi di pubblicazione nella sezione “Società trasparente”	91
26.	Gestione dei flussi informativi dall’elaborazione alla pubblicazione dei dati all’interno dell’area di collaborazione in intranet	92
27.	Monitoraggio	93
28.	Organismo Indipendente di Valutazione	94
29.	Obiettivi di trasparenza	94
30.	Trasparenza e nuova disciplina della tutela dei dati personali (Reg. UE 2016/679)	97
31.	Rapporti tra DPO e RPCT	99
Parte quarta - Il sistema sanzionatorio		100
32.	Sanzioni a carico dell’Organo Amministrativo	101

PARTE PRIMA Il contesto di riferimento	PARTE SECONDA Le misure di carattere generale e specifiche	PARTE TERZA La misura della trasparenza	PARTE QUARTA Il sistema sanzionatorio
--	---	---	---

1. Relazione del Responsabile Prevenzione Corruzione e Trasparenza

PREMESSA

Dal 16 luglio 2024 la Società AVM riveste la posizione di persona offesa del reato di turbata libertà degli incanti ex art. 353 c.p., per il coinvolgimento di due dirigenti coinvolti nell'indagine di cui al proc. pen. n. 4055/2022 R.G.N.R pendente presso la Procura della Repubblica di Venezia. Il procedimento in oggetto, relativo ad una complessa vicenda concernente numerosi reati contro la pubblica amministrazione, asseritamente realizzati nell'ambito di attività interessanti il Comune di Venezia coinvolge personalità di spicco del Comune, quali l'Assessore alla mobilità e vede altresì coinvolti due ex dirigenti AVM. Più in particolare, al dirigente in carica all'epoca dei fatti della Direzione Appalti e Acquisti di AVM, vengono contestate due ipotesi di turbativa d'asta aggravata, ex artt. 110, 61 n. 9 e 353, commi 1 e 2, c.p., rispettivamente descritte ai capi di incolpazione F/3) e J/5): il primo, relativo alla gara pubblicata da ACTV per l'affidamento del servizio di reception e controllo accessi presso le sedi aziendali, con importo complessivo di euro 1.238.889,00 iva esclusa; il secondo, relativo alla gara pubblicata da AVM per l'affidamento del servizio di pulizia quadriennale degli edifici, dei depositi, delle officine, dei mezzi navali terrestri e delle pertinenze aziendali del Gruppo, con importo complessivo di euro 17.061.276,30. Quest'ultimo capo di imputazione è contestato altresì al Direttore Generale di AVM all'epoca dei fatti.

La Società alla luce di detti accadimenti ha provveduto a porre in essere delle significative azioni comunicate anche agli organi di indagine

Le azioni principali poste in essere dalla società che si riflettono sull'intero gruppo AVM, in virtù delle delibere del CDA della capogruppo riguardano ambiti e campi di intervento diversi:

- 1) **1° CDA - Consiglio di Amministrazione – del 22 Luglio 2024** con convocazione immediata rispetto alla evidenza delle indagini e con invito a partecipare come uditore al Presidente dell'ODV e al responsabile aziendale della funzione RPCT (per le parti di interesse) avente per oggetto:
 - i. informativa sui fatti da parte dei dirigenti che hanno assistito alle indagini sugli indagati, la descrizione dei reati contestati, delle procedure della società in ordine ai fatti contestati;
 - ii. delibera immediata di un audit aziendale sugli ambiti interessati dai reati contestati: le procedure di gara interessate dalla presunta turbativa d'asta;

PARTE PRIMA Il contesto di riferimento	PARTE SECONDA Le misure di carattere generale e specifiche	PARTE TERZA La misura della trasparenza	PARTE QUARTA Il sistema sanzionatorio
---	--	--	--

- iii. audit congiunto con ODV – Organismo di Vigilanza;
 - iv. nomina da parte dell'ODV di advisor esterno a supporto della attività di auditing per aumentare risorse disponibili, ridurre tempi e garantire terzietà nelle attività di verifica;
 - v. attribuzione al presidente del CDA del potere di nominare un legale esterno e terzo rispetto a quello incaricato dalla società per seguire la attività ordinaria per inquadramento delle tematiche penali e lavoristiche rilevanti e le attività di accompagnamento a favore della società;
 - vi. inizio della valutazione della situazione delle deleghe societarie in capo dei soggetti indagati ai fini di una eventuale riorganizzazione e redistribuzione e rinvio di ogni decisione all'esito dei pareri dei legali incaricati e della assunzione di ulteriori dati e aspetti della vicenda;
- 2) **audizione in data 26 Luglio del Presidente del CDA di AVM e ACTV e Vela di fronte agli Organismi di Vigilanza** in seduta congiunta di tutte e tre le società del gruppo ivi compresi i rispettivi collegi sindacali sulle azioni che la società AVM e le sue partecipate intendono assumere alla luce degli avvisi di garanzia ricevuti dai dirigenti;
 - 3) **tempestiva comunicazione** attraverso i flussi informativi aziendali (archiflow) degli atti di avviso di garanzia, di sequestro e della relazione di informativa al RPCT e agli ODV della società;
 - 4) **nomina dei legali** e avvio immediato della consulenza per l'inquadramento della situazione e la valutazione delle deleghe e per eventuale avvio del dialogo con gli organi di indagine anche per il recupero della documentazione rilevante;
 - 5) azione volta a ottenere la **restituzione e remissione spontanea o la eventuale revoca delle deleghe** riferite agli ambiti interessati dalle indagini: si tratta delle deleghe e dei corrispondenti poteri agli acquisiti e alle gare, oggetto delle indagini per turbativa d'asta;
 - 6) **studio della azione disciplinare** verso dirigenti con coinvolgimento delle funzioni competenti. La società ha una funzione specifica con un apposito dirigente nominato a capo della stessa;
 - 7) **convocazione 2° CDA** per il giorno 29 Luglio per:
 - a. accettazione deleghe rassegnate spontaneamente dai due dirigenti indagati;
 - b. riassegnazione e attribuzione delle deleghe restituite e assegnazione delle relative capacità di spesa;

PARTE PRIMA Il contesto di riferimento	PARTE SECONDA Le misure di carattere generale e specifiche	PARTE TERZA La misura della trasparenza	PARTE QUARTA Il sistema sanzionatorio
--	--	---	---

- c. delibera di apertura della azione disciplinare contro i soggetti indagati, con la previsione della contestazione tempestiva dei relativi addebiti;
- 8) **attribuzione con atto notarile delle deleghe ai nuovi dirigenti assegnatari** nel pomeriggio del 29 Luglio 2024 con sottoscrizione autenticata ed emissione del documento;
- 9) **tempestiva comunicazione** attraverso i flussi informativi aziendali del verbale del CDA del 29 Luglio con le delibera di revoca delle procure, assegnazione nuove procure, atti del notaio, di sequestro e della relazione di informativa al RPCT e agli ODV della società;
- 10) **avvio della riorganizzazione dell'organigramma funzionale** societario e delle corrispondenti deleghe e funzioni, in data 1 Agosto 2024, con ordine di servizio di riporto dei nuovi delegati (procuratori) direttamente al CDA e non più al Direttore Generale e riporto dei componenti dello ufficio gare ai nuovi delegati e non più al direttore ufficio gare e appalti;
- 11) adozione del nuovo organigramma societario con **cancellazione della funzione e della direzione appalti acquisti**;
- 12) azione disciplinare:
- a. avvio dell'azione disciplinare con atto di contestazione formale dei fatti derivanti dagli avvisi di garanzia, dai sequestri e dalle informazioni dei media, sottoscritto dal Presidente del Consiglio di Amministrazione in data 7 Agosto 2024;
 - b. assegnazione del termine (15 giorni) per le repliche agli indagati;
 - c. sospensione dei procedimenti disciplinari in attesa di poter valutare la copiosa documentazione di indagine della Procura;
- 13) **CDA** del 10 Settembre avente per oggetto:
- comunicazione del Presidente in merito allo stato delle indagini e delle documentazioni disponibile del processo penale da parte della società;
 - aggiornamento dei procedimenti disciplinari di cui al verbale del 29 Luglio u.s.;
 - proposta di nuovo incarico al dirigente F. C. e nuova organizzazione: dopo la riorganizzazione della funzione appalti e acquisti dipendente, in attesa degli esiti della azione disciplinare;

PARTE PRIMA Il contesto di riferimento	PARTE SECONDA Le misure di carattere generale e specifiche	PARTE TERZA La misura della trasparenza	PARTE QUARTA Il sistema sanzionatorio
---	---	--	--

- aggiornamento e revisione delle deleghe in materia di appalti e acquisti conferite al direttore Amministrazione Finanza e Controllo e al direttore Legale e Sistemi di Gestione. Il Consiglio di Amministrazione del 29 Luglio u.s. aveva ridistribuito e assegnato le medesime ai succitati, procedendo a una revisione di tali conferimenti, al fine di rendere la gestione delle attività maggiormente attinente alle specializzazioni professionali dei dirigenti nuovi assegnatari, proposta già condivisa con l'Organismo di Vigilanza, di cui sono state recepite le precisazioni richieste;

14) **assemblea del 23 Settembre** per approvazione e ratifica del nuovo organigramma funzionale della società:

- attribuzione delle nuove deleghe;
- cancellazione della direzione appalti e acquisiti;
- attribuzione dei poteri al Presidente del CDA per la organizzazione della nuova direzione e la organizzazione del nuovo organigramma funzionale;

15) **aggiornamento del MOG della capogruppo e delle società partecipate, malgrado** le società citate provvedano ad un aggiornamento continuo quasi semestrale e comunque annuale, separatamente, attraverso i propri organismi e poi congiuntamente attraverso il coordinamento degli organi della società capogruppo AVM;

16) **self cleaning**; la società ha anche vigilato sulla applicazione alle società aggiudicatarie e concorrenti alle gare di AVM delle misure di *self cleaning* delle società quali misure prescritte dal codice dei contratti pubblici in caso di perdita dei requisiti di ordine generale dei concorrenti ed esecutori dei contratti pubblici di cui all'articolo 94;

17) **delibera della assemblea per la nuova organizzazione**: scorporo delle funzioni e delle attività dalla direzione Relazioni Esterne, Processi Innovativi e Controlli e costituzione della nuova direzione Controlli Territoriali da assegnare all'avvocato F.C.;

18) aggiornamento alla luce del deposito dei documenti della procura del procedimento disciplinare verso i due dirigenti indagati alla luce del deposito da parte della procura dei documenti oggetto di indagine. In esito alle azioni succitate, i CDA hanno deliberato di cessare il rapporto di lavoro con entrambi i dirigenti;

19) **nuovo direttore**

- la società ha dovuto riorganizzare l'organigramma affidando le deleghe detenute dal Direttore Generale ad una figura interna alla società, di garanzia, già direttore finanziario e amministrativo della società;

PARTE PRIMA Il contesto di riferimento	PARTE SECONDA Le misure di carattere generale e specifiche	PARTE TERZA La misura della trasparenza	PARTE QUARTA Il sistema sanzionatorio
---	--	--	--

- la società ha attribuito al direttore finanziario e amministrativo le deleghe di carattere generali gestionali ma non ha ritenuto di attribuirgli la carica di direttore generale, che verrà riservata ad un soggetto terzo individuato con gara e dopo aver conosciuto i primi esiti delle indagini;
- la società ha attribuito le deleghe agli appalti e agli acquisti al direttore degli affari legali della società.

Per quanto noto, la Società non risulta sottoposta a indagini preliminari ai sensi del D. Lgs. n. 231/2001. La società si è costituita parte civile nei confronti dell'assessore Boraso nel procedimento n. 11613/24 RGNR. In proposito, deve osservarsi come il reato di cui all'art. 353 c.p., al momento della presunta realizzazione dei fatti contestati ai due dirigenti apicali non figurava ancora nel catalogo dei c.d. "reati presupposto" di cui al Decreto 231, essendo stato introdotto nell'art. 24 del predetto Decreto solo a partire dal 10 ottobre 2023 (per effetto della entrata in vigore della L. 9 ottobre 2023, n. 137, di conversione, con modificazione, del D.L. 10 agosto 2023, n. 105) e, pertanto, in data successiva a quella di asserita realizzazione delle due fattispecie contestate, che sarebbero state commesse, secondo la prospettiva accusatoria, rispettivamente, tra il 28 ottobre 2022 e il 30 gennaio 2023 (capo di imputazione F3, contestato, tra gli altri, a FC) e dal 24 marzo 2023 al settembre 2023 (capo di imputazione J5, contestato).

In aggiunta, pare opportuno evidenziare come i due illeciti in contestazione non risultino in ogni caso realizzati nell'interesse o a vantaggio delle Società, bensì in danno delle medesime risultando pertanto rientrare nell'alveo di comportamenti illeciti e/o di *mala administration* ricadenti in ambito 190.

Fatte queste premesse, va evidenziato che in caso di emersione di fatti illeciti, possono sorgere determinati obblighi in capo al Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza di una Società o di un Gruppo.

Come noto, il Responsabile è una figura istituita dall'art. 1, comma 7, L. n. 190/2012, individuata, di regola, dall'organo di indirizzo tra i dirigenti di ruolo in servizio. Il Responsabile, secondo quanto previsto dalla citata disposizione, tra le proprie attribuzioni, "*segnala all'organo di indirizzo e all'organismo indipendente di valutazione le disfunzioni inerenti all'attuazione delle misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza e indica agli uffici competenti all'esercizio dell'azione disciplinare i nominativi dei dipendenti che non hanno attuato correttamente le misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza*". Circostanze attuate dalla società.

Secondo quanto previsto dall'art. 1, comma 8, della stessa legge, "*L'organo di indirizzo adotta il Piano triennale per la prevenzione della corruzione su proposta del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza entro il 31 gennaio di ogni anno*

PARTE PRIMA Il contesto di riferimento	PARTE SECONDA Le misure di carattere generale e specifiche	PARTE TERZA La misura della trasparenza	PARTE QUARTA Il sistema sanzionatorio
---	---	--	--

e ne cura la trasmissione all'Autorità nazionale anticorruzione". Il Responsabile, entro lo stesso termine, "definisce procedure appropriate per selezionare e formare, ai sensi del comma 10, i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione". Il Piano Triennale oggetto di approvazione è redatto secondo le esigenze individuate dal comma 9 del medesimo articolo, nonché in accordo con le indicazioni e le linee guida di cui al Piano Nazionale Anticorruzione.

Ai sensi dell'art. 1, comma 10, in termini parzialmente affini a quanto in ambito 231, il Responsabile provvede altresì: "a) alla verifica dell'efficace attuazione del piano e della sua idoneità, nonché a proporre la modifica dello stesso quando sono accertate significative violazioni delle prescrizioni ovvero quando intervengono mutamenti nell'organizzazione o nell'attività dell'amministrazione; b) alla verifica, d'intesa con il dirigente competente, dell'effettiva rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività nel cui ambito è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione; c) ad individuare il personale da inserire nei programmi di formazione di cui al comma 11".

In sintesi, sono demandate al Responsabile tanto la predisposizione, la modifica e l'aggiornamento – su base annuale e comunque nei casi specificamente individuati – del Piano triennale, quanto la vigilanza sulla corretta ed effettiva attuazione delle misure ivi descritte e la relativa segnalazione alle Autorità competenti in tutti i casi previsti. Tali compiti vengono svolti dal Responsabile anche mediante il supporto informativo e la collaborazione fornite da tutte le strutture e/o persone fisiche tenute al rispetto delle prescrizioni previste dal Piano, secondo le modalità di cui alla L. 190/2012 e alle ulteriori leggi speciali in materia.

Alla luce di tutto ciò, nei paragrafi successivi del presente PTPCT 2025-2027, risultano indicate l'analisi, le misure e il piano di azioni conseguenti ai fatti di cui sopra, nel rispetto delle indicazioni degli organi amministrativi del gruppo AVM unitamente al lavoro del RPCT svolto in coordinamento agli organi di vigilanza e terzi di controllo.

LA VALUTAZIONE DEL PTPCT 2024-2026

Alla luce della citata informativa ricevuta dalla Società in merito alle indagini in corso presso la Procura di Venezia nei confronti di due dirigenti del Gruppo viste le iniziative del CDA della capogruppo è risultato utile valutare da parte del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza la tenuta del PTPCT 2024-2026 del gruppo AVM anche per l'aggiornamento del Piano triennale e il contestuale riesame complessivo delle procedure aziendali vigenti in materia di prevenzione dei reati contro la Pubblica Amministrazione.

PARTE PRIMA Il contesto di riferimento	PARTE SECONDA Le misure di carattere generale e specifiche	PARTE TERZA La misura della trasparenza	PARTE QUARTA Il sistema sanzionatorio
---	--	--	--

Nel quadro della iniziativa congiunta deliberata dal CDA della capogruppo tra ODV e società e advisor esterni, a seguito di procedura concorsuale tale incarico, avente ad oggetto anche la tenuta e il contenuto del Modello 231, veniva affidato dal Coordinamento dei Presidenti degli OdV delle società di gruppo e dal RPCT allo studio legale Severino di Roma.

Di seguito si riporta integralmente l'esito di valutazione:

*“Anche per quanto concerne i Piani Triennali di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (d’ora in poi anche solo “**Piani**” o “**PTPCT**”) adottati dalle Società del Gruppo AVM non può che rilevarsi l’attento e scrupoloso rispetto, oltre che degli obblighi di tenuta, aggiornamento e pubblicazione previsti per legge, anche delle linee guida e di indirizzo di volta in volta fornite dall’Autorità Nazionale Anticorruzione mediante il Piano Nazionale Anticorruzione (d’ora in poi, rispettivamente, anche solo “**ANAC**” e “**PNA**”).*

Per quanto di maggiore interesse in questa sede, i Piani triennali adottati dal Gruppo entro il 31 gennaio di ogni anno – e debitamente pubblicati sui siti istituzionali delle tre Società, nella sezione “Società Trasparente” – mirano a realizzare un sistema di misure integrato, coordinato con i Modelli di Organizzazione, Gestione e Controllo adottati dalle Società dello stesso Gruppo ai sensi del D. Lgs. n. 231/2001. Tale coordinamento appare senza dubbio necessario e condivisibile, al fine di predisporre e garantire sistemi di prevenzione e controllo organici e completi, idonei a tutelare il Gruppo anche da quei fenomeni corruttivi che, ove non commessi nell’interesse o a vantaggio dell’ente, non rientrano nei casi di cui al citato Decreto 231. I Piani triennali, in altre parole, sono volti a coordinare e integrare il sistema dei presidi interni, allo scopo di prevenire la commissione dei reati di cui alla L. n. 190/2012 e di cui al D. Lgs. n. 231/2001.

Con particolare riferimento al Piano da ultimo adottato dal Gruppo AVM nel gennaio 2024, quest’ultimo recepisce, tra l’altro, l’Aggiornamento 2023 del PNA 2022, approvato con delibera ANAC n. 605/2023. Il medesimo Piano è suddiviso in quattro parti: la Prima dedicata al contesto di riferimento, alla valutazione e al trattamento del rischio e alle relative attività di monitoraggio; la Seconda alla descrizione di dettaglio delle misure preventive di carattere generale e specifico; la Terza alla definizione, attuazione, monitoraggio e rispetto delle misure di trasparenza; la Quarta, infine, al sistema sanzionatorio e disciplinare posto a presidio del sistema dei controlli interni.

Il Piano in argomento, predisposto per il triennio 2024-2026, oltre a dar conto del metodo seguito per l’analisi e la valutazione del rischio nel contesto interno ed esterno in cui opera il Gruppo – analisi compiuta in ossequio ai principi di completezza e organicità, nonché sulla base dell’organizzazione societaria – e a sintetizzare efficacemente gli esiti di tale mappatura e i conseguenti

PARTE PRIMA Il contesto di riferimento	PARTE SECONDA Le misure di carattere generale e specifiche	PARTE TERZA La misura della trasparenza	PARTE QUARTA Il sistema sanzionatorio
---	--	--	--

aggiornamenti proposti e/o già attuati, individua importanti obiettivi in linea con le indicazioni del PNA 2023 e ribadisce l'importanza dei flussi informativi in favore dei membri dell'OdV, del RPCT, della direzione del personale e della direzione legale. Queste ultime, infatti, secondo quanto previsto dal Piano, sono incaricate della rendicontazione delle segnalazioni ricevute, al fine, da un lato, di garantire un effettivo monitoraggio dell'attuazione delle misure impartite; dall'altro, di consentire una successiva corretta rappresentazione degli episodi corruttivi rilevati, sia nell'ambito del Piano medesimo che nell'ambito della relazione annuale sull'anticorruzione e trasparenza indirizzata all'ANAC.

Secondo quanto si legge nel Piano AVM, l'attività di verifica sull'adeguatezza alla normativa di cui alla Legge n. 190/2012 del sistema delle regole e delle procedure interne viene svolta in seno alle società del Gruppo da un Comitato di Compliance, coordinato dal RPCT, come da incarico del Direttore Generale che lo presiede. Del Comitato fanno parte i responsabili e gli staff dell'Internal Audit, della direzione del personale, della direzione legale, delle Funzioni sicurezza e ambiente e dello stesso Responsabile.

Infine, il Piano da ultimo adottato appare coordinato anche con il Codice Etico e di Comportamento del Gruppo, anch'esso redatto in conformità alle linee guida ANAC – e in relazione al quale si è già fatto riferimento agli importanti e pertinenti principi sanciti in materia di conflitto di interessi. Tale ultimo documento, tra l'altro, prevede espressamente, per tutti i dipendenti, obblighi di rispetto delle prescrizioni contenute nel Piano e di osservanza delle azioni di prevenzione e controllo ivi previste, anche mediante la collaborazione con il Responsabile – attraverso la comunicazione dei dati e delle informazioni richieste, nonché la segnalazione delle eventuali criticità rilevate – e la partecipazione alla formazione periodica in materia di anticorruzione e trasparenza.

Sulla base dell'analisi del Piano da ultimo adottato per il triennio 2024/2026 – oltre che dei precedenti Piani Triennali (esaminati a partire da quello relativo al triennio 2021/2023) – è possibile ritenere che il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza del Gruppo AVM abbia correttamente adempiuto agli obblighi attribuitigli dall'ordinamento.

A riprova di ciò, devono infatti segnalarsi i) la puntuale adozione, aggiornamento e pubblicazione periodica dei Piani Triennali, in ossequio al quadro normativo definito dal PNA; ii) il costante monitoraggio sul funzionamento e l'osservanza delle misure previste dal Piano medesimo.

In particolare, le operazioni di monitoraggio e vigilanza di cui al punto ii), vengono svolte in forma partecipata, con il contributo dei dirigenti e dei responsabili delle singole unità organizzative. Come dettagliato al paragrafo 7 del Piano, il monitoraggio include l'analisi dell'attuazione e sostenibilità tanto delle misure di carattere generale quanto di quelle di carattere specifico e raccoglie i feedback

PARTE PRIMA Il contesto di riferimento	PARTE SECONDA Le misure di carattere generale e specifiche	PARTE TERZA La misura della trasparenza	PARTE QUARTA Il sistema sanzionatorio
---	--	--	--

emersi in occasione degli audit e dei colloqui intercorsi – anche nella forma di attestazioni periodiche e interviste – con i process owners.

Le attività di monitoraggio, in relazione alle annualità di interesse in questa sede, appaiono svolte in modo completo e approfondito, anche in ragione della previsione di un sistema di trasmissione periodica dei flussi informativi di rilievo (ai sensi della L. n. 190/2012) in favore del Responsabile.

Il monitoraggio svolto con l'ausilio dei process owners si estende anche agli eventi e ai procedimenti disciplinari avviati nell'ambito di ciascuna società del Gruppo nel corso dell'annualità oggetto di analisi, al fine di vagliare le eventuali attinenze rispetto ai temi di cui alla L. n. 190/2012.

Con specifico riferimento alle vicende in analisi e ai soggetti interessati dal procedimento penale, deve peraltro rilevarsi come il Responsabile abbia correttamente e concretamente vigilato sull'attività della Direzione Acquisti, sollecitando la trasmissione del report periodico – con le annesse valutazioni in ambito compliance – mediante le e-mail inviate a F.C. nel Maggio 2024 e provvedendo in seguito a consultare l'Advisor Deloitte per ricevere supporto nelle successive conseguenti iniziative anche in ambito anticorruzione e trasparenza.

In definitiva, come evidenziato nei paragrafi che precedono, pur ribadendo la completezza e organicità dei Piani Triennali adottati dal Gruppo, da ultimo nel gennaio 2024, e fermi gli ordinari obblighi di legge per l'aggiornamento e l'adozione con cadenza annuale del Piano medesimo, alla luce di quanto emerso dall'inchiesta penale in corso dinanzi alla Procura di Venezia, concernente una pluralità di asseriti fenomeni corruttivi realizzati in ambito territoriale, **pare condivisibile la scelta del Gruppo di voler procedere al riesame complessivo delle procedure aziendali vigenti in materia di prevenzione dei reati contro la Pubblica Amministrazione (tra cui, in particolare, le procedure già richiamate sopra, concernenti la regolarità delle gare e la prevenzione dell'interferenza illecita dei soggetti politici), con contestuale e coordinato successivo aggiornamento del Piano triennale”.**

AUDIT SPECIALE SULLE PROCEDURE DI GARA OGGETTO DEL PROCEDIMENTO PENALE

In aggiunta a quanto sopra, su delibera del CDA della capogruppo con il consenso degli Organi di Controllo delle Società di Gruppo, è stato affidato ad una Società di consulenza esterna lo svolgimento di uno Special Audit relativo alle n. 2 procedure di gara oggetto d'indagine, aventi come obiettivo la verifica ex post della corretta esecuzione delle due procedure e una valutazione del corretto rispetto dell'impianto procedurale delle Società.

PARTE PRIMA Il contesto di riferimento	PARTE SECONDA Le misure di carattere generale e specifiche	PARTE TERZA La misura della trasparenza	PARTE QUARTA Il sistema sanzionatorio
---	--	--	--

L'attività di audit ha previsto l'analisi di quanto attuato da parte di AVM S.p.A. e ACTV S.p.A. per l'espletamento delle n. 2 procedure. Nel dettaglio:

- ricostruzione degli eventi a partire dalla fase preliminare pre-bando fino all'assegnazione e alla stipula del contratto, attraverso la disamina della documentazione rilevante ed eventuali interviste con i soggetti coinvolti;
- individuazione degli organi/commissioni/funzioni coinvolte con relativa attribuzione dei ruoli e delle responsabilità;
- analisi di eventuali discordanze tra quanto previsto dalle norme di legge e da procedure aziendali rispetto a quanto effettivamente eseguito nelle indicate procedure di gara; evidenza di eventuali anomalie;
- predisposizione di un Audit Report che riepiloga per ciascuna procedura di gara: 1) fasi del processo; 2) soggetti e funzioni coinvolte; 3) individuazione, se del caso, delle discordanze tra norma/procedura e delle anomalie.

All'esito delle attività non sono emerse "non conformità" ma sono stati formulati solo dei suggerimenti per ciascuno dei quali sono state individuate delle azioni di miglioramento prese in carico dai referenti e che saranno oggetto di monitoraggio nel corso del 2025. Tali suggerimenti sono stati tenuti in considerazione nell'effettuazione del Risk Assessment 190-231 in riferimento al processo Acquisti.

I suggerimenti sono stati recepiti, compatibilmente con l'aggiornamento della normativa di riferimento in tema di appalti.

Nello specifico, è stato richiesto di aggiornare le policy aziendali con: i) la previsione di una formale nomina del RUP e la sottoscrizione da parte di quest'ultimo della dichiarazione di assenza di conflitti di interesse/incompatibilità; ii) l'identificazione dei soggetti che possono definire e approvare le revisioni ai documenti di gara, prevedendone la sottoscrizione, prevedendo altresì l'eventuale delega a soggetto differente; iii) la previsione che i chiarimenti che costituiscono integrazione e rettifica della lex specialis di gara non siano ammissibili e che, in tali casi, si debba provvedere alla ripubblicazione della nuova versione modificata; iv) un'adeguata rappresentazione delle logiche e dei criteri di valutazione e delle variazioni adottate e una giustificazione sottoscritta dal soggetto approvatore, istituendo anche un apposito flusso informativo verso l'Organismo di Vigilanza e il RPCT.

PARTE PRIMA Il contesto di riferimento	PARTE SECONDA Le misure di carattere generale e specifiche	PARTE TERZA La misura della trasparenza	PARTE QUARTA Il sistema sanzionatorio
---	--	--	--

2. Atto di indirizzo del Comune di Venezia nei confronti delle società controllate in materia di gestione del modello organizzativo ex lege 231/2001 e dei controlli interni

L'Amministrazione Comunale con deliberazione di Consiglio n. 77 del 18.12.2024 ha approvato un nuovo atto di indirizzo in materia di gestione del modello organizzativo ex lege 231/2001 e dei controlli interni.

Con tale documento il Comune di Venezia ha espresso degli *“indirizzi in materia di gestione del sistema di controllo nei confronti delle società controllate che sorreggono i processi di valutazione del rispetto delle misure volte ad assicurare la prevenzione della corruzione e l'adeguamento dei modelli di organizzazione interni, al fine di tutelare il patrimonio societario inteso nel suo complesso, minimizzando per quanto possibile il rischio di eventuali responsabilità derivanti da fatti illeciti commessi in favore e/o danno di queste, anche sulla scorta della Delibera n. 605 del 19 dicembre 2023 con cui l'Autorità Nazionale Anticorruzione ha approvato l'aggiornamento 2023 del Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) 2022”*.

Si riportano qui di seguito gli indirizzi operativi del Piano per il triennio 2025-2027 oggetto dell'atto di indirizzo del Comune in realtà già parte della struttura delle società del Gruppo:

- a. *“Programmazione e successiva effettuazione di audit interni e/o esterni volti alla verifica della compatibilità dei processi interni nelle materie a più alto rischio corruttivo rispetto alla legge o alle misure di prevenzione specifiche individuate nei rispettivi Piani, con trasmissione degli esiti ai competenti uffici dell'Amministrazione Comunale al termine delle verifiche e comunque con cadenza almeno annuale”*.

Il CDA del Gruppo AVM ha deliberato il piano di AUDIT da svolgere tramite il RPCT e la Funzione di Internal Audit annualmente, anche in ambito alle verifiche ex 190, volte ad approfondire eventuali profili di corruzione. Il Piano di Audit per il 2025 terrà conto degli esiti dell'attività di Risk Assessment 231-190 svolta nel corso del 2024 (per il dettaglio si rimanda al paragrafo 9). Gli esiti di tale attività, come richiesto con la deliberazione del Consiglio, saranno trasmessi con cadenza annuale al Comune di Venezia.

- b. *“Analisi per l'eventuale revisione dei flussi informativi interni afferenti le modalità di collaborazione ed interazione tra i RPCT e gli altri organi che partecipano a vario titolo nel processo di gestione del rischio, con conseguente adeguamento del documento che tiene luogo del PTPCT o nella apposita ed identificabile sezione del Modello di Organizzazione e Gestione (MOG)”*.

PARTE PRIMA Il contesto di riferimento	PARTE SECONDA Le misure di carattere generale e specifiche	PARTE TERZA La misura della trasparenza	PARTE QUARTA Il sistema sanzionatorio
---	--	--	--

Nel corso del 2024 sono stati oggetto di aggiornamento i flussi informativi nei confronti dell'OdV e del RPCT, come indicato nel paragrafo dedicato del presente Piano, a cui si rimanda. Nel Modello 231, così come nel presente Piano, è prevista l'integrazione tra i due documenti e OdV e RPCT sono reciprocamente coinvolti, ad esempio nel Modello 231 è previsto che "l'Organo amministrativo delle società del Gruppo AVM adotta annualmente (entro la data del 31 Gennaio) il Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione e Trasparenza proposto dal RPCT a seguito del vaglio del Coordinamento dei Presidenti degli Organismi di Vigilanza". In ogni caso, nel 2025, in sede di aggiornamento del Modello 231, sarà ulteriormente rafforzata all'interno del Modello stesso la previsione delle modalità di collaborazione tra OdV e RPCT.

- c. *"Trasmissione ai competenti uffici comunali, con cadenza semestrale, di apposita e dettagliata reportistica sulla rilevazione di inadempimenti e/o contestazioni, ovvero la comminazione di penali con riguardo a procedimenti in essere avviati sulla base della normativa del codice dei contratti pubblici per affidamenti sopra soglia di lavori/servizi e forniture".*

Nel corso del 2025 sarà implementato tale flusso informativo nei confronti del Comune di Venezia. Inoltre, nell'ambito dello schema di trasmissione dei flussi informativi ex L.190 verso il RPCT da parte dei dirigenti e responsabili di funzione, verrà istituito un nuovo flusso inerente all'invio di un report ad hoc per la rilevazione degli inadempimenti di cui sopra riguardanti gli affidamenti sopra soglia per lavori/servizi e forniture. Tale flusso avrà cadenza trimestrale.

- d. *In materia di acquisizione e gestione delle risorse umane:*

- *"trasmissione con cadenza annuale ai competenti uffici comunali di apposita e dettagliata relazione attestante gli esiti degli incontri esterni circa l'opportunità o meno di revisione degli organigrammi aziendali nelle materie a più alto rischio corruttivo, nonché l'adeguatezza dei modelli e processi aziendali di selezione del personale".*

Nel corso del 2025 sarà implementato tale flusso informativo nei confronti del Comune di Venezia.

- *"trasmissione con cadenza annuale ai competenti uffici comunali di apposita e dettagliata reportistica sulla applicazione delle misure di rotazione ordinaria e/o straordinaria, comprensiva di opportuni riferimenti all'eventuale applicazione della misura alternativa della segregazione delle funzioni".*

Nel corso del 2025 sarà implementato tale flusso informativo nei confronti del Comune di Venezia.

PARTE PRIMA Il contesto di riferimento	PARTE SECONDA Le misure di carattere generale e specifiche	PARTE TERZA La misura della trasparenza	PARTE QUARTA Il sistema sanzionatorio
---	---	--	--

- e. *“Per le società controllate affidatarie di Servizi Pubblici locali a rilevanza economica da parte del Comune di Venezia, richiamo esplicito nei rispettivi Contratti di Servizio al rispetto alle previsioni dei Patti di Integrità e Protocolli di Legalità vigenti tramite l’adeguamento dei contratti di servizio entro i termini di vigenza del presente Documento Unico di Programmazione”.*
Nel corso del 2025 sarà implementato tale indirizzo relativamente ai Patti di Integrità. A seguito di verifica i Protocolli di Legalità risultano già richiamati nei contratti di servizio vigenti.
- f. *“Implementazione dei sistemi informativi delle società volti a migliorare livello di tracciabilità dei tempi dei procedimenti amministrativi e predisposizione annuale di un apposito report attestante l’attuazione della presente misura”.*
Il Piano d’Azione redatto a seguito dell’attività di Risk Assessment 231-190 effettuato nel corso del 2024, prevede, al fine di mitigare e prevenire i rischi di corruzione e anche in un’ottica di miglioramento continuo della tracciabilità delle attività, l’implementazione di sistemi informativi, per la cui trattazione si rimanda alla sezione dedicata del Piano. Nel 2025, come richiesto dal Comune di Venezia, sarà predisposto un report attestante l’attuazione del presente indirizzo.

Da ultimo, il Comune di Venezia ha raccomandato di effettuare una valutazione circa il coordinamento fra il sistema di controllo interno previsto dal Modello 231 e quello per la prevenzione dei rischi di corruzione di cui alla L. 190/2012, nonché il coordinamento tra le Funzioni di RPCT e quelle degli altri organismi di controllo, prevedendo la trasmissione tempestiva di una relazione informativa ai competenti uffici comunali in caso di variazioni.

Con riferimento a tale raccomandazione, il Gruppo AVM ha effettuato nel corso del 2024 un Risk Assessment integrato 231-190 in coordinamento con gli Organismi di Vigilanza di ciascuna Società del Gruppo. Le eventuali variazioni del Modello 231 e del presente Piano effettuate nel corso del 2025 da parte del Gruppo AVM, saranno adeguatamente e tempestivamente comunicate al Comune di Venezia.

3. Gli orientamenti previsti dal Piano Nazionale Anticorruzione 2023

Con la delibera n. 605 del 19 Dicembre 2023, l’Autorità Nazionale Anticorruzione ha approvato l’aggiornamento 2023 del PNA 2022. La scelta è stata quella di concentrarsi solo sul settore dei contratti pubblici a seguito dell’entrata in vigore del nuovo Codice, individuando i primi impatti che esso sta avendo anche sulla predisposizione di presidi di anticorruzione e trasparenza.

PARTE PRIMA Il contesto di riferimento	PARTE SECONDA Le misure di carattere generale e specifiche	PARTE TERZA La misura della trasparenza	PARTE QUARTA Il sistema sanzionatorio
---	--	--	--

Sono stati esaminati i principali profili critici che emergono dalla nuova normativa e, di conseguenza, sostituite integralmente le indicazioni riguardanti le criticità, gli eventi rischiosi e le misure di prevenzione già contenute nel PNA 2022, con la precisazione delle parti superate ovvero non più in vigore dopo la data di efficacia del D.Lgs. 36/2023 del 1° Luglio.

È quindi stata rielaborata e sostituita la tabella contenente l'esemplificazione delle possibili correlazioni tra rischi corruttivi e misure di prevenzione della corruzione (tabella n. 12 del PNA 2022) con nuove tabelle aggiornate.

La parte finale della delibera è stata dedicata alla trasparenza dei contratti pubblici, dove risulta delineata la disciplina applicabile in materia di trasparenza amministrativa, alla luce delle nuove disposizioni sulla digitalizzazione del sistema degli appalti e dei regolamenti adottati dall'Autorità, in particolare quelli adottati con le delibere ANAC nn. 261 e 264, e successivi aggiornamenti, del 2023. L'Allegato 1) a quest'ultima elenca i dati, i documenti, le informazioni inerenti al ciclo di vita dei contratti, la cui pubblicazione va assicurata nella sezione *"Amministrazione trasparente"*, sottosezione *"Bandi di gara e contratti"*. Sono state, inoltre, fornite indicazioni sulla attuazione degli obblighi di trasparenza per le procedure avviate nel 2023 e non ancora concluse.

L'assetto normativo in essere dopo il 1° Luglio 2023 determina pertanto la seguente tripartizione:

- procedure di affidamento avviate entro la data del 30 Giugno 2023, c.d. "procedimenti in corso", disciplinate dal vecchio Codice (art. 226, comma 2, D.Lgs. 36/2023);
- procedure di affidamento avviate dal 1°Luglio 2023 in poi, disciplinate dal nuovo Codice;
- procedure di affidamento relative a interventi PNRR/PNC, disciplinati, anche dopo il 1° Luglio 2023, dalle norme speciali riguardanti tali interventi contenute nel D.L. 77/2021 e ss.mm.ii. e dal nuovo Codice per quanto non regolato dalla disciplina speciale.

Con riferimento a tutte le suddette procedure di affidamento, l'Autorità ha fornito puntuali indicazioni sui diversi regimi di trasparenza da attuare, in base alla data di pubblicazione del bando/avviso e dello stato dell'esecuzione del contratto alla data del 31.12.2023.

Tenuto conto del quadro normativo descritto l'applicabilità delle indicazioni in materia di contratti pubblici contenute nella Parte Speciale del PNA 2022 e nel presente Aggiornamento 2023 è la seguente:

- si applica il PNA 2022 a tutti i contratti con bandi e avvisi pubblicati prima del 1° Luglio 2023, ivi inclusi i contratti PNRR;

PARTE PRIMA Il contesto di riferimento	PARTE SECONDA Le misure di carattere generale e specifiche	PARTE TERZA La misura della trasparenza	PARTE QUARTA Il sistema sanzionatorio
---	--	--	--

- si applica il PNA 2022 ai contratti con bandi e avvisi pubblicati dal 1° Luglio 2023 al 31 Dicembre 2023, limitatamente alle specifiche disposizioni di cui alle norme transitorie e di coordinamento previste dalla parte III del nuovo Codice (da art. 224 a 229);
- si applica il PNA 2022 ai contratti PNRR con bandi e avvisi pubblicati dal 1° Luglio 2023, con l'eccezione degli istituti non regolati dal D.L. n. 77/2021 e normati dal nuovo Codice (ad esempio, la digitalizzazione del ciclo di vita dei contratti), per i quali si applica l'aggiornamento 2023;
- si applica l'Aggiornamento 2023 ai contratti con bandi e avvisi pubblicati dal 1° Luglio 2023, tranne quelli di cui ai precedenti punti 2 e 3.

Per quanto riguarda l'aggiornamento e integrazione della delibera 264 del 20 Giugno 2023 sulla trasparenza dei contratti pubblici, con l'avvio della piena digitalizzazione dei contratti pubblici, a partire dal 1° Gennaio 2024, scattano quindi novità dal punto di vista degli obblighi di pubblicazione.

Con la delibera n. 601 del 19 Dicembre 2023, l'Autorità Nazionale Anticorruzione ha quindi aggiornato e integrato la delibera n. 264 del 20 Giugno 2023 riguardante la trasparenza dei contratti pubblici.

Il provvedimento individuava gli atti, le informazioni e i dati del ciclo di vita dei contratti pubblici, oggetto di trasparenza, con specifici chiarimenti sulle modalità di assolvimento di tali obblighi di pubblicazione.

Elemento cardine degli obblighi di pubblicazione per le procedure avviate dopo il 01.01.2024 è che al fine di assolvere gli obblighi di pubblicazione in materia di contratti pubblici di cui all'articolo 37 del decreto trasparenza, le stazioni appaltanti e gli enti concedenti comunicano tempestivamente alla Banca Dati Nazionale dei Contratti Pubblici (da ora in avanti BDNCP) tutti i dati e le informazioni, individuati nell'articolo 10 del provvedimento di cui all'articolo 23 del codice.

La trasmissione dei dati alla BDNCP è assicurata dalle piattaforme di approvvigionamento digitale di cui agli articoli 25 e 26 del codice secondo le modalità previste nel provvedimento di cui all'articolo 23 del codice. Ai fini della trasparenza fanno fede i dati trasmessi alla BDNCP.

Le stazioni appaltanti e gli enti concedenti inseriscono sul sito istituzionale, nella sezione *"Amministrazione trasparente"*, un collegamento ipertestuale che rinvia ai dati relativi all'intero ciclo di vita del contratto contenuti nella BDNCP secondo le regole tecniche di cui al provvedimento adottato da ANAC ai sensi dell'articolo 23 del codice. Tale collegamento garantisce un accesso

PARTE PRIMA Il contesto di riferimento	PARTE SECONDA Le misure di carattere generale e specifiche	PARTE TERZA La misura della trasparenza	PARTE QUARTA Il sistema sanzionatorio
---	--	--	--

immediato e diretto ai dati da consultare riferiti allo specifico contratto della stazione appaltante e dell'ente concedente ed assicura la trasparenza dell'intera procedura contrattuale, dall'avvio all'esecuzione. Le stazioni appaltanti e gli enti concedenti pubblicano nella sezione *"Amministrazione Trasparente"* del proprio sito istituzionale gli atti, i dati e le informazioni che non devono essere comunicati alla BDNCP e che sono oggetto di pubblicazione obbligatoria come individuati nell'Allegato 1) del provvedimento.

A livello di gruppo la direzione appalti e acquisti della capogruppo AVM è il soggetto responsabile per ciascuna società cui spetta l'elaborazione, la trasmissione e/o l'invio per la pubblicazione al Responsabile Pubblicazione Dati (RESPD) di atti, dati e informazioni, ai sensi dell'articolo 10, comma 1, del decreto trasparenza.

Alla luce del nuovo quadro normativo in ambito appalti sono state sostituite integralmente le indicazioni riguardanti le criticità, gli eventi rischiosi e le misure di prevenzione già contenute nel PNA 2022 con adattamenti e aggiornamenti delle parti superate dopo il 1° Luglio del 2023;

In virtù di tali circostanze, le corrispondenti indicazioni concernenti gli eventi rischiosi e le misure di prevenzione sono state spostate dalla sezione normativa PNRR a quella del nuovo Codice.

Nella tabella 1) del PNA 2023 sono quindi identificate, per i principali istituti incisi dalle norme, possibili criticità e misure per mitigarle a cui il gruppo AVM aderisce integralmente nell'elaborazione del presente PTPCT; misure che potranno quindi essere adattate alle diverse realtà organizzative.

Nell'ambito delle società del Gruppo AVM il soggetto tenuto alla effettiva adozione e verifica delle stesse è il direttore di settore secondo le responsabilità dell'articolazione interna stabilita nel proprio ambito organizzativo

La direzione appalti ed i dirigenti responsabili dell'esecuzione dei contratti provvederanno a comunicare le risultanze della loro attività di vigilanza al RPCT e se di competenza agli ODV delle società del gruppo, nel rispetto del previsto sistema di trasmissione di flussi informativi 190-231, e ciò al fine di consentire al RPCT una verifica in sede di monitoraggio della corretta attuazione delle misure programmate dalle singole direzioni referenti 190. La direzione appalti e i dirigenti responsabili della esecuzione dei contratti potranno in caso di evidenze conclamate ricorrere a verifiche suppletive richiedendo l'intervento tramite la direzione generale alla funzione Internal Audit della capogruppo AVM.

PARTE PRIMA Il contesto di riferimento	PARTE SECONDA Le misure di carattere generale e specifiche	PARTE TERZA La misura della trasparenza	PARTE QUARTA Il sistema sanzionatorio
---	--	--	--

Alla luce di quanto sopra, si precisa che rispetto al PNA 2022 resta ferma la Parte Generale, così come gli allegati da 1 a 4 che ad essa fanno riferimento.

Nella Parte speciale:

- il capitolo sulla disciplina derogatoria in materia di contratti pubblici e prevenzione della corruzione è sostituito dal § 1 dell'aggiornamento. Sono superate anche le check list contenute nell'allegato 8 al PNA 2022;
- il capitolo sul conflitto di interessi mantiene la sua validità per quanto riguarda i soggetti delle stazioni appaltanti cui spetta fare le dichiarazioni di assenza di conflitti di interessi e i contenuti delle relative dichiarazioni;
- il capitolo sulla trasparenza rimane valido fino al 31 Dicembre 2023 e, comunque, fino all'entrata in vigore delle norme sulla digitalizzazione, salvo l'applicazione della disciplina transitoria come precisata.
- Rimane fermo il § 3 del PNA 2022 su "La disciplina della trasparenza degli interventi finanziati con i fondi del PNRR" regolata da circolari del MEF e relative al sistema ReGiS;
- rimane, infine, fermo il capitolo sui Commissari straordinari.

In linea generale ricordiamo che la predisposizione degli strumenti di programmazione delle misure di prevenzione della corruzione e della trasparenza varia in relazione alla tipologia di amministrazioni ed enti: il PIAO nel caso dei Comuni, il PTPCT nel caso di AVM. Le amministrazioni ed enti non destinatari della disciplina sul PIAO – in gran parte enti di diritto privato come le società del Gruppo AVM – continuano, ad adottare i Piani Triennali Prevenzione della Corruzione e Trasparenza.

L'Autorità ha voluto offrire alle stazioni appaltanti un supporto nella individuazione di misure di prevenzione della corruzione e della trasparenza agili ma allo stesso tempo utili ad evitare che l'urgenza degli interventi faciliti esperienze di cattiva amministrazione, propedeutiche a eventi corruttivi e a fenomeni criminali ad essi connessi. Sono state così date anche indicazioni sulla trasparenza, presidio necessario per assicurare il rispetto della legalità e il controllo diffuso, nonché misure per rafforzare la prevenzione e la gestione di conflitti di interessi.

Le misure e le raccomandazioni suggerite, che rivestono un carattere esemplificativo, scaturiscono dall'esame di rischi di corruzione ricorrenti nelle amministrazioni nel settore dei contratti pubblici e sono state elaborate per supportare gli enti nell'individuazione di utili strumenti di prevenzione della corruzione che, tuttavia non vanno adottati acriticamente, ma adeguatamente contestualizzati rispetto alle specificità di ogni organizzazione.

PARTE PRIMA Il contesto di riferimento	PARTE SECONDA Le misure di carattere generale e specifiche	PARTE TERZA La misura della trasparenza	PARTE QUARTA Il sistema sanzionatorio
---	--	--	--

Dei numerosi allegati di dettaglio del PNA 2022 restano in vigore con l'aggiornamento 2023 solo i seguenti:

<i>Allegati Parte Generale PNA 2022</i>
All. n. 1) <i>"Check-list per la predisposizione del PTPCT e della sezione anticorruzione e trasparenza del PIAO"</i> .
All. n. 2) fornisce un modello per costruire la sezione dedicata alla trasparenza del PTPCT o del PIAO
All. n. 3) riguardante l'RPCT e la struttura di supporto;
All. n. 4) contiene una ricognizione delle semplificazioni vigenti in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza per i comuni con popolazione inferiore a 15.000 e 5.000; per le unioni di comuni; per le convenzioni di comuni.

<i>Allegati Parte Speciale PNA 2022</i>
All. n. 9) recante l'elenco degli obblighi di pubblicazione in A.T., sottosezione <i>"Bandi di gara e contratti"</i> sostitutivo dell'allegato 1) della delibera ANAC 1310/2016 nella parte in cui elenca i dati da pubblicare per i contratti pubblici.
All. n. 10) <i>"Commissari straordinari: modifiche al D.L. n. 32/2019"</i> .
All. n. 11) riporta esiti sintetici dell'analisi dei dati tratti dalla piattaforma ANAC sui PTPCT del 2021 inseriti alla data del 15 Marzo 2022.

Il Piano di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza del triennio 2025/2027 delle società del gruppo AVM (c.d. PTPCT, d'ora in avanti Piano), è stato quindi aggiornato in ossequio alle indicazioni del Piano Nazionale Anticorruzione 2023 dando continuità alla versione precedente.

PARTE PRIMA Il contesto di riferimento	PARTE SECONDA Le misure di carattere generale e specifiche	PARTE TERZA La misura della trasparenza	PARTE QUARTA Il sistema sanzionatorio
--	--	---	---

Le società a controllo pubblico, salvo alcune eccezioni, restano quindi ancorate in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza, alla sola applicazione della parte V del PNA 2019, ove risultano individuate specifiche misure di prevenzione. Tali misure, unite alle indicazioni della delibera ANAC n. 1134/2017, chiariscono il quadro di riferimento cui sono tenute le società a controllo pubblico che risultano esonerate dal porre in atto una serie di altre misure previste per la sola pubblica amministrazione.

Come indicato nella circolare ASSTRA del 29.11.2019, le indicazioni ANAC prevedono per le aziende a controllo pubblico:

A - Adozione di misure di prevenzione della corruzione ad integrazione di quelle contenute nel modello ex D.Lgs. 231/2001

Nei Modelli Organizzativi 231, in continua fase di evoluzione e di aggiornamento, la sezione dedicata alle misure di prevenzione della corruzione, ai sensi della legge 190, tiene luogo del PTPCT e deve essere adottata annualmente (Adozione annuale del PTPCT). Viene, inoltre operato un richiamo a quanto precisato nella Parte II, paragrafo 4 – “Trasparenza” (parte III, par. 4) e nella parte IV, paragrafo 9 - del PNA in merito alla irrilevanza di eventuali certificazioni di qualunque genere rilasciate da soggetti terzi ai fini della valutazione circa l'idoneità delle misure integrative del modello 231, o del documento che tiene luogo al PTPCT, essendo rimesso il relativo accertamento in via esclusiva in capo ad ANAC.

Oltre a rimandare alla Delibera n.1134/2017 per le indicazioni relative a specifiche misure (quali l'analisi del contesto e della realtà organizzativa della società, il coordinamento dei controlli interni, la verifica delle cause ostative al conferimento di incarichi ai sensi del D.Lgs. 39/2013 e del D.Lgs. 175/2016, la formazione), nel PNA vengono effettuate delle ulteriori considerazioni su:

- *La rotazione ordinaria del personale;* per la quale viene affermato che le raccomandazioni formulate nella parte III del PNA (paragrafo 3) valgono, compatibilmente con le esigenze organizzative di impresa, anche per gli enti di diritto privato con riferimento ai soggetti che nei predetti enti sono preposti con un certo grado di stabilità allo svolgimento di attività di pubblico interesse. Si segnala, inoltre, che nel PNA 2019 è previsto anche uno specifico allegato (allegato 2) sulla rotazione del personale che è principalmente indirizzato alle amministrazioni pubbliche in senso stretto. Tuttavia, vale la pena evidenziare che nell'individuare l'ambito soggettivo di applicazione dell'allegato, l'Autorità precisa che *“pur in mancanza di una specifica previsione normativa relativa alla rotazione negli enti di diritto privato a controllo pubblico e negli enti pubblici economici, è opportuno che le amministrazioni controllanti e vigilanti promuovano l'adozione da parte dei suddetti enti di misure di rotazione come già, peraltro, indicato nelle Linee Guida di cui alla Determinazione n. 1134 dell'8 Novembre 2017”*. In tale sede, sono inoltre state suggerite, in combinazione o in alternativa alla rotazione, misure quali quella della articolazione delle competenze

PARTE PRIMA Il contesto di riferimento	PARTE SECONDA Le misure di carattere generale e specifiche	PARTE TERZA La misura della trasparenza	PARTE QUARTA Il sistema sanzionatorio
---	---	--	--

(c.d. “segregazione delle funzioni”) con cui sono attribuiti a soggetti diversi i compiti relativi a: a) svolgimento di istruttorie e accertamenti; b) adozione di decisioni; c) attuazione delle decisioni prese; d) effettuazione delle verifiche”.

- Sono da intendersi superate, rispetto al PNA 2019, le indicazioni sul *pantouflage*; ai fini dell’individuazione dei soggetti destinatari del divieto, *“negli enti di diritto privato in controllo, regolati o finanziati definiti dal D.Lgs. 39/2013, sono sottoposti al divieto gli amministratori e i direttori generali, in quanto muniti di poteri gestionali; il divieto non riguarda, invece, i dirigenti ordinari a meno che, in base allo statuto o a specifiche deleghe, siano stati loro attribuiti specifici poteri autoritativi o negoziali”*.

B - Rispetto della disciplina sulla Trasparenza

Le indicazioni specifiche per l’attuazione della trasparenza nelle società a controllo pubblico sono contenute nella delibera ANAC n.1134/2017 e nelle innovazioni del PNA 2023.

C - Nomina del RPCT

Sono da intendersi superate, rispetto al PNA 2019, le indicazioni sul RPCT e struttura di supporto. Nel PNA sulla nomina non si riscontrano indicazioni diverse rispetto a quelle contenute nella delibera n. 1134/2017 a cui sostanzialmente lo stesso rinvia. Viene ribadito che la soluzione in merito alla individuazione del RPCT è in ogni modo rimessa all’autonomia organizzativa propria di ciascuna società, sulla base di un’adeguata motivazione in ordine alla scelta. Viene richiamato anche per le società a controllo pubblico l’opportunità che il RPCT, nell’elaborare le misure di prevenzione, tenga in considerazione, nell’ambito della gestione del rischio, le attività esposte al rischio di corruzione, fra cui innanzitutto le aree generali cui si aggiungono le aree specifiche individuate in base alle caratteristiche organizzative e funzionali dell’ente, tenendo anche conto dei fenomeni di cattiva amministrazione riscontrati e di quanto emerso, fra l’altro, in provvedimenti giurisdizionali.

D - Whistleblowing

Sul fronte del whistleblowing il 30 Marzo 2023 è entrato in vigore il Decreto Legislativo 10 Marzo 2023, n. 24 di *“Attuazione della direttiva (UE) 2019/1937 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 Ottobre 2019, riguardante la protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell’Unione e recante disposizioni riguardanti la protezione delle persone che segnalano violazioni delle disposizioni normative nazionali”* (pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale, Serie Generale n. 63 del 15 Marzo 2023), introducendo una disciplina strutturata per garantire la protezione degli informatori/segnalanti o “whistleblowers”, ossia delle persone che segnalano violazioni di disposizioni normative nazionali o dell’Unione Europea che ledono l’interesse pubblico o

PARTE PRIMA Il contesto di riferimento	PARTE SECONDA Le misure di carattere generale e specifiche	PARTE TERZA La misura della trasparenza	PARTE QUARTA Il sistema sanzionatorio
---	--	--	--

l'integrità dell'Amministrazione Pubblica o dell'ente privato, di cui siano venute a conoscenza in un contesto lavorativo pubblico o privato. Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e Trasparenza (d'ora in poi RPCT) è individuato come soggetto preposto alla gestione delle segnalazioni interne.

L'ANAC ha adottato, a completamento e ad integrazione delle indicazioni già fornite dall'Autorità con la delibera del 12 luglio 2023 n. 311, lo schema di nuove Linee Guida (LLGG) in materia di whistleblowing sui canali interni di segnalazione volte a fornire indicazioni sulle modalità di gestione dei canali interni di segnalazione. Il termine per l'invio di contributi era fissato al 9 dicembre 2024. Si resta in attesa della pubblicazione delle Linee Guida definitive.

Per un maggior dettaglio sull'argomento si rimanda al paragrafo 18 della parte seconda del presente documento.

4. Attività di regolazione da parte dell'ANAC

Si riportano alcuni tra i principali provvedimenti dell'ANAC emanati nel corso del 2024, in materia di prevenzione della corruzione, di trasparenza e di contrattistica pubblica finalizzati a disciplinare determinati ambiti di particolare rilevanza, come di seguito esplicitato:

Riferimento	Oggetto
Delibera n. 497 del 29 ottobre 2024	Indicazioni alle stazioni appaltanti in merito alle modalità di espletamento dei controlli e delle verifiche da svolgere durante la fase esecutiva degli appalti di servizi e forniture.
Delibera n. 495 del 25 settembre 2024	Amministrazione trasparente, nuovi schemi di pubblicazione su utilizzo risorse, organizzazione e controlli su attività.
Delibera n. 493 del 25 settembre 2024	Linee guida n. 1 in tema di c.d. divieto di pantouflage art. 53, comma 16-ter, d.lgs. 165/2001.
Delibera n. 412 del 11 settembre 2024	Regolamento sull'esercizio dell'attività di vigilanza in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi nonché sul rispetto delle regole di comportamento dei pubblici funzionari.
Delibera n. 398 del 24 luglio 2024	Regolamento concernente l'organizzazione e il funzionamento dell'Autorità Nazionale Anticorruzione (Testo consolidato del Regolamento concernente

PARTE PRIMA Il contesto di riferimento	PARTE SECONDA Le misure di carattere generale e specifiche	PARTE TERZA La misura della trasparenza	PARTE QUARTA Il sistema sanzionatorio
---	---	--	--

<i>Riferimento</i>	<i>Oggetto</i>
	l'organizzazione e il funzionamento dell'Autorità Nazionale Anticorruzione, approvato con la Delibera n. 919 del 16 ottobre 2019, con le modificazioni apportate con la Delibera n. 1125 del 4 dicembre 2019, con la Delibera n. 50 del 22 gennaio 2020, con la Delibera n. 458 del 27 maggio 2020, con la Delibera 453 del 14 giugno 2021, con la Delibera n. 654 del 22 settembre 2021, con la Delibera n. 682 del 6 ottobre 2021, con la Delibera n. 123 del 16 marzo 2022, con la Delibera n. 187 del 5 aprile 2022, con la Delibera n. 4 dell'11 gennaio 2023, con la Delibera n. 121 del 29 marzo 2023, con la Delibera n. 188 del 3 maggio 2023 e con la Delibera n. 398 del 24 luglio 2024).
Comunicato del Presidente del 10 luglio 2024	Chiarimenti in merito al calcolo del valore stimato dell'appalto e al conseguente rispetto del divieto di frazionamento degli incarichi per i servizi di ingegneria e architettura.
Comunicato del Presidente del 3 luglio 2024	Indicazioni in merito all'inserimento di dati personali nelle informazioni trasmesse alla BDNCP e/o pubblicate sul sito istituzionale delle Amministrazioni.
Comunicato del Presidente del 28 giugno 2024	Proroga delle indicazioni fornite con la Delibera n. 606/2023 e il Comunicato del 31/01/2024 e ulteriori chiarimenti in materia di garanzie fideiussorie. (vedi anche Delibera n. 319 del 3 luglio 2024 ad oggetto: Ratifica Comunicato del residente del 28 giugno 2024 - garanzie fideiussorie).
Comunicato del Presidente del 24 giugno 2024	Dichiarata l'illegittimità costituzionale della fattispecie di inconferibilità recata dall'art. 7, comma 2 ultima parte, lettera d), del d.lgs. n. 39 del 2013.
Comunicato del Presidente del 24 giugno 2024	Chiarimenti in merito al principio di rotazione degli affidamenti.
Delibera n. 297 - 17 giugno 2024	Regolamento per l'esercizio della funzione consultiva svolta dall'Autorità nazionale anticorruzione ai sensi della Legge 6 novembre 2012, n. 190 e dei relativi decreti attuativi e ai sensi del decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36, al di fuori dei casi di cui all'art. 220, comma 1 del decreto stesso.

PARTE PRIMA Il contesto di riferimento	PARTE SECONDA Le misure di carattere generale e specifiche	PARTE TERZA La misura della trasparenza	PARTE QUARTA Il sistema sanzionatorio
--	--	---	---

<i>Riferimento</i>	<i>Oggetto</i>
Delibera n. 270 del 5 giugno 2024	Delibera di ratifica dell'Atto del Presidente del 1° giugno 2024 relativo alle attestazioni OIV, o strutture con funzioni analoghe, sull'assolvimento degli obblighi di pubblicazione al 31 maggio 2024 e attività di vigilanza dell'Autorità.
Comunicato del Presidente del 5 giugno 2024	Indicazioni in merito ai criteri di selezione degli operatori economici da invitare alle procedure negoziate.
Atto del Presidente del 19 aprile 2024	Problematiche applicative del nuovo codice dei contratti pubblici in materia di servizi di ingegneria e architettura -Nota ANAC a Cabina di Regia e ministri Economia e Infrastrutture per il codice dei contratti pubblici.
Comunicato del Presidente del 23 aprile 2024	Precisazioni sul ruolo di ANAC e del RPCT nell'accertamento delle ipotesi di inconferibilità/incompatibilità ai sensi degli artt. 15 e 16 del d.lgs. 39/2013.
Comunicato del Presidente del 24 gennaio 2024	Indicazioni sul collegamento ipertestuale alla documentazione di gara inserito nei bandi pubblicati tramite BDNCP.

5. I criteri di aggiornamento del PTPCT 2025/2027

Anche quest'anno si è provveduto all'aggiornamento del presente Piano, che resta comune per le tre società di Gruppo, coerentemente all'impostazione della struttura organizzativa delle stesse, che vede la condivisione delle direzioni di staff, mantenuta la figura unica di Responsabile Prevenzione della Corruzione e Trasparenza.

L'aggiornamento del Piano tiene conto delle delibere del CDA della capogruppo e del Coordinamento degli Organismi di Vigilanza delle società del gruppo, che ha ritenuto la necessità di adeguare gli attuali Modelli di Organizzazione Gestione e Controllo delle società del Gruppo di cui al D.Lgs. 231/01 (c.d. MOG) con l'assistenza di un advisor esterno.

Tra le aree aziendali individuate come "sensibili" al decreto, sono state considerate non solo quelle soggette a mappatura obbligatoria secondo le linee guida ANAC (cd. "aree obbligatorie"), ma anche le aree specifiche.

Conformemente alle recenti linee guida ANAC, sotto il profilo della metodologia relativa alla redazione o all'aggiornamento del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo, si è proceduto all'integrazione fra la struttura di quest'ultimo e i Piani Triennali, considerata

PARTE PRIMA Il contesto di riferimento	PARTE SECONDA Le misure di carattere generale e specifiche	PARTE TERZA La misura della trasparenza	PARTE QUARTA Il sistema sanzionatorio
--	--	---	---

la comune ratio al D.Lgs. 231/2001 e alla L. n. 190/2012, pur con le rispettive distinzioni in termini di presupposti, di creare un sistema di norme idoneo a combattere la corruzione sia in termini di prevenzione che di repressione.

I contorni del concetto di corruzione appaiono tuttavia parzialmente diversi nelle due discipline: da un lato il D.Lgs. 231/2001 ne circoscrive la repressione in quanto rientrante nel catalogo dei “reati-presupposto”, dall’altro la L. n. 190/2012 ne accoglie un’accezione più ampia considerando fenomeni da neutralizzare tutte quelle condotte illecite di abuso del potere pubblico affidato ad un soggetto, finalizzate a trarre un vantaggio privato.

Di conseguenza, atteso che l’ambito di applicazione della normativa anticorruzione risulta essere più esteso rispetto a quanto disposto ex D.Lgs. 231/2001, qualora l’ente adotti già un Modello organizzativo nella propria azione di prevenzione della corruzione, può estenderne l’ambito di applicazione non solo ai reati contro la pubblica amministrazione previsti dal D.Lgs. 231/2001 ma anche a tutti quelli considerati nella L. n. 190/2012, dal lato attivo e passivo, anche in relazione al tipo di attività svolto dall’ente.

Il PTPCT, quale parte sostanziale del Modello organizzativo, avrà quindi anche l’obiettivo di tutelare, per mezzo della predisposizione di sistemi di prevenzione e di controllo interni alla struttura societaria, la società da condotte corruttive che non implicino l’interesse o il vantaggio della stessa. Inoltre, l’individuazione e l’informatizzazione dei processi e la valutazione unitari dei rischi in materia di corruzione, porterà il vantaggio di incrementare la trasparenza e circoscrivere in maniera puntuale i centri di responsabilità.

Tale integrazione è, infatti, funzionale a dare organicità alle misure laddove si riscontra una sovrapposizione degli ambiti di applicazione delle due discipline, posto che il D.Lgs. 231/2001 è destinato agli enti privati con personalità giuridica, alle società private e alle associazioni ancorché prive di personalità giuridica, mentre la L. n. 190/2012 si riferisce, invece, alle pubbliche amministrazioni, agli enti pubblici economici e agli enti di diritto privato in controllo pubblico o a composizione mista.

L’integrazione tra Modello organizzativo e PTPCT, risulterà strumentale a esonerare la società che si uniformi a tali precetti, qualora i reati presi in considerazione vengano comunque commessi: il Modello di Organizzazione e Gestione svolgerà la sua funzione esimente dalla responsabilità amministrativa dell’ente, mentre la normativa anticorruzione mitigherà i fenomeni corruttivi e le forme di illegalità che possono realizzarsi all’interno dell’organizzazione.

Infine, è bene sottolineare la differente natura della responsabilità che dalle due scaturisce in quanto la commissione dei reati-presupposto, connessa alla mancata adozione del Modello organizzativo, comporta una responsabilità “amministrativa” direttamente in capo alla società nel cui interesse viene commesso il reato.

PARTE PRIMA Il contesto di riferimento	PARTE SECONDA Le misure di carattere generale e specifiche	PARTE TERZA La misura della trasparenza	PARTE QUARTA Il sistema sanzionatorio
---	--	--	--

Diversamente la mancata adozione del Piano, laddove obbligatorio, implica la responsabilità personale del soggetto incaricato a dare attuazione alla misura, così come il compimento di una condotta illecita posta in essere al fine di raggiungere l'utilità personalistica, sarà fonte di responsabilità, penale e/o amministrativa, del singolo funzionario che ha abusato dei propri poteri.

Parte prima – Il contesto di riferimento

6. Perfezionamento del Modello Organizzativo di Gestione e Controllo; integrazione tra il PTPCT e i sistemi di controllo interno secondo la metodologia di analisi del rischio

Lo studio sui comportamenti a rischio di corruzione, sia nell'ambito dell'analisi del contesto interno, che del contesto esterno, deve essere supportato dall'applicazione di una metodologia scientifica di analisi del rischio.

In un contesto organizzativo in continua fase di perfezionamento, la partecipazione alla elaborazione del nuovo Piano triennale ha riguardato, come già avvenuto lo scorso anno l'intera struttura, con il coinvolgimento e la partecipazione attiva di tutti i dirigenti e/o responsabili di funzione, "process owner", con una profonda conoscenza dei processi decisionali e dei profili di rischio. Detti soggetti risultano i più qualificati a identificare le misure di prevenzione relative ai rispettivi processi e risultano referenti 190 del RPCT negli ambiti assegnati.

Le misure di prevenzione a cui sono tenuti, quali l'adeguamento agli obblighi di pubblicazione in materia di anticorruzione e di trasparenza costituiscono, tra l'altro parte integrante degli obiettivi dirigenziali, rappresentando tematiche che a loro volta impattano sugli obiettivi generali di gruppo assegnati dal socio, a dimostrazione dell'importanza di valore riconosciuta al tema dell'anticorruzione e della trasparenza.

Con riferimento al Socio Comune di Venezia, si segnala che all'interno del relativo Piano Integrato di Attività e Organizzazione 2025-2027 (PIAO) sono forniti atti di indirizzo per gli amministratori delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dal Comune di Venezia. Per quanto riguarda il gruppo AVM molti degli indirizzi erano già entrati a far parte del Piano del Gruppo. Sulla scorta delle nuove linee di indirizzo approvate dal Consiglio comunale nel DUP 2025-2027, sono state introdotte ulteriori misure specifiche relative alla gestione del modello organizzativo *ex lege* 231/2001 e dei controlli interni, sotto il profilo "Anticorruzione e Trasparenza", in particolare:

PARTE PRIMA Il contesto di riferimento	PARTE SECONDA Le misure di carattere generale e specifiche	PARTE TERZA La misura della trasparenza	PARTE QUARTA Il sistema sanzionatorio
---	---	--	--

- è stato introdotto fra gli indicatori degli obiettivi gestionali assegnati alle società controllate quello del “*corretto assolvimento degli indirizzi impartiti dall’Amministrazione comunale nel DUP 2025-2027 in materia di modelli organizzativi e controlli interni*”;
- verrà a tal proposito predisposta un’attività di monitoraggio ad hoc dal Comune di Venezia al fine di verificare gli effettivi adeguamenti delle società controllate sul punto.

Nell’ambito delle attività di aggiornamento della parte generale e delle parti speciali dei Modelli di Organizzazione Gestione e Controllo (c.d. MOG) si è proceduto all’aggiornamento della “Risk Analysis” relativa ai reati ex D.Lgs 231/2001 e di L. 190/2012.

In questo contesto è stata aggiornata la mappatura generale dei principali processi aziendali a rischio, in applicazione alle indicazioni del PNA ANAC 2023 e al modello Enterprise Risk Management, con la collaborazione delle direzioni, dirigenti e responsabili interessati.

La mappatura dei processi risulta impostata sulla base dei principi di completezza ed analiticità come delineati dal dirigente preposto alla funzione e/o alla singola direzione.

Il principio della *completezza* determina la scelta di mappare e valutare non soltanto le attività inerenti alle aree di rischio generali bensì tutte le attività poste in essere dagli uffici nel processo. Il principio di *analiticità* sarà attuato chiedendo alle unità organizzative di adottare, nella individuazione delle proprie attività, un alto grado di approfondimento, scomponendo ciascuna “attività” in “fasi” e ciascuna fase in singole “azioni”, al fine di porre in evidenza ogni possibile ambito in cui potessero trovare spazio comportamenti a rischio corruttivo.

La **valutazione del rischio 190** è stata valutata attraverso i seguenti fattori:

- **Probabilità di accadimento** di eventi corruttivi, valutata su una scala a quattro livelli (improbabile, moderato, probabile e molto probabile) in base alla rilevazione di alcuni *drivers* pre-identificati. Nello specifico, i driver considerati sono i seguenti:
 - “coinvolgimento di terze parti nell’attività sensibile (ad es. outsourcer, fornitori, business partner etc.)”: indica la partecipazione di soggetti esterni, come fornitori, consulenti o appaltatori, nelle attività sensibili;
 - “coinvolgimento di soggetti della Pubblica Amministrazione nell’attività sensibile”: indica la presenza di interlocutori pubblici coinvolti nelle attività sensibili della società;
 - “livello di interesse esterno”: indica la valutazione della probabilità di accadimento del rischio sulla base della presenza di interessi, anche economici, e/o di benefici per i soggetti terzi

PARTE PRIMA Il contesto di riferimento	PARTE SECONDA Le misure di carattere generale e specifiche	PARTE TERZA La misura della trasparenza	PARTE QUARTA Il sistema sanzionatorio
---	--	--	--

- “livello di complessità del processo decisionale”: indica il grado di articolazione e difficoltà delle decisioni richieste nell’ambito dell’attività sensibile;
- “frequenza nell’espletamento dell’attività sensibile associata alla fattispecie di reato”: indica la periodicità con cui l’attività sensibile viene svolta;
- “frequenza delle violazioni o irregolarità verificatesi in passato”: indica la quantità di episodi di non conformità o violazioni registrati nell’ambito dell’attività.

Livello Probabilità	Descrizione
 4 Molto probabile 3 Probabile 2 Moderato 1 Improbabile	La probabilità di accadimento al lordo del sistema di controllo interno viene valutata tenendo in considerazione i seguenti elementi: i) <u>coinvolgimento di terze parti nell’attività sensibile</u> (ad es. outsourcer, fornitori, business partner etc.); ii) <u>coinvolgimento di soggetti della Pubblica Amministrazione nell’attività sensibile</u>; iii) <u>livello di interesse esterno</u>; iv) <u>livello di complessità del processo decisionale</u> (più di tre funzioni coinvolte, tre funzioni coinvolte, due funzioni coinvolte, una funzione coinvolta); v) <u>frequenza dell’espletamento dell’attività sensibile associata alla fattispecie di reato</u> (una volta l’anno, ogni 6 mesi, una volta ogni 3 mesi, più di una volta al mese); vi) <u>frequenza delle violazioni o irregolarità verificatesi in passato</u> (mai, una volta negli ultimi 5 anni, una volta negli ultimi 3 anni, una volta l’anno).

- **Impatto potenziale** relativo all’accadimento di eventi corruttivi, valutato su una scala a quattro livelli (trascurabile, medio, grave, molto grave). Si specifica che sono stati tenuti in considerazione i seguenti drivers:
 - Impatto finanziario (ad es. revoca di finanziamenti pubblici o privati, aumento di costi operativi straordinari o perdita di ricavi);

PARTE PRIMA Il contesto di riferimento	PARTE SECONDA Le misure di carattere generale e specifiche	PARTE TERZA La misura della trasparenza	PARTE QUARTA Il sistema sanzionatorio
--	--	---	---

- Impatto reputazionale (ad es. manifestazioni di giudizio negativo circoscritte a livello locale da parte dei media o perdita minima di fiducia da parte degli stakeholders);
- Impatto organizzativo/gestionale (ad es. conseguenze sull'organizzazione/gestione della Società trascurabili sugli Stakeholders, a seguito del degrado del servizio reso a causa del verificarsi dell'evento).

La combinazione della probabilità e dell'impatto potenziale di accadimento di eventi corruttivi, senza tener conto dei presidi del sistema di controllo interno, permette di determinare il **rischio inerente**.

IMPATTO	FINANZIARIO	REPUTAZIONALE	ORGANIZZATIVO / GESTIONALE
TRASCURABILE	• <=15% del totale del valore del margine operativo lordo (EBITDA) (corrispondente ad un importo c.a. < 25.000€)	• Manifestazioni di giudizio negativo circoscritte a livello locale da parte dei media o perdita minima di fiducia da parte degli stakeholder	• Conseguenze sull'organizzazione/gestione della Società trascurabili (ad es. sugli Stakeholders, a seguito del degrado del servizio reso a causa del verificarsi dell'evento)
MEDIO	• >= 15% e <=30% del totale del valore del margine operativo lordo (EBITDA) (corrispondente ad un importo compreso tra c.a. 25.000€ e 55.000€)	• Manifestazioni di giudizio negativo a livello domestico da parte dei media o perdita rilevante di fiducia da parte degli stakeholder	• Conseguenze sull'organizzazione/gestione della Società moderate (ad es. sugli Stakeholders, a seguito del degrado del servizio reso a causa del verificarsi dell'evento)
GRAVE	• >= 30% e <=60% del totale del valore del margine operativo lordo (EBITDA) (corrispondente ad un importo compreso tra c.a. 55.000€ e 110.000€)	• Manifestazioni di giudizio negativo su scala nazionale/internazionale da parte dei media e perdita elevata di fiducia da parte degli stakeholder	• Conseguenze sull'organizzazione/gestione della Società medie (ad es. sugli Stakeholders, a seguito del degrado del servizio reso a causa del verificarsi dell'evento)
MOLTO GRAVE	• >60% del totale del valore dei ricavi (corrispondente ad un importo c.a. > 110.000€)	• Manifestazione di giudizio negativo su scala nazionale/internazionale con ripercussioni significative sull'onorabilità della Società e/o perdita massima di fiducia da parte degli stakeholder	• Conseguenze gravi sull'organizzazione/gestione della Società (ad es. sugli Stakeholders, a seguito del degrado del servizio reso a causa del verificarsi dell'evento)

PARTE PRIMA Il contesto di riferimento	PARTE SECONDA Le misure di carattere generale e specifiche	PARTE TERZA La misura della trasparenza	PARTE QUARTA Il sistema sanzionatorio
--	--	---	---

- Sistema di Controllo Interno (SCI).** Nello specifico, per ciascun rischio corruttivo è prevista la valutazione circa l'esistenza e l'efficacia, a livello di disegno, di nr. 6 *drivers*, nonché la successiva definizione del livello complessivo di presidio del singolo rischio secondo una scala a quattro livelli (alto, medio, basso, nullo). In particolare, sono stati individuati i seguenti principi che sono stati oggetto di valutazione:
 - "Esistenza di una struttura organizzativa formalizzata": indica la presenza di un'organizzazione definita, con ruoli, responsabilità e funzioni formalmente attribuiti e documentati, in grado di garantire chiarezza nell'operatività e nella gestione dei processi aziendali;
 - "Tracciabilità e documentabilità dell'attività e dei controlli": indica l'adozione di misure che assicurano la tracciabilità dei controlli effettuati e la trasparenza delle informazioni pubbliche obbligatorie;
 - "Formale definizione delle attività e dei relativi controlli nell'ambito delle procedure aziendali (regolamentazione)": indica la disponibilità di regolamenti, procedure, *policies* e manuali interni che disciplinano le attività operative e gestionali, garantendo conformità normativa e uniformità nell'applicazione delle regole;
 - "Esistenza di Deleghe e Procure": indica la presenza di un sistema formalizzato di deleghe e procure che garantisce una chiara attribuzione di ruoli, responsabilità e poteri, sia gestionali sia decisionali.
 - "Segregazione dei compiti": si riferisce alla separazione di compiti e responsabilità tra diverse figure o funzioni aziendali, con l'obiettivo di ridurre i rischi di errori, abusi o frodi, garantendo un sistema di controllo interno efficace;
 - "Esistenza di un sistema informativo/sistema di automazione": indica la presenza e l'utilizzo di strumenti tecnologici e sistemi informativi per supportare l'esecuzione delle attività aziendali, migliorandone l'efficienza, l'accuratezza e la capacità di controllo.
- Livello di presidio medio.** Gli *score* associati ai singoli componenti di presidio sono aggregati ai fini della determinazione di uno *score* qualitativo complessivo. Il livello complessivo di presidio del singolo rischio, risultante dalle valutazioni espresse circa l'esistenza dei sei principi di controllo sopra illustrati, incide sulla probabilità di commissione reati corruttivi. In particolare, in base allo *score* del livello complessivo di presidio (molto efficace, efficace, carente, inesistente), viene applicato alla probabilità un coefficiente di riduzione che genera il rischio residuo, valutato su una scala a quattro livelli (basso, medio, medio-alto, alto).

PARTE PRIMA Il contesto di riferimento	PARTE SECONDA Le misure di carattere generale e specifiche	PARTE TERZA La misura della trasparenza	PARTE QUARTA Il sistema sanzionatorio
---	--	--	--

- **Rischio residuo.** A seguito della valutazione dei suddetti principi di controllo, è determinato il livello di rischio residuo. Tale valore è ottenuto combinando i valori dell'impatto e della probabilità determinata a seguito dell'applicazione del coefficiente di riduzione.

INDICI DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO RESIDUO		
Probabilità * (1-Coeff riduzione) * Impatto		
Rischio residuo	Soglia minima	Soglia massima
Basso	0	2
Medio	2	4
Medio-alto	4	9
Alto	9	16

7. Analisi del contesto esterno

L'analisi del contesto esterno ha come obiettivo quello di evidenziare come le caratteristiche dell'ambiente nel quale l'azienda opera possano favorire il verificarsi di fenomeni corruttivi al proprio interno. Ciò in relazione sia al territorio di riferimento, sia a possibili relazioni con portatori di interessi esterni che possono influenzarne l'attività, anche con specifico riferimento alle strutture che compongono l'azienda.

Naturalmente l'attività di analisi del contesto esterno deve limitarsi ai rapporti relativi ai seguenti ambiti normativi di riferimento:

- Legge n. 190/2012, sulla prevenzione e sulla repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione;
- Decreto Legislativo n. 39/2013, recante disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni;
- Decreto Legislativo n. 33/2013, recante la disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni;
- il nuovo Codice dei contratti pubblici e le disposizioni integrative e correttive al Codice dei contratti pubblici;
- il Decreto Legislativo 10 Marzo 2023, n. 24 recante disposizioni sul whistleblowing;

PARTE PRIMA Il contesto di riferimento	PARTE SECONDA Le misure di carattere generale e specifiche	PARTE TERZA La misura della trasparenza	PARTE QUARTA Il sistema sanzionatorio
--	--	---	---

- normativa codicistica a disciplina di fatti ed eventi di mala administration.

I prevalenti ambiti di intervento verso l'esterno possono così riassumersi:

- vigilanza e controllo sull'effettiva applicazione e sull'efficacia delle misure adottate in materia di prevenzione e repressione della corruzione, con particolare riguardo al rispetto della normativa in materia di trasparenza (D.Lgs. 33/2013, come da ultimo novellato dal D.Lgs. 97/2016) e di quella in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi (D.Lgs. 39/2013);
- gestione delle segnalazioni dei Whistleblowers, con poteri di accertamento, di vigilanza, di controllo nonché sanzionatori;
- vigilanza al rispetto del codice appalti sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture e sulle concessioni;
- attività di segnalazioni, aventi ad oggetto le irregolarità riscontrate all'esito dell'attività di vigilanza, verso le competenti Procure della Repubblica e Procure della Corte dei Conti;
- attività di "vigilanza collaborativa" finalizzata al controllo degli atti di gara prima della loro adozione e ad un controllo di carattere preventivo sull'intera attività di gestione della procedura di gara.

Pertanto, i soggetti esterni che possono collegarsi alle attività del RPCT possono essere così individuati e suddivisi per attività omogenee:

1. Trasparenza e anticorruzione:

- uffici del Comune di Venezia e della Città Metropolitana e/o altri Comuni soci che sovrintendono ad attività di impulso, vigilanza, controllo e coordinamento (quale l'ufficio del RPCT) in ambito di trasparenza ed anticorruzione nei confronti delle società del gruppo;
- membri degli Organismi di Vigilanza, dei Collegi Sindacali e delle Società di Revisione Contabile dei bilanci (nei limiti di cui alla delibera ANAC 833/2016, 840 e 1074/18 esclusione del RPCT di accertare responsabilità e svolgere direttamente controlli di legittimità e di regolarità amministrativa e contabile);
- Whistleblower, ovvero soggetti che segnalano in forma anonima fatti corruttivi o di mala administration diversi dai dipendenti quali ad esempio possono risultare consulenti, collaboratori, dipendenti di società appaltatrici;
- Soggetti terzi portatori di interessi pubblici e/o istanze di accesso civico.

-

PARTE PRIMA Il contesto di riferimento	PARTE SECONDA Le misure di carattere generale e specifiche	PARTE TERZA La misura della trasparenza	PARTE QUARTA Il sistema sanzionatorio
---	--	--	--

2. Contratti Pubblici:

- Società che partecipano a procedure di gara e/o di affidamento diretto dei diversi appalti di gruppo (ivi comprese quelle interessate ad affidamenti diretti sottosoglia);
- Altri soggetti aggiudicatori ai sensi dell'art. 3, comma 1, lett. g), del D.Lgs. 50/2016;
- Sub concessionari di servizi pubblici.

Inoltre, il RPCT si relaziona con il contesto esterno rappresentato dalla pluralità di cittadini e visitatori fruitori dei servizi offerti dall'azienda, in quanto destinatario di segnalazioni, anche a carattere riservato, nelle materie di sua competenza. Le segnalazioni possono determinare, previa apposita valutazione, l'avvio di specifici procedimenti il cui esito viene comunicato ai soggetti interessati.

Il RPTC si relaziona altresì con ANAC, e si può relazionare con la Magistratura, in particolare con le Procure penali e contabili, con le Prefetture, le Forze dell'Ordine (in particolare Guardia di Finanza e Carabinieri) e non da ultimo la Corte dei Conti.

In ambito generale, secondo i rapporti dell'Associazione "Avviso Pubblico – Enti locali e Regioni per la formazione civile contro le mafie", nel Veneto preoccupa la diffusione della corruzione e del riciclaggio.

Nell'ambito delle certificazioni antimafia, si rileva quale importante misura di contrasto l'adozione di appositi "Protocolli di Legalità" su iniziativa della Prefettura di Venezia, sottoscritti dal Ministero dell'Interno, dalla Regione Veneto, dalle Prefetture venete, dall'Unione Province Italiane e dall'Associazione Nazionale Comuni Italiani, ai fini della prevenzione dei tentativi di infiltrazione dalla criminalità organizzata nel settore dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture, con la finalità di estendere i controlli preventivi dell'informativa antimafia ai subcontratti di appalto e ai contratti di forniture "sotto soglie", nonché al settore degli appalti privati. Il Protocollo prevede, tra l'altro, l'impegno per le Stazioni appaltanti di inserire, nei bandi di gara e nei contratti, clausole e condizioni idonee ad incrementare la sicurezza negli appalti (ad es. clausola 231) ed altri obblighi diretti a consentire una più ampia e puntuale attività di monitoraggio preventivo ai fini dell'antimafia. Detto Protocollo di Legalità, alla luce della nuova disciplina in materia di anticorruzione, è stato ampliato oltre al tradizionale campo delle infiltrazioni mafiose, anche all'ambito della prevenzione dei fenomeni di corruzione ed illegalità nella Pubblica Amministrazione, al fine di farne un mezzo di portata più generale, capace di interporre efficaci barriere contro le interferenze illecite nelle procedure di affidamento dei contratti pubblici.

A tal fine, il Comune di Venezia e le società del gruppo AVM hanno ritenuto vincolanti detti protocolli, dandone immediata esecuzione in tutte le procedure di gara, introducendo le clausole nelle norme di gara e nei contratti.

PARTE PRIMA Il contesto di riferimento	PARTE SECONDA Le misure di carattere generale e specifiche	PARTE TERZA La misura della trasparenza	PARTE QUARTA Il sistema sanzionatorio
---	--	--	--

Sul fronte dell'analisi ambientale del contesto esterno, non ci si può esimere dall'evidenziare che il rapporto di "front line" di alcune funzioni e processi aziendali con il mercato turistico, li espone storicamente a "rischi 190".

Questa tipologia di attività viene valutata con rischi inerenti legati a funzioni che prevedono il "maneggio di denaro". Il rischio è quello della mala administration o di reati da parte di dipendenti c.d. "infedeli".

Su questo fronte lo scrivente RPCT propone negli anni a seguire, nei limiti consentiti dalla tecnologia e dal budget sugli investimenti, di continuare a porre in essere quale misura speciale ogni azione possibile volta ad eliminare forme di pagamenti ed incasso tramite banconote e/o denaro contante.

Misure queste in cui il Gruppo AVM ha dimostrato di credere fermamente avendo di recente sposato l'introduzione nel corso del 2023 di nuovi sistemi di vendita basati sull'utilizzo delle carte di pagamento elettroniche, delle nuove c.d. App di pagamento elettronico, unitamente al piano di sviluppo delle biglietterie e delle nuove validatrici automatiche.

La misura volta a diminuire la gestione del contante relativo alla vendita dei titoli di viaggio all'interno dei mezzi di navigazione ha visto tutti i marinai dotarsi dei "nuovi" palmari con lettura POS, inoltre dal 2024 l'acquisto dei titoli di viaggio avviene esclusivamente tramite *cashless*, azzerando così l'uso del contante

Le aziende del Gruppo sono altresì interessate dal fenomeno dell'evasione tariffaria da parte di cittadini e visitatori che sovente godono gratuitamente dei servizi aziendali senza adeguato acquisto di titolo idoneo. Fronteggiare detto rischio, in un territorio che si estende dalla terraferma fino alla città lagunare passando per le aree insulari, è ad oggetto di attività e di misure continue di prevenzione e vigilanza da parte delle strutture di controllo, anch'esse dotate di un grado di discrezionalità nell'esercizio della funzione.

Un altro fenomeno relativo al contesto esterno riguarda gli atti di vandalismo e danni materiali cui sono soggetti sia il parco mezzi che le infrastrutture di supporto ai servizi offerti, che comportano maggiori costi per attività di prevenzione e manutenzione.

A fini di monitoraggio e prevenzione di questi comportamenti, di recente l'azienda, ha provveduto, su input del socio unico, a varare una nuova direzione aziendale Direzione Controlli Territoriali (DICOT) impegnata alla riorganizzazione e coordinamento di tutte le attività di controllo in carico ai diversi servizi aziendali inserenti i servizi di trasporto pubblico e mobilità privata (sosta e ZTL) al fine di meglio contrastare i fenomeni di cui sopra, sotto un'unica cabina di regia.

PARTE PRIMA Il contesto di riferimento	PARTE SECONDA Le misure di carattere generale e specifiche	PARTE TERZA La misura della trasparenza	PARTE QUARTA Il sistema sanzionatorio
---	--	--	--

In particolare, il comparto controlli è stato riorganizzato secondo le seguenti linee guida:

1. creata una figura unica di controllo che, nell'ambito della turnistica settimanale, svolgerà le funzioni di: verificatori titoli di viaggio TPL e ausiliari sosta strisce blu, che prima erano settori separati. Tutto il personale di controllo farà capo alla società Actv, anche relativamente alle attività legate al contratto di servizio della mobilità privata, al fine di ripercorrere lo schema già validato per l'affidamento TPL che vede AVM come società affidataria e Actv come società operativa di esercizio;
2. inserite due nuove funzioni di backoffice dedicate al TPL e alla sosta (su strada e in struttura) per la verifica puntuale e periodica dei requisiti di accesso a servizi o tariffe agevolate;
3. il controllo della ZTL Bus avverrà principalmente tramite telecamere, collegate direttamente all'applicativo in uso presso la Polizia Locale del Comune di Venezia, con la progressiva abilitazione dei varchi presenti in terraferma e installati ai fini del controllo mezzi pesanti, iniziando da quello del Ponte della Libertà;
4. tale riorganizzazione sarà supportata dall'innovazione tecnologica sia a livello di integrazione tra periferiche e HW, sia a livello di modalità lavorative. È in progetto l'integrazione del controllo tramite palmare sia dei supporti in possesso del cliente (tessera Venezia Unica, Codice Fiscale/Tessera Sanitaria, Carta d'Identità Elettronica) sia con il collegamento con la Motorizzazione Civile per il controllo targhe e con i sistemi interni per i controlli agevolazioni sosta e ZTL Bus.

Il RPCT ravvede in quest'ultima intuizione del socio unico, l'opportunità di estendere come misura di prevenzione di comportamenti illeciti, l'affidamento alla Direzione Controlli Territoriali (DICOT) anche dell'attività di monitoraggio, vigilanza e controllo delle attività afferenti ai contratti di servizio con il Comune di Venezia per la gestione delle darsene e per la gestione dei pontili turistici di ormeggio. Quest'ultimo servizio in particolare è esposto ad un contesto esterno degradato.

I tre dipendenti della direzione navigazione impegnati nei controlli a terra, han subito nel corso degli anni aggressioni fisiche, minacce, intimidazioni e vessazioni da parte di alcuni operatori del settore; circostanze che hanno costretto la direzione navigazione a ricorrere all'ausilio esterno di personale di istituti di vigilanza.

Si segnala, inoltre, che dai colloqui intercorsi con i process owner della direzione acquisti ed appalti e dell'area manutenzione mezzi, nel rapporto aziendale con il contesto esterno, permane, altresì, la necessità di addivenire ad una attenta regolamentazione e disciplina delle fasi di esecuzione e controllo dei contratti, da parte dei vari responsabili dell'esecuzione che si interfacciano per

PARTE PRIMA Il contesto di riferimento	PARTE SECONDA Le misure di carattere generale e specifiche	PARTE TERZA La misura della trasparenza	PARTE QUARTA Il sistema sanzionatorio
---	--	--	--

l'azienda, a vari livelli, con fornitori e stazioni appaltanti; in tale ambito si segnala che l'azienda dopo aver provveduto a specifica attività formativa ha già introdotto specifiche procedure regolamentari.

In quest'ambito si suggerisce alla luce delle indicazioni del recente PNA 2023 un ulteriore step, volto a provvedere quanto prima allo sviluppo di un report di monitoraggio e verifica sulla corretta attuazione della procedura di gestione e di controllo dell'esecuzione dei contratti da parte del RUP, a partire da quelli legati all'attuazione del PNRR secondo i dettami previsti dal codice dei contratti pubblici. Tale attività non risulta essere stata implementata nel corso del 2024 ed è stata, pertanto, inserita nel Piano di Azione 2025, anche a seguito dei rilievi su tale aspetto da parte del consulente esterno incaricato di effettuare lo Special Audit sulle due procedure di gara oggetto di indagine e del Parere dello Studio Legale Severino.

Da ultimo, si evidenzia che le comunicazioni di eventi collegati a fenomeni legati alla commissione dei reati succitati in ambito 190 e 231, quali, a titolo di esempio, denunce all'autorità giudiziaria e/o applicazione di provvedimenti disciplinari nei confronti del personale "infedele", fanno parte della misura speciale degli obblighi di trasmissione dei flussi informativi agli ODV e al RPCT, in capo alla direzione del personale e alla direzione legale obbligati all'attestazione e rendicontazione degli stessi; l'eventuale mancata trasmissione da parte di quest'ultimi dei relativi flussi, non consente al RPCT e agli organi di controllo il corretto svolgimento della loro funzione nonché la corretta rappresentazione delle risultanze nel presente Piano ed anche la corretta redazione della relazione annuale sull'anticorruzione e trasparenza in favore di ANAC.

Su questo fronte il RPCT segnala di rimanere in attesa da parte della Direzione Disciplina e Contenzioso del Lavoro (DIDIS) degli esiti istruttori a fini disciplinari di una sua segnalazione avvenuta nel corso del 2024, allorquando riscontrava personalmente e su segnalazione di altri colleghi che un dipendente della società Ve.La senza aver ottenuto l'autorizzazione annuale a poter svolgere attività extra lavorativa esercitava in proprio in orario di ufficio, attività armatoriale, organizzando servizi di trasporto acqueo in favore della pubblica utenza presso i pontili di ormeggio dei lancioni turistici; attività che potenzialmente potrebbe risultare in diretta concorrenza con il servizio di trasporto pubblico operato nei pressi da parte della società ACTV.

8. Analisi del contesto interno – Mappatura dei processi

In base alle teorie di risk management, il processo di gestione del rischio di corruzione si suddivide in 3 "macro fasi":

1. analisi del contesto (interno ed esterno);

PARTE PRIMA Il contesto di riferimento	PARTE SECONDA Le misure di carattere generale e specifiche	PARTE TERZA La misura della trasparenza	PARTE QUARTA Il sistema sanzionatorio
---	--	--	--

2. valutazione del rischio (identificazione, analisi e ponderazione del rischio);
3. trattamento del rischio (identificazione e programmazione delle misure di prevenzione).

Ai fini dell'analisi del contesto interno, che consiste nella mappatura dei processi delle funzioni aziendali, la base di partenza è stata, ovviamente, l'attività di ricognizione effettuata già nell'ambito dei PTPCT precedenti ed in particolare nel corso dell'aggiornamento dei MOG delle tre società di Gruppo; in particolare, si è fatto riferimento alla mappatura delle attività intervenute a seguito della riorganizzazione societaria approvata dai CdA di AVM e ACTV e dall'AU di Vela in base ai principi di completezza ed analiticità.

Nel corso del triennio si dovrà procedere ad un aggiornamento, in ragione di eventuali nuove suddivisioni di competenze tra uffici, dipese da necessità riorganizzative finalizzate ad apportare miglioramenti a processi gestionali o dipesi da sopravvenuti provvedimenti normativi o dovute a modifiche regolamentari interne.

La rivisitazione delle mappature si potrà rendere necessaria in corso d'anno anche a fronte di cambiamenti organizzativi e problematiche rilevate nelle fasi di Control Self Risk Assessment, di monitoraggio sul sistema dei controlli interni e sulle misure preventive attuate.

Potrà altresì avvenire a seguito di attività di audit interno ed esterno da cui emergano variazioni organizzative e/o possibili comportamenti a rischio non presenti nelle versioni precedenti che dovranno veder adeguate nuove misure.

Nel corso del 2025, a seguito dei cambiamenti organizzativi in itinere, si provvederà anche a ricordare ai nuovi dirigenti di ricoprire in ambito 190 ruoli di referente, partecipando al gruppo di lavoro permanente, per la predisposizione del PTPCT.

Le matrici di mappatura dovranno sempre contenere i principali elementi dei seguenti gruppi di informazioni:

- la descrizione di ogni singola attività di processo;
- la scomposizione di ogni attività in un numero variabile di fasi e compiti;
- la segregazione dei compiti tra i relativi soggetti esecutori (dirigente, funzionario, o responsabilità congiunta dirigente/funzionario), l'indicazione se tale azione risulti disciplinata da una fonte normativa o da un regolamento ANAC ovvero da un regolamento o procedura interno dell'ufficio, o, infine, da una prassi dell'ufficio stesso;
- la descrizione delle possibili fattispecie di comportamenti a rischio di corruzione, individuati in corrispondenza di ogni singola azione e la corrispondente categoria di evento rischioso;

PARTE PRIMA Il contesto di riferimento	PARTE SECONDA Le misure di carattere generale e specifiche	PARTE TERZA La misura della trasparenza	PARTE QUARTA Il sistema sanzionatorio
---	---	--	--

- la valutazione del rischio, che utilizza la metodologia di analisi indicata precedentemente, in cui il valore del rischio di un evento di corruzione è stato calcolato come il prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto;
- l'individuazione delle misure specifiche messe in campo da ogni singolo ufficio, con il relativo prospetto di programmazione.

9. Rilevanze dell'attività di Risk assessment e trattamento del rischio: assessment delle misure di carattere specifico

La *valutazione del rischio* è la macro-fase del processo di gestione del rischio in cui lo stesso viene identificato, analizzato e confrontato con gli altri rischi, al fine di individuare le priorità di intervento e le possibili misure correttive/preventive (trattamento del rischio).

L'attività di individuazione dei comportamenti a rischio è stata guidata da un principio di massima analiticità, nella consapevolezza che un comportamento a rischio di corruzione non individuato in fase di mappatura non potrà essere valutato nella fase di trattamento del rischio e, dunque, sfuggirà dal programma di prevenzione per quanto vi dovrà rientrare in corso d'opera qualora emerga.

I singoli comportamenti a rischio evidenziati dai responsabili degli uffici sono stati, quindi, improntati inizialmente ad una valutazione complessiva del rischio inerente elaborata in base alle best practices, e sono stati valutati secondo lo standard proposto da ANAC. I rischi sono stati valutati in termine di rischio inerente, ovvero il rischio in assenza di qualsiasi intervento e di rischio residuo, ovvero il rischio residuo dopo aver attuato interventi per ridurlo.

Naturalmente il sistema di controllo interno (c.d. SCI) risulta costituito dall'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative volto a consentire l'identificazione, la misurazione, la gestione e il monitoraggio dei principali rischi.

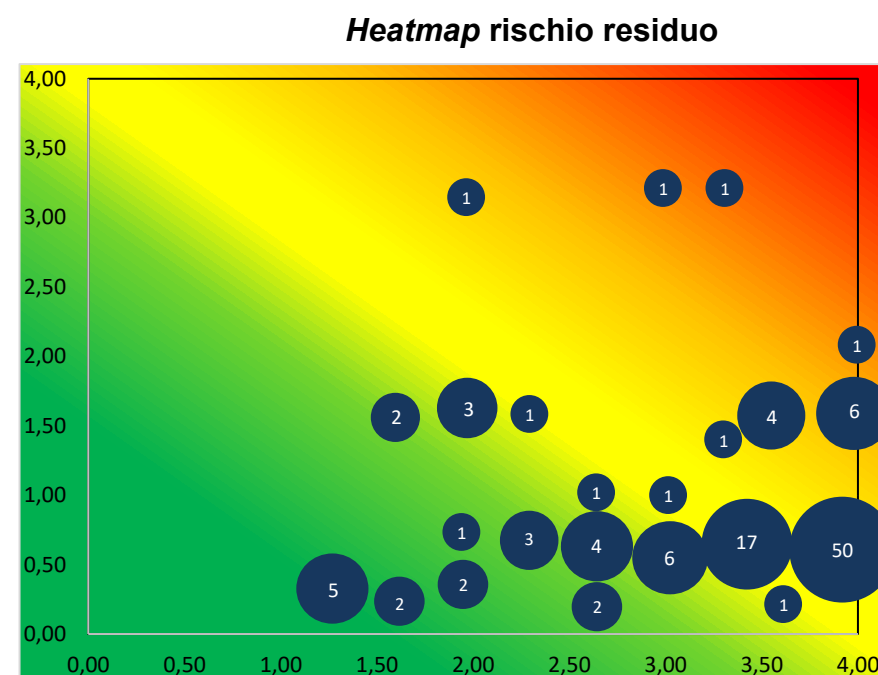
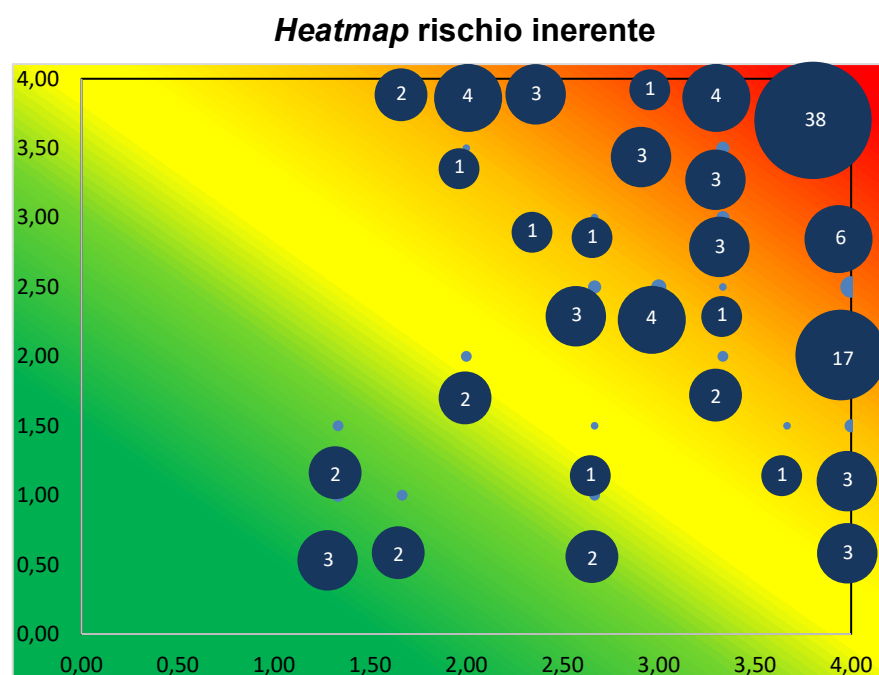
Gli elementi del sistema del controllo interno sono:

- esistenza di una struttura organizzativa formalizzata;
- la tracciabilità e documentabilità delle attività e dei controlli;
- formale definizione delle attività e dei relativi controlli nell'ambito delle procedure aziendali (regolamentazione);
- il sistema coerente ed integrato di deleghe e procure aziendali aggiornato alle modifiche organizzative e alle normative;
- la segregazione dei compiti fra coloro che svolgono fasi o attività cruciali di un processo a rischio;
- l'esistenza di un sistema informativo/sistema di automazione.

PARTE PRIMA Il contesto di riferimento	PARTE SECONDA Le misure di carattere generale e specifiche	PARTE TERZA La misura della trasparenza	PARTE QUARTA Il sistema sanzionatorio
---	---	--	--

Sulla base dello storico e delle valutazioni fornite dai responsabili aziendali sulle probabilità di accadimento dei reati 190 e 231 nell'ambito dei vari processi viene definito dapprima il rischio inerente e l'adeguatezza del sistema di controllo; il valore del rischio residuo è ottenuto riducendo il valore iniziale del rischio inerente in misura proporzionale alla forza del sistema di controllo che caratterizza l'attività in questione. Si è proceduto, quindi, alla misurazione del rischio.

I seguenti grafici (*heatmap*) illustrano la variazione del rischio tra il livello inerente e quello residuo, ottenuto a seguito della valutazione del sistema di controllo interno (SCI) adottato dal Gruppo AVM:



PARTE PRIMA Il contesto di riferimento	PARTE SECONDA Le misure di carattere generale e specifiche	PARTE TERZA La misura della trasparenza	PARTE QUARTA Il sistema sanzionatorio
--	--	---	---

A seguito di questa attività si entra nella valutazione delle misure e degli interventi da mettere in campo; la cosiddetta fase del trattamento del rischio.

Le condotte a rischio più ricorrenti sono riconducibili a sette categorie di condotte rischiose, che, tuttavia, hanno carattere esemplificativo e non esaustivo:

1. uso improprio o distorto della discrezionalità;
2. alterazione/manipolazione/utilizzo improprio di informazioni e documentazione;
3. rivelazione di notizie riservate/violazione del segreto d'ufficio;
4. alterazione dei tempi;
5. elusione delle procedure di svolgimento delle attività di acquisto, vendita e di controllo;
6. pilotamento di procedure/attività ai fini della concessione di privilegi/favori;
7. conflitto di interessi.

In previsione dell'elaborazione del nuovo Piano, è stata operato un "assessment" delle misure di carattere specifico.

L'assessment è stato condotto attraverso una metodologia strutturata che ha previsto il coinvolgimento diretto degli owner di processo mediante una serie di interviste specifiche. Le interviste hanno coinvolto i responsabili delle diverse funzioni aziendali, con lo scopo di analizzare in dettaglio le modalità operative dello svolgimento delle attività, le responsabilità attribuite, la coerenza e la correttezza delle deleghe e procure rilasciate e la tracciabilità delle operazioni eseguite.

Particolare attenzione è stata dedicata alla verifica della formalizzazione delle procedure aziendali, per accertare che esse rappresentino fedelmente le prassi operative consolidate e siano in grado di orientare correttamente lo svolgimento delle attività.

Questa attività ha permesso di identificare elementi migliorativi rispetto ai processi già in essere.

Al termine dell'analisi, sono emerse diverse aree di miglioramento. In dettaglio, sono state individuate 54 aree di miglioramento, che sono state integrate in un piano di azione strutturato. Questo piano mira a colmare le criticità emerse, migliorare i processi aziendali e rafforzare i controlli interni, per garantire maggiore efficienza e conformità.

Nell'effettuazione delle attività sono stati tenuti in considerazione gli esiti dello Special Audit effettuato sulle due gare oggetto di indagine.

PARTE PRIMA Il contesto di riferimento	PARTE SECONDA Le misure di carattere generale e specifiche	PARTE TERZA La misura della trasparenza	PARTE QUARTA Il sistema sanzionatorio
---	--	--	--

Le principali macro-aree di valutazione emerse dall'attività di assessment riguardano cinque aspetti chiave: la segregazione delle funzioni, per mitigare il rischio di conflitti di interesse e favorire l'indipendenza decisionale; la tracciabilità delle operazioni, per assicurare che tutte le attività siano documentate e verificabili; la formalizzazione delle procedure aziendali per consolidare e uniformare le prassi operative, assicurando il pieno rispetto delle normative e degli standard di riferimento, l'implementazione di un sistema informativo, nonché il costante miglioramento dell'operatività dei processi aziendali.

Nel dettaglio, sono state individuate specifiche aree di miglioramento, per le quali sono state proposte azioni correttive e interventi mirati relativi a ciascun protocollo.

1. Nell'ambito del protocollo **Direzione, coordinamento ed esercizio dell'attività d'impresa**, si evidenzia la necessità di formalizzare specifiche prassi operative all'interno dei documenti aziendali. In particolare, per quanto riguarda i rapporti istituzionali, si suggerisce di adottare una procedura che disciplini ruoli, responsabilità e modalità di interazione con gli Enti Territoriali beneficiari dei Contratti di Servizio, incluso il Socio Comune di Venezia. Si raccomanda, altresì, di dare evidenza tracciabile alle verifiche effettuate da chi di competenza in relazione alle istanze di rimborso e di formalizzare le attività di verifica connesse alla concessione delle tessere di libera circolazione. Inoltre, si invita a formalizzare una procedura specifica per la gestione delle operazioni straordinarie, con chiara attribuzione di ruoli e responsabilità. Da ultimo, si propone l'introduzione di un registro per la gestione delle entrate e uscite dei soggetti che accedono al deposito degli oggetti smarriti, nonché la definizione e formalizzazione delle modalità di approvazione delle politiche tariffarie nei documenti aziendali.
2. Nell'ambito del protocollo **Amministrazione, Finanza e Controllo** si propone l'implementazione di un sistema automatico di monitoraggio delle scadenze delle fatture, per assicurarne una gestione più efficace e tempestiva. Inoltre, si raccomanda di formalizzare una procedura che regolamenti ruoli, modalità e controlli connessi alla gestione degli adempimenti fiscali. Si suggerisce, altresì, di introdurre la possibilità di effettuare verifiche sistematiche attraverso report automatici, al fine di tracciare eventuali modifiche effettuate su SAP riguardanti la data di emissione delle fatture e i relativi giustificativi, in relazione a scadenze prefissate. Infine, si suggerisce di digitalizzare il processo di gestione delle note spese, al fine di ottimizzare le operazioni e migliorare la tracciabilità e di implementare il gestionale in uso con un sistema di "blocco" in caso di fatture non supportate da un Ordine di Acquisto (OdA).

PARTE PRIMA Il contesto di riferimento	PARTE SECONDA Le misure di carattere generale e specifiche	PARTE TERZA La misura della trasparenza	PARTE QUARTA Il sistema sanzionatorio
---	---	--	--

All'esito di verifica di audit svolta dalla funzione interna è emersa la necessità di aggiornare la normativa in essere relativa alla gestione dei magazzini prevedendo in sede di inventario una rilevazione, per quanto occorrer possa, della giacenza complessiva, implementando, altresì, dei punti di controllo in caso di rilevazione di anomalie e/o disallineamenti prevedendo una sottoscrizione da parte del Dirigente di tutte le variazioni rilevate.

3. Nell'ambito del protocollo **Risorse Umane**, si propone di apportare interventi su regolamenti e procedure al fine di rafforzare la trasparenza, la tracciabilità e la conformità operativa. Si suggerisce di modificare il Regolamento per la selezione del personale prevedendo l'obbligo di una motivazione formalizzata in caso di partecipazione alla Commissione per la selezione del personale di soggetti esterni alla Direzione richiedente, nonché di introdurre un obbligo di motivazione tracciata nei casi in cui si reputi necessaria la partecipazione alla Commissione di un legale interno.

Inoltre, si raccomanda di formalizzare i criteri oggettivi, imparziali e tracciati per la categorizzazione del personale, in modo da assicurare la corretta applicazione delle prassi operative attualmente in essere. Si propone altresì di implementare un sistema che permetta di tracciare i soggetti formati e abilitati a svolgere specifiche mansioni, garantendo che tali attività siano assegnate esclusivamente a personale qualificato. Si raccomanda di implementare un sistema integrato per monitorare l'effettiva presenza dei dipendenti, inclusi coloro che operano in modalità di lavoro agile, mediante l'integrazione tra il registro delle presenze e i dati relativi agli accessi loggati. Si suggerisce anche l'adozione di strumenti informatici idonei a verificare con tempestività l'ammontare delle ore di straordinario effettuate dal personale, in modo da non correre il rischio di sfiorare il rispetto del limite massimo di ore lavorative previsto dal CCNL applicabile. Da ultimo, è opportuno stabilire che l'approvazione degli accordi sindacali da parte del Responsabile sia sempre tracciata, anche attraverso strumenti digitali come la posta elettronica, e di formalizzare una procedura per disciplinare in modo chiaro le modalità di gestione delle relazioni industriali e sindacali.

4. Nell'ambito del protocollo **Appalti e Acquisti**, le raccomandazioni di seguito sinteticamente riportate tengono in considerazione anche gli esiti dello Special Audit effettuato sulle due procedure di gara oggetto d'indagine.

In generale, nell'ambito del processo, si raccomanda di adottare misure volte a garantire maggiore trasparenza, tracciabilità e conformità nella gestione delle procedure. In particolare, si suggerisce al process owner di introdurre controlli volti a prevenire il rischio del frazionamento artificioso degli acquisti garantendo altresì il rispetto del principio di rotazione, nonché di aggiornare i documenti regolamentari definendo ruoli, fasi operative e responsabilità, con una chiara attribuzione delle verifiche affidate

PARTE PRIMA Il contesto di riferimento	PARTE SECONDA Le misure di carattere generale e specifiche	PARTE TERZA La misura della trasparenza	PARTE QUARTA Il sistema sanzionatorio
--	--	---	---

alle funzioni e agli uffici coinvolti nella gestione delle gare, inclusi gli aspetti relativi alla redazione, verifica, approvazione e successiva sottoscrizione della documentazione di gara. Si raccomanda inoltre di aggiornare il corpus procedurale interno prevedendo l'obbligo dell'identificazione dei soggetti che possono definire e approvare le revisioni ai documenti di gara, prevedendone la sottoscrizione a comprova del soggetto che ha proposto e/o approvato le medesime revisioni. È opportuno inoltre prevedere nella procedura acquisti, nel regolamento delle società del gruppo per l'acquisizione di lavori, servizi e forniture di importo inferiore alle soglie di rilevanza comunitaria, che i chiarimenti che costituiscono integrazione e rettifica della lex specialis di gara non siano ammissibili e che, in tali casi, si debba provvedere alla ripubblicazione della nuova versione modificata.

È, altresì, opportuno prevedere l'obbligo di raccolta di dichiarazioni di assenza di conflitti di interesse per tutti i soggetti partecipanti alle procedure insieme alla formalizzazione dei criteri di rotazione degli incarichi e alla tracciabilità delle verifiche effettuate, e di formalizzare un regolamento relativo alle modalità di svolgimento dei lavori della Commissione. Con riferimento alla coincidenza tra Direttore della Funzione Legale e della Funzione Acquisti, si suggerisce di prevedere, in caso di acquisti effettuati dalla Direzione Legale, che il processo di acquisto venga gestito da una funzione terza. Inoltre, si suggerisce di prevedere al termine del periodo riorganizzativo di urgenza che le funzioni di Direttore Acquisti e Direttore Legale siano attribuite a due soggetti distinti, al fine di garantire una chiara segregazione dei ruoli e delle responsabilità. Si propone, inoltre, di implementare una regolamentazione più dettagliata relativa alla gestione dell'anagrafica fornitori, disciplinando ruoli e responsabilità e garantendo una segregazione funzionale tra chi gestisce l'anagrafica, registra le fatture e predispone i pagamenti. Infine, è raccomandabile prevedere strumenti per monitorare indicatori di rischio nel processo di acquisti e predisporre flussi informativi verso l'Organismo di Vigilanza e il RPCT per garantire un controllo costante e trasparente delle attività svolte, includendo la gestione dei documenti relativi alle variazioni e approvazioni nelle gare. Non da ultimo si suggerisce l'adozione di un sistema gestionale di effettuazione di tutti gli acquisti che identifichi gli operatori nelle varie fasi e ne tracci le attività.

5. Nell'ambito del protocollo **Affari Societari e Legali**, si propone di formalizzare una procedura che regoli in modo organico il processo di gestione dei contenziosi, assicurando chiarezza nella definizione di ruoli, responsabilità e modalità operative. Inoltre, si raccomanda di formalizzare una procedura specifica dedicata ai contenziosi di natura giuslavoristica, al fine di garantire un approccio strutturato e conforme alle normative applicabili. Si suggerisce, altresì, di procedere con

PARTE PRIMA Il contesto di riferimento	PARTE SECONDA Le misure di carattere generale e specifiche	PARTE TERZA La misura della trasparenza	PARTE QUARTA Il sistema sanzionatorio
---	---	--	--

l'aggiornamento della procedura relativa alla gestione di sinistri e notizie di reato, integrandola con la disciplina di quegli aspetti del processo non ancora ricompresi, per assicurare una copertura completa e allineata alle prassi operative e ai requisiti normativi.

6. Nell'ambito del protocollo **Operation**, si raccomanda di adottare misure che garantiscano maggiore tracciabilità, trasparenza e formalizzazione delle attività operative. Si sostiene la richiesta del process owner di implementare un sistema di protezione dei cantieri manutentivi della navigazione, attraverso la chiusura h 24 di tutti i cancelli con ausilio di videosorveglianza o sorveglianza armata, per assicurare un controllo efficace degli accessi. In ambito Vela, è opportuno prevedere che una funzione terza effettui verifiche sull'affidabilità e onorabilità di potenziali sponsor e clienti, documentando i risultati in un albo dedicato per garantire la tracciabilità delle relazioni commerciali.

Si raccomanda, inoltre, di implementare sistemi digitali per la gestione e l'assegnazione randomica delle pratiche relative alle richieste di agevolazioni (ad es. permesso ZTL), garantendo trasparenza e imparzialità, e di integrare nei documenti aziendali procedure relative al monitoraggio delle attività, incluse verifiche e controlli sulle operazioni svolte. Per quanto riguarda la gestione delle darsene e degli approdi turistici, si suggerisce di digitalizzare i registri di controllo e tracciare tutte le attività operative, incluse verifiche sulle occupazioni, durata degli ormeggi e monitoraggi delle imbarcazioni, utilizzando sistemi avanzati come telecamere, contapersone, timer in coordinamento con la smart control room della polizia locale. Si propone, altresì, di integrare i sistemi informativi in uso, eventualmente all'interno di SAP, per la gestione delle richieste di manutenzione relative alle darsene e migliorare in tal modo la tracciabilità degli interventi, prevedendo anche l'archiviazione di evidenze fotografiche.

7. Nell'ambito del protocollo **Information Technology**, si suggerisce di formalizzare apposite procedure volte a disciplinare in modo dettagliato la gestione della Business Continuity e del Disaster Recovery. Tali procedure dovrebbero definire ruoli, responsabilità e modalità operative, assicurando la continuità dei servizi essenziali e un rapido ripristino delle attività in caso di interruzioni o eventi critici.
8. Nell'ambito del protocollo **Salute e Sicurezza sui Luoghi di Lavoro**, si raccomanda di adottare misure organizzative volte a garantire l'indipendenza e l'efficacia delle funzioni preposte alla gestione della sicurezza. In particolare, si suggerisce di prevedere una separazione tra le figure responsabili della sicurezza e quelle incaricate delle verifiche, al fine di assicurare

PARTE PRIMA Il contesto di riferimento	PARTE SECONDA Le misure di carattere generale e specifiche	PARTE TERZA La misura della trasparenza	PARTE QUARTA Il sistema sanzionatorio
---	--	--	--

autonomia nell'esercizio delle rispettive attività. È inoltre opportuno che le figure responsabili della sicurezza siano collocate in modo da garantire un rapporto diretto con i vertici aziendali, rafforzandone l'indipendenza decisionale.

Si propone, altresì, di formalizzare la rotazione periodica del personale coinvolto nella gestione della sicurezza se compatibili con le risorse aziendali e con la forte specializzazione dello stesso, introducendo tale previsione nei documenti procedurali aziendali. Queste misure contribuirebbero a consolidare un approccio trasparente ed efficace, in linea con i principi di imparzialità e miglioramento continuo.

9.1 Focus sul piano di trattamento

La fase successiva, relativa al trattamento del rischio, *“è tesa a individuare i correttivi e le modalità più idonee a prevenire i rischi, sulla base delle priorità emerse in sede di valutazione degli eventi rischiosi”*.

Occorre, cioè, individuare apposite misure di prevenzione della corruzione che, da un lato siano efficaci nell'azione di mitigazione del rischio, dall'altro siano sostenibili da un punto di vista economico ed organizzativo (altrimenti il PTPCT sarebbe irrealistico e rimarrebbe inapplicato) e siano, infine, calibrate in base alle caratteristiche specifiche dell'organizzazione.

In relazione alle misure di carattere generale e specifico, l'indicazione dalle matrici di monitoraggio dei singoli uffici, sono applicabili alla generalità dei processi.

In merito alle misure di carattere specifico, il Piano concentra l'attenzione su questa tipologia di misure, allo scopo di consentire la personalizzazione della strategia di prevenzione; inoltre, al fine di evitare che le misure indicate rimangano una previsione astratta, le stesse sono state opportunamente progettate e scadenzate a seconda delle priorità rilevate e delle risorse a disposizione.

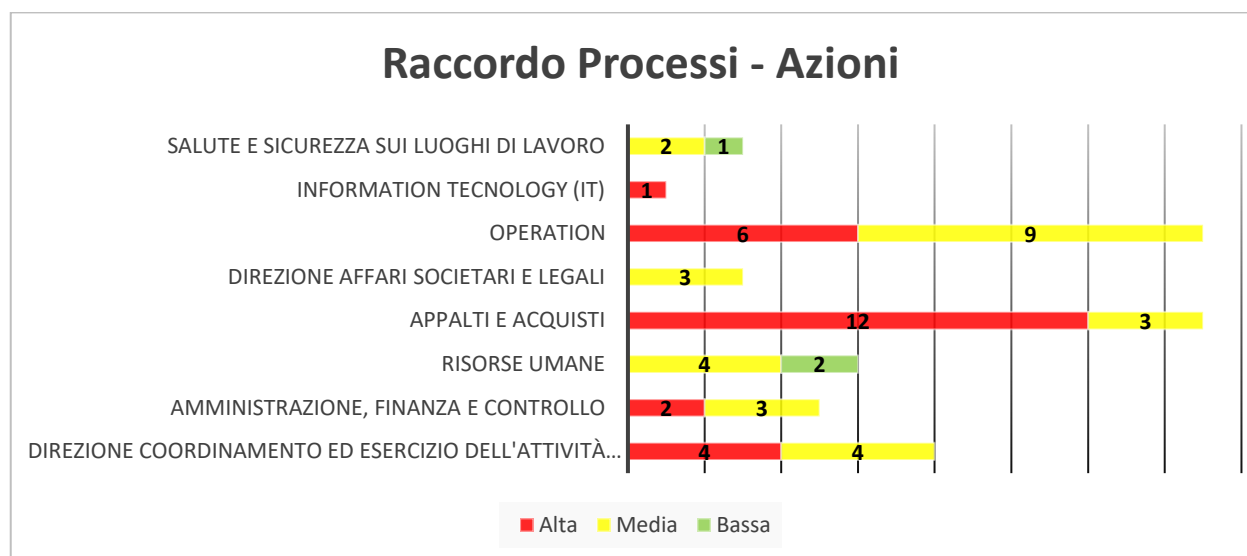
Al termine dell'analisi, sono emerse diverse aree di miglioramento. In dettaglio, sono state individuate 54 aree di miglioramento, che sono state integrate in un piano di azione strutturato. Questo piano mira a colmare le criticità emerse, migliorare i processi aziendali e rafforzare i controlli interni, per garantire maggiore efficienza e conformità.

Di seguito si riportano i livelli di priorità di implementazione attribuiti ai suggerimenti formulati nell'ambito delle attività di Risk Assessment, svolte in conformità alla L. 190/2012.

PARTE PRIMA Il contesto di riferimento	PARTE SECONDA Le misure di carattere generale e specifiche	PARTE TERZA La misura della trasparenza	PARTE QUARTA Il sistema sanzionatorio
---	--	--	--

Alta	Rientrano in questa categoria le azioni con una valutazione di rischio residuo pari ad alta o medio/alta e/o le azioni che necessitano di tempistiche di implementazione a breve termine.
Media	Rientrano in questa categoria le azioni caratterizzate da una valutazione di rischio residuo di livello medio.
Area delle opportunità	Rientrano in questa categoria le azioni caratterizzate da una valutazione di rischio residuo di livello basso.

Di seguito, inoltre, si riporta il dettaglio numerico della distribuzione delle azioni, con la relativa priorità assegnata (metodologia di cui sopra) per ciascun processo.



Le azioni proposte sono state classificate sulla base di cinque categorie di macro-tematiche:

PARTE PRIMA Il contesto di riferimento	PARTE SECONDA Le misure di carattere generale e specifiche	PARTE TERZA La misura della trasparenza	PARTE QUARTA Il sistema sanzionatorio
--	--	---	---

- **segregazione delle funzioni:** principio cardine finalizzato a ridurre il rischio di conflitti di interesse all'interno dei processi aziendali. Gli interventi in merito prevedono la revisione delle attività assegnate ai singoli ruoli, con l'obiettivo di separare in modo chiaro e netto le responsabilità operative, decisionali e di controllo. La segregazione, già avviata dalla società, per esempio, nella funzione appalti acquisti, è finalizzata a garantire che nessuna funzione o individuo possa gestire autonomamente un'intera operazione, evitando sovrapposizioni di ruoli che potrebbero compromettere la trasparenza e l'indipendenza dei processi. A titolo esemplificativo, la separazione tra chi autorizza un'operazione e chi la esegue rappresenta una misura indispensabile per prevenire abusi, errori o irregolarità.
- **tracciabilità delle operazioni:** elemento essenziale per assicurare che ogni attività svolta sia opportunamente documentata, verificabile e trasparente. Si intende, dunque, la creazione e mantenimento di registrazioni dettagliate per ogni fase del processo, dalla sua pianificazione fino alla sua conclusione. Una corretta tracciabilità consente non solo di ricostruire con precisione le operazioni effettuate, ma anche di monitorare l'effettivo rispetto delle procedure interne e delle normative applicabili. Ciò implica, tra l'altro, l'adozione di sistemi di monitoraggio digitale e strumenti che garantiscano l'archiviazione sicura e accessibile dei dati. Inoltre, la tracciabilità agevola l'individuazione tempestiva di eventuali anomalie o discrepanze, rafforzando così la capacità di controllo interno e la trasparenza verso gli stakeholders.
- **formalizzazione delle procedure aziendali:** gli interventi in merito hanno l'obiettivo di consolidare e uniformare le prassi operative esistenti, basandosi sulla necessità di tradurre le consuetudini operative in documenti formalizzati, come procedure, policies e linee guida, in modo da rendere espliciti i criteri, le modalità e le responsabilità che regolano le attività aziendali. La formalizzazione non solo garantisce una maggiore chiarezza organizzativa, ma assicura anche la possibilità di verificare e standardizzare le modalità di esecuzione delle attività.
- **implementazione di un sistema informatico e l'aggiornamento dei gestionali già in uso:** l'obiettivo degli interventi relativi ai sistemi informatici, pongono le basi nella necessità di supportare e ottimizzare la gestione dei processi aziendali, garantendo maggiore efficienza e trasparenza. L'intervento prevede l'introduzione di nuove soluzioni tecnologiche in grado di automatizzare le attività operative, centralizzare le informazioni, e favorire la raccolta e l'elaborazione dei dati, assicurando un controllo più efficace delle operazioni. Parallelamente, è previsto l'adeguamento dei gestionali esistenti per allinearli alle esigenze normative e operative attuali, potenziandone le funzionalità e migliorandone l'integrazione con i nuovi strumenti.

PARTE PRIMA Il contesto di riferimento	PARTE SECONDA Le misure di carattere generale e specifiche	PARTE TERZA La misura della trasparenza	PARTE QUARTA Il sistema sanzionatorio
--	--	---	---

Un sistema informativo aggiornato consente di rafforzare la tracciabilità delle operazioni, semplificare i flussi di lavoro, e migliorare la capacità di monitorare in tempo reale le attività aziendali, rendendo i processi più trasparenti e verificabili.

Inoltre, l'aggiornamento e l'implementazione dei sistemi rappresentano un elemento strategico per ottimizzare la governance aziendale, facilitare la comunicazione tra le diverse funzioni e garantire una gestione conforme alle normative vigenti, consolidando al contempo la capacità dell'organizzazione di innovare e rispondere alle esigenze degli stakeholders.

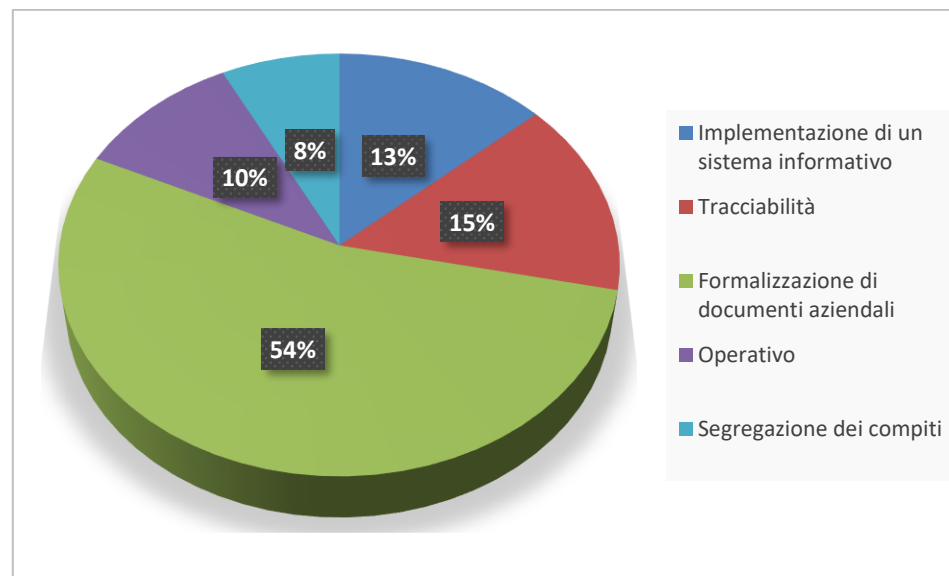
Per la funzione acquisti ed appalti di Gruppo si suggerisce al process owner il monitoraggio del funzionamento del gestionale già adottato dalla società capogruppo.

- **operativo:** l'obiettivo degli interventi proposti in relazione alla macro-area in trattazione, di garantire l'allineamento delle attività aziendali alle best practices di settore, riducendo inefficienze operative e rischi di non conformità. L'intervento prevede una revisione dei processi operativi per identificare criticità e opportunità di miglioramento, assicurando che le attività siano svolte in modo efficace, standardizzato e conforme alle normative applicabili. L'ottimizzazione dei flussi operativi consente di migliorare la produttività, ridurre i margini di errore e aumentare la trasparenza nella gestione delle attività.

Inoltre, l'adeguamento delle prassi operative rappresenta un elemento chiave per rafforzare la competitività aziendale, promuovendo una maggiore coerenza organizzativa e una gestione più efficiente delle risorse. Queste misure contribuiscono a consolidare la capacità dell'organizzazione di rispondere prontamente alle sfide operative e di soddisfare le aspettative degli stakeholders.

Di seguito si presenta un dettaglio grafico delle macro-tematiche di riferimento, corredato dalle percentuali delle aree di miglioramento emerse per ciascuna di esse.

PARTE PRIMA Il contesto di riferimento	PARTE SECONDA Le misure di carattere generale e specifiche	PARTE TERZA La misura della trasparenza	PARTE QUARTA Il sistema sanzionatorio
---	--	--	--



10. Il monitoraggio sull'attuazione delle misure previste nel PTPCT

Il monitoraggio sullo stato di attuazione delle misure individuate dal Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza è il vero obiettivo degli strumenti anticorruzione, in quanto evidenzia che cosa l'azienda è concretamente in grado di attuare e/o debba attuare, in termini di prevenzione dei comportamenti corruttivi.

La verifica tende, quindi, ad accertare la corretta applicazione delle misure predisposte, con le modalità e nei tempi previsti e la reale efficacia delle stesse in termini di prevenzione del rischio di fenomeni corruttivi o di mala administration, attraverso l'attuazione di condizioni che ne rendano più difficile la realizzazione.

Anche le operazioni di monitoraggio, al pari di quelle di redazione del Piano, si sono svolte in forma partecipata con il contributo dei dirigenti e i responsabili delle singole unità organizzative.

PARTE PRIMA Il contesto di riferimento	PARTE SECONDA Le misure di carattere generale e specifiche	PARTE TERZA La misura della trasparenza	PARTE QUARTA Il sistema sanzionatorio
--	--	---	---

Il monitoraggio 2024 ha avuto ad oggetto sia lo stato di attuazione delle misure di carattere generale che lo stato di attuazione delle misure di carattere speciale.

In sede di verifica delle misure di carattere specifico, gli obiettivi dell'attività di monitoraggio non si sono limitati al riscontro della corretta applicazione delle misure proposte secondo la tempistica prestabilita ma anche a verificare l'effettiva sostenibilità delle misure proposte al fine di dare maggiore precisione alle misure stesse.

In sede di monitoraggio sulle misure specifiche, in alcuni casi, i dirigenti si sono resi conto che alcune misure indicate erano da migliorare e/o da adottare e ne hanno disposto gli adeguamenti. In relazione alle attività di monitoraggio e vigilanza sull'attuazione e tenuta delle misure di prevenzione anticorruzione, in sede di audit e dai colloqui intercorsi con i process owners nel corso del 2024, a livello di feedback riscontriamo:

- In ambito della Direzione Amministrazione Finanza e Controllo si segnala la necessità di rafforzare ulteriormente, anche se già efficaci, le procedure di pagamento negli appalti pubblici, anche alla luce delle modifiche al Codice dei Contratti Pubblici ed in particolare nei rapporti della Direzione Amministrazione, Finanza e Controllo con i RUP. L'area più a rischio, come segnalato l'anno scorso, risulta essere quella dei pagamenti ai fornitori. Le misure presenti, ed ulteriormente implementate nel corso del 2024 anche con il passaggio a SAP S4/HANA, sono già efficaci, ma vanno tenute monitorate e possibilmente rafforzate nel rapporto tra i RUP e DIAFC/DIAMM.;
- In ambito della Direzione Operativa Mobilità Lagunare si comunica l'intenzione di rivedere le procedure di gestione dei pagamenti dei contratti giornalieri presso la darsena di Sacca della Misericordia e in generale dei pagamenti dei contratti di ormeggio puntando ad una digitalizzazione totale dei pagamenti;
- In ambito della Direzione Appalti e Acquisti, è in corso di aggiornamento la normativa interna in materia di appalti. In particolare: in data 25 novembre 2024 è stato aggiornato il REG/0010 - *Regolamento delle società del gruppo AVM per l'affidamento di lavori, servizi e forniture ai sensi del D.lgs. 31 marzo 2023*, mentre in data 13 dicembre 2024 è stato aggiornato il REG/009 - *Regolamento per la nomina delle commissioni giudicatrici nelle procedure indette dalle società facenti parte del Gruppo AVM per l'affidamento di contratti pubblici nuovo regolamento commissioni*. Sono in fase di revisione la procedura Acquisti e le condizioni generali di contratto;

PARTE PRIMA Il contesto di riferimento	PARTE SECONDA Le misure di carattere generale e specifiche	PARTE TERZA La misura della trasparenza	PARTE QUARTA Il sistema sanzionatorio
---	--	--	--

- In ambito della direzione Disciplina e Contenzioso del Lavoro, l'obiettivo è continuare il monitoraggio dei comportamenti potenzialmente fraudolenti dei dipendenti e integrare il *Regolamento disciplinare*. Inoltre, si segnala l'emissione della procedura Gestione attività e incarichi extralavorativi - PQ_DGHOLD_026_DIDIS;
- In ambito della Direzione Operativa Cantieri Navali, l'area a rischio si conferma essere quella relativa al magazzino.

Il monitoraggio sullo stato di attuazione delle misure individuate dal Piano risulta il vero obiettivo degli strumenti anticorruzione, in quanto evidenzia che cosa la funzione delegata sia stata concretamente in grado di attuare, nell'anno di riferimento, in termini di prevenzione e di cosa necessari per il futuro.

L'attività di monitoraggio sul Piano è volta a verificare la corretta attuazione delle misure di prevenzione del rischio di corruzione e l'esatto adempimento degli obblighi di trasparenza previsti dal d.lgs. 33/2013.

La stessa si svolge con cadenza semestrale, salvo che per alcune misure di maggiore impatto, previamente individuate, in relazione alle quali è previsto un monitoraggio trimestrale al fine di apportare in modo tempestivo i correttivi che dovessero rendersi opportuni a fronte di eventuali criticità.

Nello specifico, unitamente al controllo in merito al corretto espletamento delle misure di prevenzione, viene altresì verificata la loro congruità e sostenibilità, anche in termini di efficacia e di efficienza, al fine di promuovere il costante miglioramento della strategia di prevenzione della corruzione adottata dal Gruppo AVM. In particolare, in tale fase, anche alla luce delle mutazioni subite dal contesto - esterno e interno - di riferimento dell'Ente, viene intercettata l'eventuale emersione di nuovi rischi, vengono identificati i processi organizzativi eventualmente non considerati in fase di mappatura e viene, infine, valutata la necessità di introdurre nuovi criteri per l'analisi del rischio corruttivo.

Il monitoraggio è effettuato dall'apposita struttura di supporto del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT), in coordinamento con i responsabili del monitoraggio e dell'attuazione delle misure.

Il PTPCT per il triennio 2025/2027 viene pubblicato sui siti istituzionali delle tre società del Gruppo nella sezione Società Trasparente - Altri contenuti - Prevenzione della Corruzione - Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza in modo che tutti i soggetti interessati possano proporre osservazioni e integrazioni, da valutare attentamente al fine dei successivi aggiornamenti del Piano.

PARTE PRIMA Il contesto di riferimento	PARTE SECONDA Le misure di carattere generale e specifiche	PARTE TERZA La misura della trasparenza	PARTE QUARTA Il sistema sanzionatorio
---	--	--	--

11. Il monitoraggio sui procedimenti disciplinari

Dal 1° marzo 2023, a diretto riporto del Direttore del Personale, è stata costituita la Direzione Disciplina e Contenzioso del Lavoro (c.d. DIDIS); la direzione nasce su delibera del CDA di AVM e dell'assemblea dei soci e si pone tra gli obiettivi anche di costituire una misura speciale nella prevenzione di comportamenti di mala administration nel rapporto dipendenti - azienda.

La direzione predispone un presidio incisivo nell'ambito della materia disciplinare, accorpando nella direzione del personale i procedimenti prima in capo alle singole direzioni e ha svolto un ruolo centrale nella azione di disciplina verso i dirigenti sottoposti ad indagine per i reati di turbativa d'asta.

La direzione Disciplina e Contenzioso del Lavoro ha la responsabilità di gestire l'intero procedimento disciplinare per tutti i dipendenti del gruppo AVM, effettuando le contestazioni e irrogando le sanzioni disciplinari. Gestisce, inoltre, ogni situazione di contenzioso con il personale, curando i rapporti con i legali esterni, assicurando assistenza e consulenza in materia giuslavoristica a tutto il Gruppo AVM.

Di poi, monitora i dati registrati nel SW gestionale e quelli relativi alle presenze dei dipendenti del Gruppo, elaborando report periodici che evidenzino le principali causali di contestazione. Garantisce, infine, adeguata formazione in materia ai responsabili e al personale neoassunto.

In funzione della direzione, è stato redatto il *Regolamento Disciplinare* interno, con l'obiettivo di fornire ai dipendenti di tutte le aziende del Gruppo, soggetti a contratti collettivi e a disposizioni diverse, una disciplina unitaria che consenta di colmare eventuali vuoti normativi e di superare eventuali questioni interpretative.

Il Regolamento consente al personale di massimizzare il proprio diritto di difesa conoscendo, a priori, la disciplina che sarà applicata dall'azienda anche con riferimento alle categorie di condotte non espressamente contemplate dalla legge o dalla contrattazione collettiva.

Il processo è disciplinato, inoltre, dalla procedura *Gestione Disciplina* che descrive il flusso di attività dal momento della segnalazione alla gestione dell'iter disciplinare.

Sono in vigore nel sistema dei flussi informativi verso il RPCT:

- Flusso quadrimestrale da parte della direzione Disciplina e Contenzioso del Lavoro: *report relativo ai procedimenti disciplinari ed eventuali sanzioni irrogate nei confronti del personale per comportamenti connessi alle fattispecie di reato 190 (fenomeni corruttivi o di maladministration)*;

PARTE PRIMA Il contesto di riferimento	PARTE SECONDA Le misure di carattere generale e specifiche	PARTE TERZA La misura della trasparenza	PARTE QUARTA Il sistema sanzionatorio
---	--	--	--

- Flusso tempestivo da parte della direzione Disciplina e Contenzioso del Lavoro: *Comunicazione dei procedimenti disciplinari con sanzioni che comportano destituzione o sospensione superiore (o uguale) ai 15 giorni nei confronti del personale per comportamenti connessi alle fattispecie di reato 190. (fenomeni corruttivi o di maladministration).*

Nel corso del 2024 il monitoraggio con i process owners ha provveduto ad analizzare il fronte dei procedimenti disciplinari intervenuti nell'anno, per verificare una eventuale attinenza di questi a problematiche 190, monitorando in particolar modo eventuali comportamenti fraudolenti dei dipendenti del Gruppo AVM. In tal senso è stata emanata la procedura *"PQ_DGHOLD_26_DIDIS – Gestione attività e incarichi extralavorativi"*.

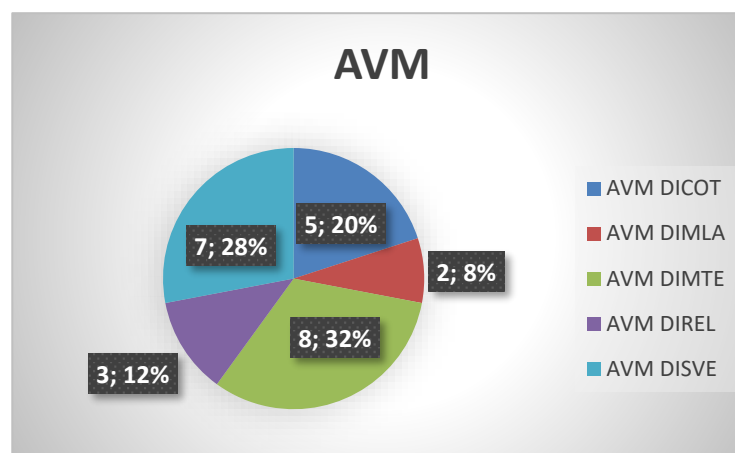
I procedimenti disciplinari e il sistema sanzionatorio rappresentano il corollario di ogni sistema di controllo interno.

Le risultanze di livello generale, riassunte dai grafici sottostanti, su indicazione dei dirigenti e responsabili di settore, vengono di seguito rappresentati graficamente nel report annuale **"Disciplina anno 2024"**, curato dalla direzione Disciplina e Contenzioso del Lavoro.

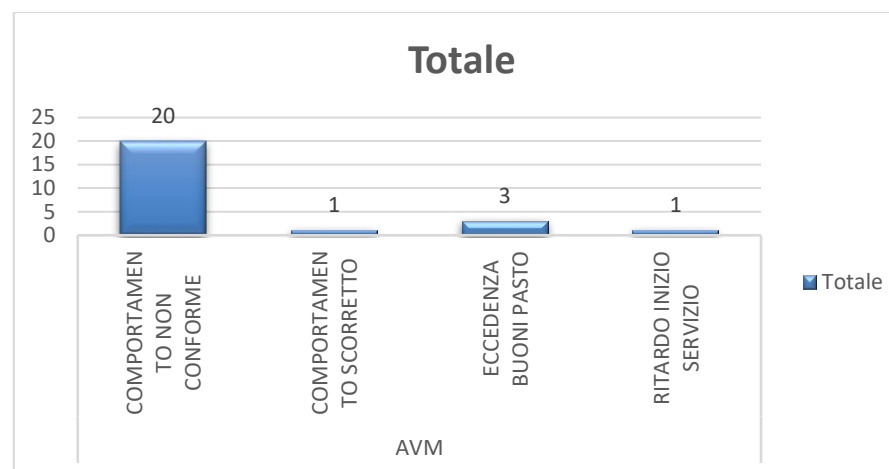
PARTE PRIMA Il contesto di riferimento	PARTE SECONDA Le misure di carattere generale e specifiche	PARTE TERZA La misura della trasparenza	PARTE QUARTA Il sistema sanzionatorio
---	--	--	--

1. Eventi disciplinari - società AVM

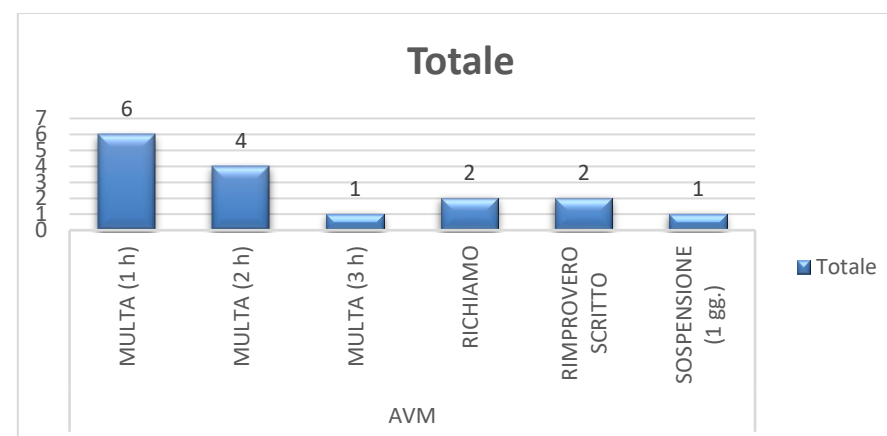
Società	AVM
Direzione	Procedimenti
DICOT	5
DIMLA	2
DIMTE	8
DIREL	3
DISVE	7
Totale complessivo	25



1.1. Provvedimenti - società AVM

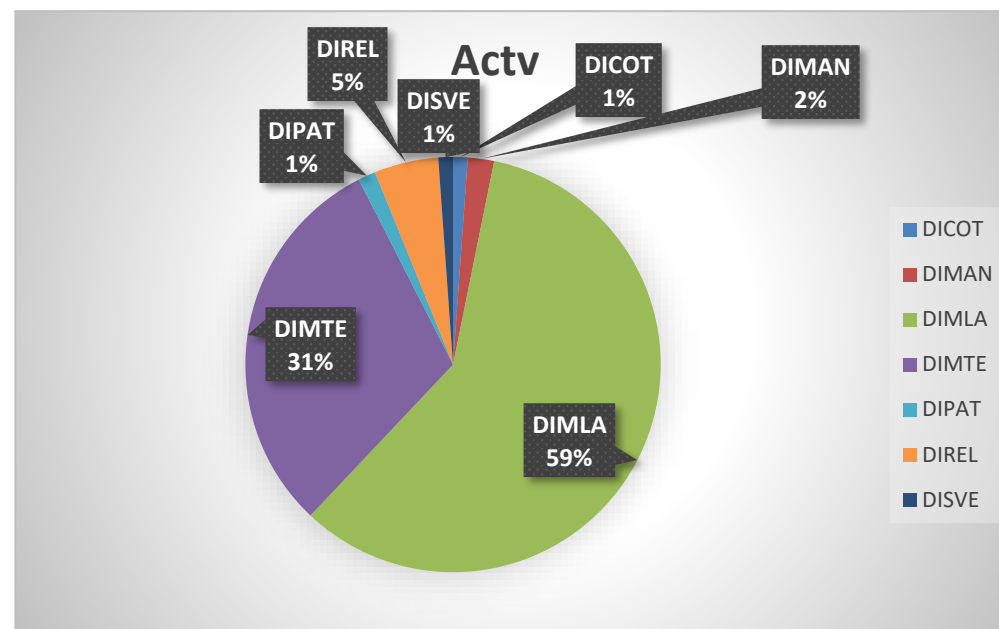


1.2. Sanzioni - Società AVM



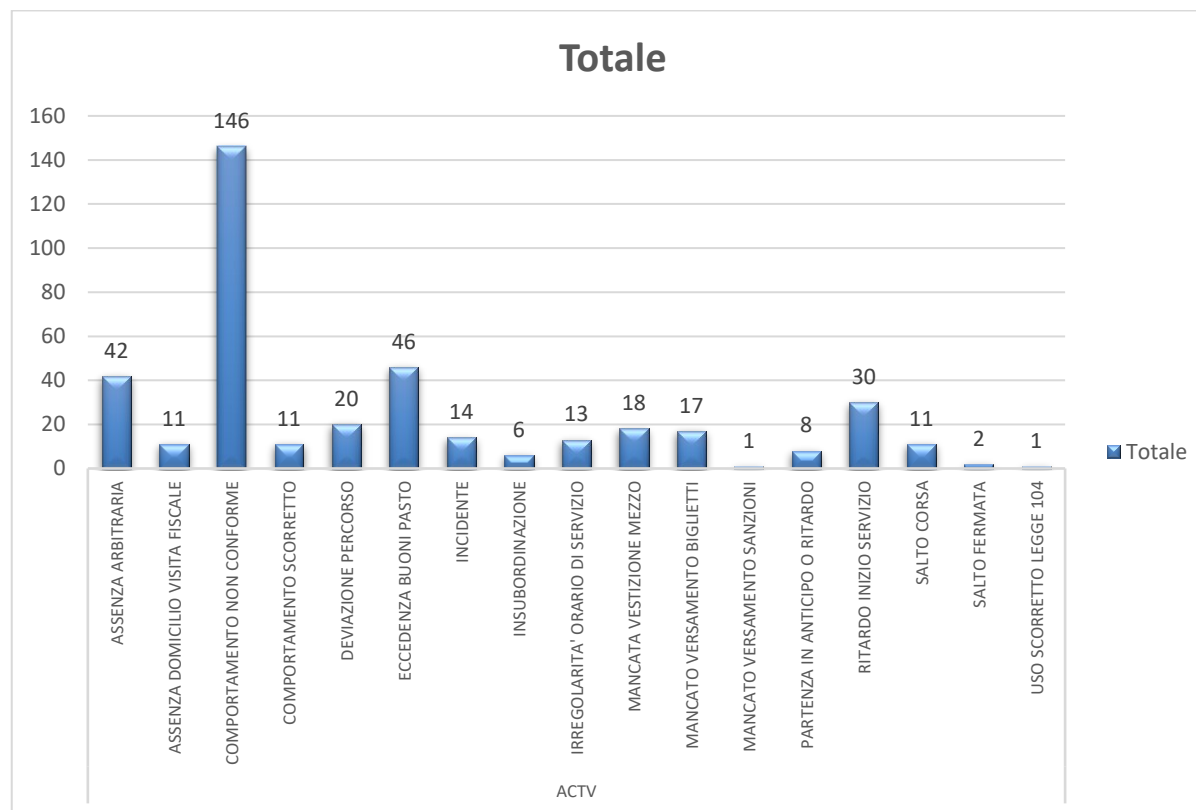
2. Eventi disciplinari - società Actv

SOCIETA'	ACTV
Direzione	Procedimenti
DICOT	5
DIMAN	9
DIMLA	229
DIMTE	127
DIPAT	5
DIREL	16
DISVE	5
Totale complessivo	396

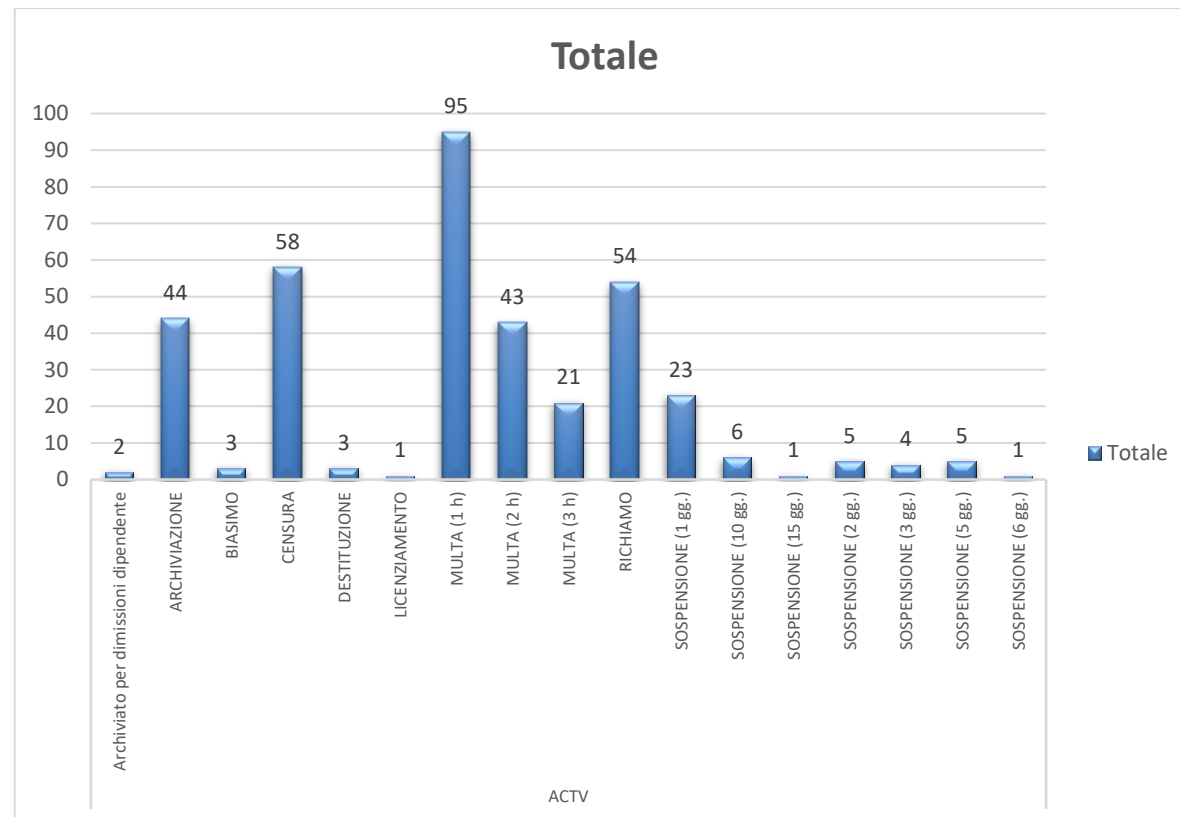


PARTE PRIMA Il contesto di riferimento	PARTE SECONDA Le misure di carattere generale e specifiche	PARTE TERZA La misura della trasparenza	PARTE QUARTA Il sistema sanzionatorio
--	--	---	---

2.1. Provvedimenti - società Actv



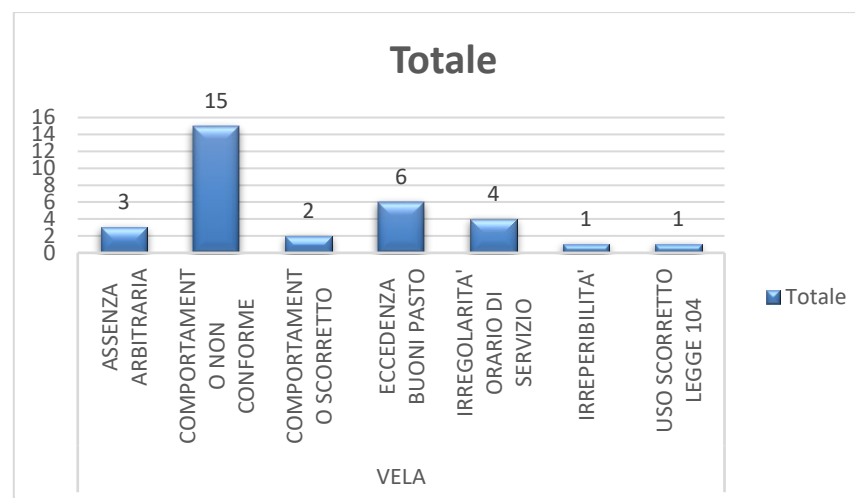
2.2. Sanzioni - Società Actv



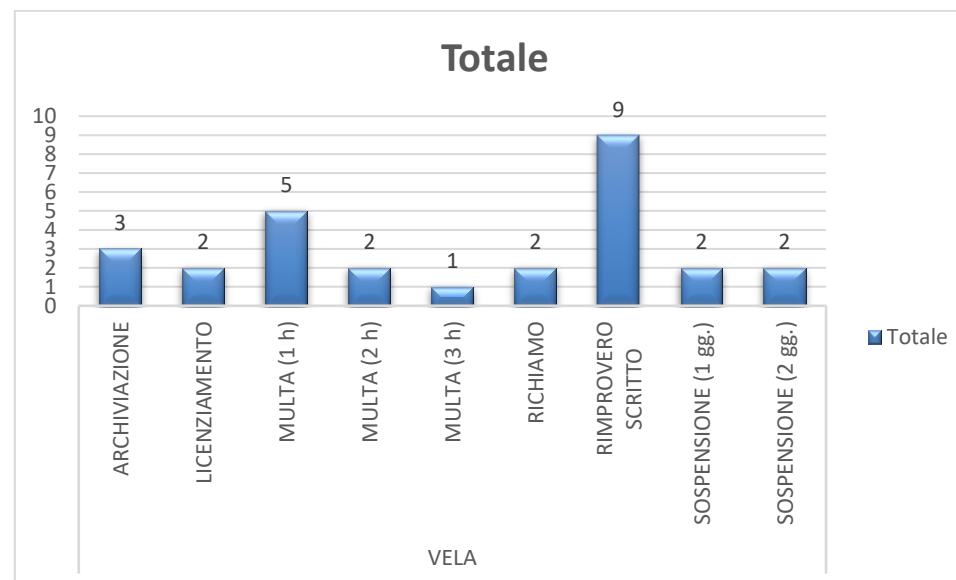
3. Eventi disciplinari - società Vela

SOCIETA'	Vela
Direzione	Procedimenti
DIAMM	1
DISVE	29
DIVOP	4
Totale complessivo	34

3.1. Provvedimenti - società Vela



3.2. Sanzioni - Società Vela



Parte Seconda - Le misure di carattere generale e specifiche

La presente parte del Piano è dedicata alla descrizione delle misure di carattere generale e specifiche operate secondo la programmazione contenuta nel PTPCT. Per ogni misura generale viene descritto lo stato di attuazione raggiunto.

12. Codice Etico e di Comportamento dei dipendenti

I Consigli di Amministrazione di AVM e di ACTV e l'Amministratore Unico di Vela hanno adottato il Codice Etico e di Comportamento di Gruppo, integrato in conformità al codice di comportamento dei dipendenti pubblici di cui al D.P.R. 16 Aprile 2013, n. 62 ed al codice di comportamento interno dei dipendenti del Comune di Venezia.

Il documento nella versione integrale è pubblicato sui siti istituzionali delle società del gruppo in ambito di trasparenza ed è stato di recente aggiornato nel corso del 2024 unitamente alla revisione dei MOG delle società di gruppo.

In particolare, il Codice Etico e di Comportamento approvato in data 13 dicembre 2024 prevede specifiche implementazioni dei presidi in materia di appalti, attraverso:

- l'inserimento del divieto di ogni condotta volta a impedire o turbare lo svolgimento delle gare d'appalto cui la stessa partecipa/indice, attraverso l'uso di violenza, minaccia, doni, promesse, collusioni o altri mezzi fraudolenti;
- la previsione di un sistema di monitoraggio su tutte le attività connesse allo svolgimento di gare d'appalto, volto a garantire il rispetto delle normative vigenti e degli standard etici di condotta. Tale sistema si basa su controlli periodici, progettati per prevenire qualsiasi forma di irregolarità, e per assicurare che ogni fase della gara, dalla predisposizione della documentazione alla conclusione della procedura, sia condotta in modo trasparente e conforme ai principi di legalità;
- l'inclusione tra i controlli suddetti della verifica dei requisiti richiesti, la supervisione dei processi interni e l'implementazione di meccanismi volti a garantire una gestione tracciabile e verificabile delle operazioni, tra i quali assume particolare rilievo l'osservanza del principio di segregazione delle funzioni, già adottato dalla società negli anni, finalizzato a prevenire la concentrazione di poteri decisionali nelle stesse figure e a garantire una netta distinzione tra i ruoli e le responsabilità nelle varie fasi procedurali; anche al fine di prevenire i reati di turbata libertà degli incanti (art. 353 c.p.) e di turbata libertà del procedimento di scelta del contraente (art. 353-bis c.p.).

PARTE PRIMA Il contesto di riferimento	PARTE SECONDA Le misure di carattere generale e specifiche	PARTE TERZA La misura della trasparenza	PARTE QUARTA Il sistema sanzionatorio
---	--	--	--

Il testo esprime con dovizia di particolari i valori di riferimento della Società ed esprime i principi, gli obblighi e le linee di comportamento che tutti i dipendenti e collaboratori devono mantenere, atti a prevenire fenomeni corruttivi e la commissione di reati da parte degli esponenti dell'organizzazione.

Rispetto ai principi ed obblighi generali, particolare attenzione è stata rivolta alle osservanze comportamentali in carico agli organi apicali, direttori e dirigenti.

Il documento cura in particolare la disciplina comportamentale di chi professionalmente si trova ad operare negli ambiti più esposti a fenomeni corruttivi, ovvero attività quali le registrazioni contabili e la ricezione di denaro, le politiche del personale e i comportamenti in servizio, salute sicurezza e ambiente, privacy, tutela del patrimonio aziendale e utilizzo dei sistemi informatici.

In particolare, è stata introdotta un'apposita clausola: *“Il dipendente rispetta le prescrizioni contenute nel piano per la prevenzione della corruzione, osservando le azioni di prevenzione e controllo previste, comunicando i dati e le informazioni richieste, indicando le criticità che dovessero rilevarsi per migliorare l'efficacia del piano. Il dipendente presta la sua collaborazione al Responsabile per la Prevenzione della Corruzione. Il dipendente si rende disponibile a partecipare ad appositi momenti formativi in materia di codici di comportamento e di anticorruzione proposti dalla società e si impegna ad assimilare e mettere in pratica proficuamente quanto appreso in tali occasioni.”*

Il piano di formazione aziendale in ambito 231 e 190 prevede specifiche sessioni volte a presentare ad amministratori, dirigenti, impiegati ed operai i temi dell'etica e della legalità ricompresi nel codice aziendale; documento quest'ultimo che evidenziamo risulta richiamato a fare parte integrante dei Modelli di Organizzazione Gestione e Controllo delle società del gruppo.

Il Codice Etico e di Comportamento rappresenta elemento di prevenzione per tutti i reati presupposto che a seguito dell'analisi della valutazione di rischi hanno evidenziato un fattore di rischio tale da non richiedere una parte speciale di approfondimento e protocolli specifici di prevenzione.

I principi espressi all'interno del Codice Etico e di Comportamento esprimono in particolare le politiche aziendali rispetto a:

- rapporti con i terzi;
- rapporti con i clienti;
- rapporti con i fornitori, appaltatori e partners commerciali/finanziari;
- gestione dei conflitti di interesse, regali compensi e altre utilità;

PARTE PRIMA Il contesto di riferimento	PARTE SECONDA Le misure di carattere generale e specifiche	PARTE TERZA La misura della trasparenza	PARTE QUARTA Il sistema sanzionatorio
--	--	---	---

- partecipazione ad associazioni, organizzazioni;
- rapporti con le istituzioni pubbliche e soggetti privati;
- rapporti con le organizzazioni politiche e sindacali;
- rapporti con i Mass Media e pubblicità;
- rapporti con gli operatori presenti sul mercato;
- rapporti con le persone chiamate a rendere dichiarazioni davanti all'Autorità Giudiziaria;
- trasparenza della contabilità e dei flussi monetari;
- trasparenza della gestione delle politiche del personale;
- massima attenzione in materia di prevenzione e protezione della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro;
- divulgazione di notizie e documenti acquisiti durante l'esercizio delle attività della Società;
- tutela del patrimonio aziendale e utilizzo dei sistemi informatici.

Il Codice Etico e di Comportamento risulta allineato alle linee guida ANAC ed ai Modelli aziendali di Organizzazione e Gestione e Controllo approvati; l'aggiornamento se ritenuto necessario avviene separatamente e/o in contemporanea all'aggiornamento dei MOG.

A tal fine, bisogna rammentare che, nel processo di ampliamento del catalogo dei reati presupposto previsto dal D.Lgs. 231/2001, sono comparse molte fattispecie di reato estranee alle sue finalità primigenie di lotta alla corruzione; tuttavia, idonee a generare la responsabilità da reato dell'ente.

13. Autorizzazioni allo svolgimento di incarichi d'ufficio - attività ed incarichi extra-aziendali

L'ufficio del RPCT ha promosso la pubblicazione in Trasparenza da parte della Direzione del Personale dell'elenco degli incarichi conferiti e autorizzati a ciascun dirigente, con l'indicazione nella sezione personale dell'oggetto, della durata e del compenso spettante per ogni incarico.

Inoltre, è stato istituito un sistema di gestione delle comunicazioni e delle autorizzazioni rilasciate per lo svolgimento di attività lavorative e incarichi extra aziendali a tutti i livelli aziendali. I dipendenti del Gruppo interessati a svolgere attività lavorative ed incarichi extra aziendali, purché si tratti di attività compatibili con la mansione svolta, con gli eventuali turni di servizio e non in concorrenza

PARTE PRIMA Il contesto di riferimento	PARTE SECONDA Le misure di carattere generale e specifiche	PARTE TERZA La misura della trasparenza	PARTE QUARTA Il sistema sanzionatorio
--	--	---	---

con le attività delle società del Gruppo AVM, sono tenuti a darne comunicazione o di autorizzazione preventiva compilando l'apposita modulistica sul portale aziendale. L'attività istruttoria è in carico alla Direzione Disciplina e Contenzioso del Lavoro. Di seguito si riporta il report delle autorizzazioni delle attività extralavorative con il dato aggiornato al 31.12.2024:

Report autorizzazione attività extralavorative			
dal 01/01/2024 al 31/12/2024	ACTV	AVM	VELA
Richieste	56	5	4
di cui:			
autorizzate	49	5	2
negate	2	0	1
in lavorazione	5	0	1

È stata emanata nel mese di Dicembre 2024 la procedura “*Gestione attività e incarichi extra lavorativi*” che disciplina tali tipologie di attività con la definizione dei criteri per la valutazione di compatibilità e l'iter autorizzativo, ed è rivolta a tutto il personale dipendente con rapporto di lavoro a tempo determinato e indeterminato.

Sono in vigore nel sistema dei flussi informativi verso il RPCT:

- flusso ad evento: *Eventuale segnalazione dello svolgimento di incarichi extra-istituzionali non autorizzati ai dipendenti;*
- flusso annuale da parte della direzione del Personale: *Comunicazione di rilascio delle autorizzazioni allo svolgimento di incarichi a dipendenti.*

PARTE PRIMA Il contesto di riferimento	PARTE SECONDA Le misure di carattere generale e specifiche	PARTE TERZA La misura della trasparenza	PARTE QUARTA Il sistema sanzionatorio
--	--	---	---

14. Aggiornamento del sistema regolamentare interno

L'architettura delle misure per la prevenzione della corruzione si basa sul sistema regolamentare interno delle procedure che va a disciplinare lo svolgimento delle singole attività nel rispetto delle norme e delle indicazioni ANAC. L'attività di emissione ed aggiornamento di una procedura, di un ordine di servizio, di una disposizione di servizio è in capo ad ogni singolo dirigente/funziario responsabile per area di competenza.

L'emissione di ogni nuova procedura da parte del dirigente prevede un controllo normativo del Comitato di Compliance, presieduto dal Direttore Generale di Gruppo e coordinato dal RPCT con la partecipazione di tutte le direzioni di gruppo, tramite il dirigente responsabile o un funzionario di livello quadro da questi disegnato designato nell'emissione di procedure.

Il Comitato di Compliance provvede alla verifica dell'allineamento dei processi e delle procedure aziendali al rispetto delle normative di settore che incidono sulle stesse (si fa riferimento in particolare al D.Lgs. 33/2013 sulla trasparenza, alle leggi 190/12 e 231/01, al Reg. UE 679/16 sulla privacy, nonché alle diverse altre norme afferenti ai temi della sicurezza, dell'ambiente e della qualità).

Il Comitato di Compliance si è riunito in più occasioni nel corso dell'anno; le singole direzioni hanno promosso e realizzato un miglioramento del sistema regolamentare interno delle procedure ed un aggiornamento di alcuni testi già esistenti.

In questo ambito sono state introdotte nuove procedure, volte a fornire un maggior presidio normativo sui processi aziendali strategici. In tema di procedure e regolamenti di nuova emanazione si segnala l'introduzione di:

- procedura PQ_DIAMM_003_COREN *“Storno titoli non finalizzati alla vendita”*, ad opera della Direzione Amministrazione (in sigla DIAMM), che ha lo scopo di descrivere il processo di storno di tutti i titoli di vendita (TPL, Mobilità Privata etc.) emessi non al fine di essere venduti, ma a supporto dei percorsi di formazione interni al personale aziendale o durante le fasi di test degli apparati di vendita;
- procedura PL_DGHOLD_001_DILEG *“Recupero crediti”*, ad opera della Direzione Legale e Sistemi di Gestione (in sigla DILEG), che disciplina il processo relativo al recupero dei crediti in cui sia parte una delle società del Gruppo AVM;
- le procedure ad opera della Direzione Generale (in sigla DGHOLD):
 - PQ_DGHOLD_002_DIAMM *“Gestione del processo di conservazione per classi di documenti elettronici”* che ha l'obiettivo di descrivere i criteri, le competenze, le autorizzazioni e la procedura da adottare per avviare un processo di conservazione di

PARTE PRIMA Il contesto di riferimento	PARTE SECONDA Le misure di carattere generale e specifiche	PARTE TERZA La misura della trasparenza	PARTE QUARTA Il sistema sanzionatorio
--	--	---	---

documenti elettronici secondo quanto previsto dal Codice dell'Amministrazione Digitale e dalle Linee Guida AGID Agenzia per l'Italia Digitale;

- PI_DGHOLD_011_DGHOLD *“Audit interni”*, che ha l'obiettivo di costituire e disciplinare un sistema organico di audit interni dei Sistemi di Gestione Integrati (SGI) adottati dalle Società del Gruppo AVM;
- PI_DGHOLD_015_DGHOLD *“Ispezioni programmate”*, che ha l'obiettivo di garantire il controllo puntuale della gestione di luoghi, presidi, mezzi e attrezzature aziendali;
- PI_DGHOLD_020_DGHOLD *“Referente Ambiente, Sicurezza, Qualità e Comitato di Compliance”*, che ha lo scopo di definire le responsabilità e le mansioni dei Referenti Ambiente, Sicurezza, Qualità e Comitato di Compliance di Direzione delle Società del Gruppo AVM.

In tema di aggiornamento di procedure e regolamenti esistenti si segnalano:

- procedura PS088 *“Procedura per la tenuta e l'aggiornamento del registro delle attività di trattamento”*, regolamento REG0006 *“Regolamento trasferte dei dipendenti”*, REG/0005 *“Regolamento per il rimborso spese sostenute dagli amministratori in occasione delle missioni”*, REG/0009 *“Nomina delle Commissioni giudicatrici nelle procedure indette dalle società facenti parte del Gruppo AVM per l'affidamento di contratti pubblici di cui al D.Lgs. 36/2023”*, REG/0004 *“Regolamento per l'utilizzo degli strumenti e delle dotazioni tecniche aziendali delle Società del Gruppo AVM”* e procedura PL_DGHOLD_002_DILEG *“Identificazione dei responsabili del trattamento di dati personali”* ad opera della Direzione Legale e Sistemi di Gestione (in sigla DILEG);
- procedura PQ_DIMLA_008_ISTIT *“Gestione scadenziario visite istituzionali ed effettuazione visite con cadenza periodica”* e PQ_DIMLA_005_NARIS *“Vestizione turni nav.”* ad opera della Direzione Operativa Mobilità Lagunare (in sigla DIMLA);
- procedura PQ_DIAFC_001_GEFIN *“Flussi monetari e finanziari”*, PQ_DIAFC_002_COGES *“Cespiti”* e regolamento REG/0017 *“Regolamento per l'utilizzo delle carte di credito aziendali”* ad opera della Direzione Amministrazione Finanza e Controllo (in sigla DIAFC);
- procedura PQ_DIMAN_003_PRONA *“Progettazione navale e direzione dell'esecuzione nuove costruzioni / refitting / refurbishment”*, PQ_DIMAN_002_MAING *“Controllo strumenti per prova, misurazione e collaudo”*, PQ_DIMAN_007_NAMAG *“Riapprovvigionamento scorte magazzino nav”*, PQ_DIMAN_006_NAMAG *“Gestione materiale non conforme magazzino nav”*,

PARTE PRIMA Il contesto di riferimento	PARTE SECONDA Le misure di carattere generale e specifiche	PARTE TERZA La misura della trasparenza	PARTE QUARTA Il sistema sanzionatorio
---	--	--	--

PQ_DIMAN_005_NAMAG “Movimentazione dei materiali magazzino nav” e PQ_DIMAN_004_NAMAG “Controllo materiale in entrata magazzino nav.” ad opera della Direzione Operativa Cantieri Navali (in sigla DIMAN);

- procedura PI_DGHOLD_014_DGHOLD “Gestione della segnaletica di sicurezza”, PI_DGHOLD_013_DGHOLD “Norme generali di comportamento antinfortunistico”, PI_DGHOLD_007_DGHOLD “Gestione rilievi”, PI_DGHOLD_005_DGHOLD “Comunicazione, partecipazione e consultazione”, PI_DGHOLD_004_DGHOLD “Identificazione e valutazione periodica delle prescrizioni legali e delle altre prescrizioni”, PI_DGHOLD_002_DGHOLD “Riesame della Direzione”, PS_DGHOLD_005_DGHOLD “Riunione ex art. 35”, PS_DGHOLD_004_DGHOLD “Denuncia malattie professionali”, PI_DGHOLD_008_DGHOLD “Gestione sostanze chimiche e schede di sicurezza”, PI_DGHOLD_003_DGHOLD “Gestione del cambiamento”, PI_DGHOLD_006_DGHOLD “Indagine su infortuni, incidenti e near miss” e PI_DGHOLD_017_DGHOLD “Gestione dei dispositivi di protezione individuale (DPI)” ad opera della Direzione Generale (in sigla DGHOLD);
- procedura PQ_DIAPP_002_DIAPP “Acquisti” e regolamento REG/0010 “Regolamento delle Società del Gruppo AVM per l’affidamento di lavori, servizi e forniture ai sensi del d.lgs. 31 marzo 2023, n. 36” ad opera della Direzione Acquisti e Appalti (in sigla DIAPP);
- procedura PQ_DISVE_002_VEIND “Gestione TVM” ad opera della Direzione Sviluppo Mercati e Vendite (in sigla DISVE);
- procedura PQ_DIREL_004_CONTE “Verballi di constatazione e ciclo sanzionatorio - Ztl bus” e regolamento REG/0003 “Normativa rilascio pass imob - servizio nave traghetto (ferry) linee 11 e 17” ad opera della Direzione Relazioni Esterne Processi Innovativi e Controlli (in sigla DIREL);
- procedura PC_DIIAT_001_DIIAT “Obblighi di pubblicazione in ambito di trasparenza” e PC_DIIAT_002_DIIAT “Obblighi di trasmissione dei flussi informativi agli Organismi di Vigilanza e al RPCT” ad opera della Direzione Internal Audit Trasparenza (in sigla DIIAT).

15. Attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro “c.d. Pantouflage”

Si segnala che nel corso dell’anno sono intervenute n. 2 cessazioni del rapporto di lavoro da parte di due dirigenti apicali rientranti nella disciplina del pantouflage, di cui le indicazioni del PNA 2022 ANAC; la Direzione del Personale comunica di aver ricevuto a mani la sottoscrizione della dichiarazione di pantouflage da parte dell’ex Direttore Generale, notificando comunicazione analoga via pec all’ex dirigente a capo degli appalti di gruppo.

PARTE PRIMA Il contesto di riferimento	PARTE SECONDA Le misure di carattere generale e specifiche	PARTE TERZA La misura della trasparenza	PARTE QUARTA Il sistema sanzionatorio
---	--	--	--

Nel corso dell'anno ANAC ha introdotto le linee guida n.1 in tema di c.d. divieto di pantouflage art. 53, comma 16-ter, d.lgs. 165/2001 493 del 25 settembre 2024, disciplinando la materia e chiarendo con riferimento agli enti pubblici economici e agli enti di diritto privato in controllo pubblico molti aspetti ed, in particolare, a quali soggetti la norma faccia riferimento, ovvero: - i titolari degli incarichi di cui al d.lgs. n. 39/2013 richiamati dall'art. 21 dello stesso decreto ovvero: a. gli incarichi amministrativi di vertice, di livello apicale, conferiti a soggetti interni o esterni all'ente che conferisce l'incarico, che non comportano l'esercizio in via esclusiva delle competenze di amministrazione e gestione; b. gli incarichi di amministratore, quali gli incarichi di Presidente con deleghe gestionali dirette, amministratore delegato e assimilabili, di altro organo di indirizzo delle attività dell'ente, comunque denominato; c. gli incarichi dirigenziali interni ed esterni. d. i soggetti esterni con rapporto di lavoro subordinato a tempo determinato o autonomo.

Vale precisare fin da ora che - come verrà meglio chiarito con riferimento all'ambito oggettivo di applicazione del divieto (cfr. § 4.2. infra) - i soggetti sopra individuati sono destinatari del divieto laddove esercitino poteri autoritativi e/o negoziali nei confronti di soggetti privati presso cui sono poi chiamati a svolgere un incarico/prestare servizio.

A tal proposito, appare opportuno chiarire che l'occasionalità dell'attività svolta nell'ente in provenienza non influisce sull'applicazione o meno del divieto. L'Autorità ha infatti valutato che - stante la chiara formulazione della norma - è solo l'esercizio di poteri autoritativi e negoziali da parte del dipendente a costituire presupposto per l'applicazione del divieto e non anche lo svolgimento di tali poteri in forma stabile e continuativa. Ne deriva quindi che il divieto di pantouflage trova applicazione anche quando viene esercitata un'attività espressione di un potere autoritativo o negoziale in maniera occasionale ("una tantum"). Si pensi, a titolo esemplificativo, ad un soggetto che assume un incarico in via temporanea ed eccezionale. In tale ipotesi, anche se l'incarico è temporalmente limitato e non connotato da stabilità, il soggetto che lo ricopre potrebbe comunque essere chiamato ad esercitare i medesimi poteri autoritativi e negoziali del sostituto che avrebbe nel caso di un incarico stabile. L'Autorità ritiene, infatti, che anche nell'ipotesi di un incarico destinato a concludersi nel breve periodo, non sia meno avvertita l'esigenza di garantire il rispetto dei principi di efficienza, imparzialità e buon andamento dell'azione amministrativa. In coerenza con la ratio del divieto di pantouflage, sussistono pertanto anche in siffatte fattispecie i presupposti per l'ipotetica applicazione del divieto, a prescindere dalla durata dell'incarico ricoperto.

Per la definizione dell'ambito oggettivo di applicazione del divieto di pantouflage è necessario: 1. perimetrare il concetto di "poteri autoritativi e negoziali" esercitati dal dipendente pubblico nei tre anni prima della cessazione del servizio nei confronti del "soggetto privato" presso cui poi andrà a lavorare (requisito richiesto nella valutazione della condotta dell'ex dipendente nell'ente di provenienza); 2. chiarire il concetto di "attività professionale" e di "rapporto di lavoro" svolti nell'ente in destinazione anche con riguardo

PARTE PRIMA Il contesto di riferimento	PARTE SECONDA Le misure di carattere generale e specifiche	PARTE TERZA La misura della trasparenza	PARTE QUARTA Il sistema sanzionatorio
--	---	---	---

all'ipotesi in cui tali attività siano svolte a titolo gratuito; 3. tenere in considerazione il c.d. periodo di raffreddamento stabilito dal legislatore (per ogni ulteriore dettaglio e disciplina si rimanda integralmente alle linee guida ed al testo della delibera).

Da ultimo si segnala che in caso di violazioni ANAC ha emanato il Regolamento sull'esercizio della funzione di vigilanza e sanzionatoria in materia di violazione dell'art. 53, comma 16-ter, d.lgs. 165/2001 con Delibera n. 493 bis del 25 settembre 2024.

Il Consiglio di Stato ha stabilito la competenza dell'Autorità Nazionale Anticorruzione in merito alla vigilanza e all'accertamento delle fattispecie di "incompatibilità successiva" di cui all'art. 53, co. 16-ter, del D.Lgs. n. 165/2001, in base al combinato disposto degli artt. 16 e 21 del D.Lgs. n. 39/2013, e la conseguente competenza sotto il profilo sanzionatorio. ANAC, ad avviso del Consiglio di Stato, è il soggetto che ha il compito di assicurare, in sede di accertamento della nullità dei contratti sottoscritti dalle parti e di adozione delle conseguenti misure, il rispetto delle misure di prevenzione della corruzione e trasparenza.

16. Inconferibilità di incarichi ed incompatibilità specifiche.

Nel mese di Gennaio 2025 l'ufficio del RPCT ha rinnovato la procedura di richiesta delle dichiarazioni sull'insussistenza di cause di inconferibilità e d'incompatibilità, verificando la documentazione pervenuta e provvedendo tramite il responsabile della pubblicazione, alla pubblicazione delle risultanze in ambito di trasparenza; ogni verifica ulteriore su quanto dichiarato non esercitabile dallo scrivente ufficio, resta in carico a chi ne ha ruolo, strumenti e poteri nei limiti di legge. L'aggiornamento della procedura è annuale; ma qualora ci fossero conferimenti di nuovi incarichi amministrativi di vertice e dirigenziali dovuti a nuove nomine e/o modifiche organizzative la sottoscrizione è tempestiva.

La Legge n. 190/2012 ha introdotto un nuovo articolo 35 *bis* nel D.Lgs. 165/2001 che fa divieto a coloro che sono stati condannati, anche con sentenza non definitiva, per reati contro la pubblica amministrazione, di assumere i seguenti incarichi:

- far parte di commissioni di concorso per l'accesso al pubblico impiego;
- essere assegnati ad uffici che si occupano della gestione delle risorse finanziarie o dell'acquisto di beni e servizi o della concessione dell'erogazione di provvedimenti attributivi di vantaggi economici;
- far parte delle commissioni di gara per la scelta del contraente per l'affidamento di contratti pubblici o per la concessione o l'erogazione di sovvenzioni o benefici.
- gli uffici aziendali delegati allo svolgimento di dette attività provvedono alle preventive verifiche del caso.

PARTE PRIMA Il contesto di riferimento	PARTE SECONDA Le misure di carattere generale e specifiche	PARTE TERZA La misura della trasparenza	PARTE QUARTA Il sistema sanzionatorio
---	--	--	--

Le verifiche attinenti alle inconferibilità ed incompatibilità dei componenti degli Organi Amministrativi e dei Collegi Sindacali delle aziende di Gruppo sono svolte all'atto di nomina dal Comune di Venezia che vi provvede direttamente tramite l'ufficio del segretario generale al contempo incaricato del ruolo di RPCT.

Si segnala che nel corso del 2024 ANAC ha emanato il Regolamento sull'esercizio dell'attività di vigilanza in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi nonché sul rispetto delle regole di comportamento dei pubblici funzionari (disposizioni emendate dalla Delibera n. 412 dell'11 settembre 2024).

17. Rotazione del personale

Sul fronte dell'organizzazione aziendale, il Gruppo AVM ha progredito nella misura della rotazione ordinaria tra funzioni aziendali, per quanto possibile, nella consapevolezza dei limiti di attuabilità della stessa a precipui fini 190

L'organizzazione nasce e si sviluppa su norme e logiche diverse da quelle di una pubblica amministrazione; pesano logiche di mercato e di natura industriale, obiettivi di bilancio e di business con cui temperare il fine d'attuazione di misure anti-corruttive.

La tematica del turn over, dei pensionamenti, delle dimissioni, dei cambi mansione intervengono parziali elementi d'aiuto nell'attuare rotazioni difficili da realizzare date le risicate politiche di assunzione che prevedono nei confronti del personale di servizio il rapporto 1 a 1 mentre nei rapporti a livello impiegatizio prevedono un rimpiazzo 1 a 2 uscite.

Il principio della rotazione deve coordinarsi con la riduzione anche ai fini del contenimento della spesa deciso dalla capogruppo delle figure dirigenziali avvenute negli ultimi anni; tale processo riguarderà anche nel 2029 la figura del RPCT visto che nel 2023 ANAC ha introdotto il nuovo decorso del limite di due mandati triennali; pertanto, l'attuazione della misura si è concretizzata sostanzialmente grazie a pensionamenti, riorganizzazioni interne di natura gestionale, dimissioni volontarie. In ogni caso, al termine dell'attuale incarico, si prevede di applicare il principio di rotazione per la nomina del successivo RPCT.

Si segnalano nel corso del 2024 le seguenti variazioni organizzative con profili in rotazione:

- Nuova riorganizzazione del Gruppo AVM (Ordine Di Servizio (ODS) del 24/04/2024): che ha riguardato la riorganizzazione delle posizioni organizzative, con una distinzione tra responsabili di struttura e di funzione;
- Riorganizzazione della funzione Controlli Territoriali (CONTE) della direzione Relazioni Esterne Processi Innovativi e Controlli (ODS del 01/04/2024);
- Nuova riorganizzazione della Direzione Disciplina e Contenzioso del Lavoro (ODS 01/10/2024);

PARTE PRIMA Il contesto di riferimento	PARTE SECONDA Le misure di carattere generale e specifiche	PARTE TERZA La misura della trasparenza	PARTE QUARTA Il sistema sanzionatorio
--	---	---	---

- Nuova riorganizzazione della Direzione Sviluppo Mercati e Vendite (ODS 01/10/2024);
- Nomina del direttore ad interim della direzione Appalti e Acquisti (ODS del 18/10/2024);
- È stata costituita la direzione Pianificazione e Controllo di Gestione (ODS del 18/10/2024);
- È stata costituita la direzione Controlli Territoriali (ODS del 18/10/2024);
- La direzione Relazioni Esterne Processi Innovativi e Controlli è stata rinominata in direzione Relazioni Esterne Processi Innovativi (ODS del 18/10/2024).
- Nomina del direttore ad interim della direzione Controlli Territoriali (ODS del 02/01/2025)

Ricordiamo che il PNA 2019 ha previsto uno specifico allegato sulla rotazione del personale indirizzato alle amministrazioni pubbliche in senso stretto; le raccomandazioni formulate nella parte III del PNA (paragrafo 3) valgono, compatibilmente con le esigenze organizzative di impresa, anche per gli enti di diritto privato con riferimento ai soggetti che nei predetti enti sono preposti con un certo grado di stabilità allo svolgimento di attività di pubblico interesse. Tuttavia, vale la pena evidenziare che nell'individuare l'ambito soggettivo di applicazione dell'allegato, l'Autorità precisa che “pur in mancanza di una specifica previsione normativa relativa alla rotazione negli enti di diritto privato a controllo pubblico e negli enti pubblici economici, è opportuno che le amministrazioni controllanti e vigilanti promuovano l'adozione da parte dei suddetti enti di misure di rotazione come già, peraltro, indicato nelle Linee Guida di cui alla Determinazione n. 1134 dell'8 Novembre 2017. In tale sede, sono inoltre state suggerite, in combinazione o in alternativa alla rotazione, misure quali quella della articolazione delle competenze (c.d. “segregazione delle funzioni”) con cui sono attribuiti a soggetti diversi i compiti relativi a: a) svolgimento di istruttorie e accertamenti; b) adozione di decisioni; c) attuazione delle decisioni prese; d) effettuazione delle verifiche.

Si rammenta, comunque, che la realizzazione di detta misura risulta non di semplice attuazione. Garantire al contempo ad una funzione aziendale competenza/esperienza e “turn over” di personale, risulta attuabile solo ruotando figure dotate delle medesime competenze professionali, adeguatamente formate nel tempo. Figure e professionalità non facili da reperire in seno alle aziende delle società del Gruppo dove, pur risultando un elevato numero di dipendenti, le assunzioni nel tempo sono sempre avvenute scegliendo logiche industriali legate al possesso di lauree, titoli, patenti, competenze e professionalità specifiche destinate a svolgere mansioni ben identificate e difficilmente intercambiabili tra loro.

PARTE PRIMA Il contesto di riferimento	PARTE SECONDA Le misure di carattere generale e specifiche	PARTE TERZA La misura della trasparenza	PARTE QUARTA Il sistema sanzionatorio
--	--	---	---

Le rotazioni, quindi, il più delle volte risultano concretamente attuabili solo a fronte di un preventivo processo di formazione non sempre sostenibile in ambiti tecnici aziendali che necessitano di soluzioni di pronto intervento, continuità e ripetibilità di azione.

Come noto e chiarito anche in sede di parere ANAC, la rotazione del personale se massiva ed attuata con scarsa programmazione può determinare la paralisi temporanea di alcune fasi delle attività di un processo, compromettendo l'efficienza anche dei processi collegati. Il limite alla attuabilità della rotazione inevitabilmente si scontra anche in ambito contrattuale, dove le previsioni di tutela anche sindacale dei lavoratori non sempre risultano soggiacere al criterio della rotazione. Ne deriva in sostanza una oggettiva difficoltà di permanente attuazione della misura della rotazione, pur nella consapevolezza dell'importanza della stessa.

18. Tutela del Whistleblower

In data 13 Luglio 2023 il RPCT ha pubblicato l'aggiornamento della procedura interna di disciplina delle segnalazioni whistleblowing, in ossequio alle innovazioni normative introdotte dal legislatore ed all'adozione di una nuova piattaforma informatica di gestione che consente di raccogliere le denunce orali; ANAC ha, a completamento e ad integrazione delle indicazioni già fornite dall'Autorità con la delibera del 12 luglio 2023 n. 311, adottato lo schema di nuove Linee Guida (LLGG) in materia di whistleblowing sui canali interni di segnalazione volte a fornire indicazioni sulle modalità di gestione dei canali interni di segnalazione. Il termine per l'invio di contributi era fissato al 9 dicembre 2024. Si resta in attesa della pubblicazione delle Linee Guida definitive.

Nel corso del 2024 tramite la nuova piattaforma, sono pervenute un paio di segnalazioni orali all'attenzione del RPCT con notevole ritardo a causa della mancata notifica allo stesso del sistema di alert via e-mail; a seguito di istruttoria, in parte non si dimostravano ad oggetto di trattazione e tutela con l'istituto in esame, per mancanza dei presupposti previsti dalla norma; in un caso ne derivava comunque una segnalazione del fatto al process owner di riferimento. Si evidenzia che entrambe le segnalazioni sono state oggetto di archiviazione.

Va evidenziato, infatti, che la facilità di accesso ed utilizzo della piattaforma, unito all'incapacità dell'uomo comune di capirne dal lato giuridico i corretti limiti e confini di utilizzo (anche in fase di formazione), si è prestata alla presentazione di tematiche non ad oggetto di whistleblowing tipiche di reclami, lamentele, e quant'altro utili ad uno "sfogatoio".

PARTE PRIMA Il contesto di riferimento	PARTE SECONDA Le misure di carattere generale e specifiche	PARTE TERZA La misura della trasparenza	PARTE QUARTA Il sistema sanzionatorio
--	---	---	---

Il 30 Marzo 2023 è entrato in vigore il Decreto Legislativo 10 Marzo 2023, n. 24 di *“Attuazione della direttiva (UE) 2019/1937 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 Ottobre 2019, riguardante la protezione delle persone che segnalano violazioni del riscontrate diritto dell’Unione e recante disposizioni riguardanti la protezione delle persone che segnalano violazioni delle disposizioni normative nazionali”* (pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale, Serie Generale n. 63 del 15 Marzo 2023), introducendo una disciplina strutturata per garantire la protezione degli informatori/segnalanti o “whistleblowers”, ossia delle persone che segnalano violazioni di disposizioni normative nazionali o dell’Unione Europea che ledono l’interesse pubblico o l’integrità dell’Amministrazione Pubblica o dell’ente privato, di cui siano venute a conoscenza in un contesto lavorativo pubblico o privato.

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e Trasparenza è individuato come soggetto preposto alla gestione delle segnalazioni interne. Nel solo caso in cui il RPCT si trovi in posizione di conflitto di interessi rispetto alla condotta illecita segnalata ovvero nei casi di temporanea assenza dello stesso, giustificati da motivi sopravvenuti, le società del Gruppo AVM, in accordo con l’Organismo di Vigilanza, individuano un soggetto terzo idoneo a sostituirlo nella gestione e analisi della segnalazione. Tale soggetto terzo è attualmente identificato nel ruolo del Direttore Generale di Gruppo; quest’ultimo all’avverarsi delle sovra specificate condizioni provvederà a richiedere alla funzione TECMO l’attivazione delle credenziali sostitutive di gestione della singola segnalazione e/o per il periodo di necessità, a seguito del quale l’operatività ritornerà unicamente in capo al RPCT.

Il ruolo del RPCT si sostanzia in una attività istruttoria. Spetta infatti al RPCT la valutazione dei requisiti essenziali per poter accordare al segnalante le tutele ivi previste.

I canali di segnalazione interna prevedono l’effettuazione di segnalazioni, in forma scritta e orale, tramite un applicativo tecnologico-informatico online accessibile dalla intranet aziendale, dal sito web aziendale o dal link di seguito indicato: <https://gruppoavmspa.segnalazioni.net>

Una volta eseguito l’accesso all’applicativo tecnologico-informatico, la persona segnalante può scegliere di effettuare una segnalazione scritta, compilando l’apposito modulo, ovvero in forma orale mediante un sistema di messaggistica vocale da effettuare nell’apposita sezione dedicata. La segnalazione orale, previo consenso della persona segnalante, è documentata a cura del RPCT mediante registrazione su un dispositivo idoneo alla conservazione e all’ascolto oppure mediante trascrizione integrale. In caso di trascrizione, la persona segnalante può verificare, rettificare o confermare il contenuto della trascrizione mediante la propria

PARTE PRIMA Il contesto di riferimento	PARTE SECONDA Le misure di carattere generale e specifiche	PARTE TERZA La misura della trasparenza	PARTE QUARTA Il sistema sanzionatorio
--	--	---	---

sottoscrizione. In alternativa ai canali di segnalazione interna sopra riportati, i soggetti segnalanti hanno la possibilità, esclusivamente nei casi previsti dal D.Lgs. 24/2023, di effettuare segnalazioni attraverso i canali esterni di seguito indicati.

L'accesso a tali canali è consentito solo al ricorrere di determinate condizioni espressamente previste dall'art. 6 del D.Lgs. 24/2023 ovvero:

- nel caso in cui non sia prevista, nell'ambito del contesto lavorativo, l'attivazione obbligatoria del canale di segnalazione interna ovvero questo, anche se obbligatorio, non è attivo o, anche se attivato, non è conforme a quanto previsto;
- nel caso in cui la persona segnalante ha già effettuato una segnalazione interna e la stessa non ha avuto seguito;
- nel caso in cui la persona segnalante ha fondati motivi di ritenere che, se effettuasse una segnalazione interna, alla stessa non sarebbe dato efficace seguito ovvero che la stessa segnalazione possa determinare il rischio di ritorsione;
- nel caso in cui la persona segnalante ha fondato motivo di ritenere che la violazione possa costituire un pericolo imminente o palese per il pubblico interesse.

Le segnalazioni whistleblowing possono essere trasmesse ad ANAC mediante i canali appositamente predisposti dall'Autorità stessa ovvero: con piattaforma informatica, con segnalazioni orali, con incontri diretti fissati entro un termine ragionevole, con la divulgazione pubblica.

Con la divulgazione pubblica le informazioni sulle violazioni sono rese di pubblico dominio tramite la stampa o mezzi elettronici o comunque attraverso mezzi di diffusione in grado di raggiungere un numero elevato di persone; al riguardo l'RPCT provvede ad attività di monitoraggio nei confronti della stampa locale e/o di almeno un quotidiano di rilevanza nazionale, riservandosi eventuali approfondimenti sui c.d. social e quant'altro ritenuto utile.

Nella divulgazione pubblica, ove il segnalante riveli volontariamente la propria identità, non viene in rilievo la tutela della riservatezza, ferme restando tutte le altre forme di protezione previste dal D.Lgs. 24/2023 per il whistleblower. Laddove, invece, il segnalante divulghi violazioni utilizzando, ad esempio, uno pseudonimo o un nickname, che comunque non ne consente l'identificazione, ANAC tratterà la divulgazione alla stregua di una segnalazione anonima e avrà cura di registrarla, ai fini della conservazione, per garantire al divulgatore, in caso di disvelamento successivo dell'identità dello stesso, le tutele previste se ha comunicato ritorsioni.

Il segnalante può inoltrare una denuncia di condotte illecite di cui questi siano venuti a conoscenza nel contesto lavorativo alle Autorità nazionali competenti, giudiziarie e contabili. Si specifica che in tale contesto possono essere denunciati esclusivamente i reati

PARTE PRIMA Il contesto di riferimento	PARTE SECONDA Le misure di carattere generale e specifiche	PARTE TERZA La misura della trasparenza	PARTE QUARTA Il sistema sanzionatorio
---	--	--	--

procedibili d'ufficio. Il Gruppo AVM garantisce l'applicazione di misure di protezione, previste dalla normativa vigente, a favore dei segnalanti, nonché ai seguenti soggetti:

- facilitatore (persona fisica che assiste il segnalante nel processo di segnalazione, operante all'interno del medesimo contesto lavorativo e la cui assistenza deve rimanere riservata);
- persone del medesimo contesto lavorativo della persona segnalante, di colui che ha sporto una denuncia o di colui che ha effettuato una divulgazione pubblica e che sono legate ad essi da uno stabile legame affettivo o di parentela entro il quarto grado;
- colleghi di lavoro della persona segnalante o della persona che ha sporto una denuncia o effettuato una divulgazione pubblica, che lavorano nel medesimo contesto lavorativo della stessa e che hanno con detta persona un rapporto abituale e corrente;
- enti di proprietà della persona segnalante o per i quali le stesse persone lavorano nonché agli enti che operano nel medesimo contesto lavorativo delle predette persone.

Il responsabile della segnalazione è tenuto a valutare che al momento della segnalazione il segnalante avesse fondati motivi per credere che i fatti riportati fossero veri.

La tutela cessa nel caso in cui sia confermata l'irrelevanza delle motivazioni del segnalante ed anche in caso di condanna in primo grado per diffamazione o calunnia.

Nell'incoraggiare i destinatari a segnalare tempestivamente possibili comportamenti illeciti o irregolarità, il Gruppo AVM garantisce l'anonimato del segnalante, nonché la riservatezza della segnalazione e dei dati ivi contenuti, anche nell'ipotesi in cui la stessa dovesse rivelarsi errata o infondata a seguito delle verifiche effettuate.

L'identità del segnalante non può essere rivelata a persone diverse da quelle competenti a ricevere o a dare seguito alle segnalazioni; inoltre, il divieto di rivelare l'identità del whistleblower è da riferirsi non solo al nominativo del segnalante ma anche a tutti gli elementi della segnalazione, dai quali si possa ricavare, anche indirettamente, l'identificazione del segnalante. È tutelata anche l'identità delle persone coinvolte e delle persone menzionate nella segnalazione.

All'interno del Gruppo AVM vige il divieto di ritorsione intesa come qualsiasi comportamento, atto od omissione, anche solo tentato o minacciato, posto in essere in ragione della segnalazione, della denuncia all'Autorità Giudiziaria o contabile o della divulgazione pubblica e che provoca o può provocare alla persona segnalante o alla persona che ha sporto la denuncia, in via diretta o indiretta,

PARTE PRIMA Il contesto di riferimento	PARTE SECONDA Le misure di carattere generale e specifiche	PARTE TERZA La misura della trasparenza	PARTE QUARTA Il sistema sanzionatorio
--	---	---	---

un danno ingiusto. Il Gruppo AVM, inoltre, si riserva il diritto di adottare le opportune azioni contro chiunque ponga in essere, o minacci di porre in essere, atti di ritorsione contro coloro che abbiano presentato segnalazioni in conformità alla presente procedura, fatto salvo il diritto degli aventi causa di tutelarsi legalmente qualora siano state riscontrate in capo al segnalante responsabilità di natura penale o civile legate alla falsità di quanto dichiarato o riportato.

La procedura costituisce presidio del sistema di controllo interno di compliance aziendale e come tale risulta parte integrante del “Modello di Organizzazione, Gestione e controllo (cd MOG 231)” delle singole società del gruppo AVM, risultandone soggetta al relativo sistema sanzionatorio.

19. Formazione sui temi dell'etica e della legalità.

L'attività di formazione sia sul fronte 231 che 190 è proseguita anche nell'anno 2024. Il Gruppo ha previsto l'erogazione della formazione:

- in modalità online tramite piattaforma e-learning per tutti i dipendenti delle società del Gruppo con ruolo impiegatizio;
- con lezioni in aula svolte dal personale interno per il personale operativo. Maggiore attenzione è stata posta alla formazione per i neoassunti, in particolare per gli addetti vendita, marinai e conducenti di linea e operai delle officine.

Con riferimento alla formazione 231/190 erogata tramite piattaforma e-learning, il corso *“I rischi e le misure di prevenzione ai sensi del D. Lgs. 231/2001 e adempimenti in materia di anticorruzione ex L. 190/2012”* è stato avviato nel mese di Luglio 2024 e si è concluso nel mese di Dicembre 2024. Tale corso è stato suddiviso in quattro moduli e al termine di ciascun modulo era previsto un test di apprendimento, composto da dieci quesiti a risposta multipla.

Il corso è stato finalizzato a:

- sensibilizzare i referenti aziendali sull'importanza del Modello 231 e del Piano Triennale per la Corruzione e la Trasparenza (PTPCT), sul ruolo dell'Organismo di Vigilanza (OdV) e del Responsabile di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT) e sul contributo di ognuno;
- facilitare la comprensione del Modello 231, del PTPCT e dei relativi allegati;
- promuovere il rispetto e l'osservanza delle regole e dei principi previsti dal Codice Etico e di Comportamento nonché dal Modello 231 e dal PTPCT adottati.

PARTE PRIMA Il contesto di riferimento	PARTE SECONDA Le misure di carattere generale e specifiche	PARTE TERZA La misura della trasparenza	PARTE QUARTA Il sistema sanzionatorio
---	--	--	--

Il corso di formazione ha previsto i seguenti quattro moduli:

- **Modulo 1:** Comprensione del D.Lgs. 231, struttura dei Modelli di Organizzazione, Gestione e Controllo del Gruppo AVM e *Case history*;
- **Modulo 2:** Illustrazione dei contenuti del Modello: Mappatura delle attività a rischio-reato, Parte Generale, Parte Speciale e Codice etico e di comportamento
- **Modulo 3:** Elementi del Modello e Organismo di Vigilanza: Regolamento disciplinare, caratteristiche dell'Organismo di Vigilanza, Flussi informativi, *Whistleblowing* e Sistema di Controllo Interno
- **Modulo 4:** Prevenzione della Corruzione: il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PTPCT), misure generali e specifiche di prevenzione, la trasparenza e il Responsabile di prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT)

Si riporta, di seguito, la tabella riepilogativa del personale con ruolo impiegatizio formato online .

FORMAZIONE OBBLIGATORIA 231/190 E-LEARNING	
Dati sulla formazione e-learning:	n. dipendenti Gruppo AVM
Modulo 1	499
Modulo 2	499
Modulo 3	496
Modulo 4	496

Con riferimento alla formazione in aula per il personale operativo, adempiendo a quanto indicato nel Piano di formazione, la funzione della direzione del Personale deve organizzare il calendario degli incontri formativi rivolti al personale del Gruppo.

PARTE PRIMA Il contesto di riferimento	PARTE SECONDA Le misure di carattere generale e specifiche	PARTE TERZA La misura della trasparenza	PARTE QUARTA Il sistema sanzionatorio
---	---	--	--

Di seguito la tabella riepilogativa del personale formato in aula:

SOCIETA' ACTV	
FORMAZIONE OBBLIGATORIA 231/190_IN AULA	
PERSONE FORMATE	TOTALE n. 120
Agente accertatore territoriale	9
Conducente di linea	53
Marinaio	34
Meccatronico	7
Meccatronico CNV	4
Meccatronico STG	3
Preposto u.m.	8
Verificatore t.v.	2

Fonte: dati forniti dalla Direzione del Personale

SOCIETA' VELA	
FORMAZIONE OBBLIGATORIA 231/ 190_IN AULA	
PERSONE FORMATE	TOTALE N. 20
Addetto vendite	20

Fonte: dati forniti dalla Direzione del Personale

PARTE PRIMA Il contesto di riferimento	PARTE SECONDA Le misure di carattere generale e specifiche	PARTE TERZA La misura della trasparenza	PARTE QUARTA Il sistema sanzionatorio
--	--	---	---

L'oggetto della formazione ha riguardato:

- a) il Codice Etico e di Comportamento, focalizzando l'attenzione sui principi e precetti predominanti per i destinatari. procedura whistleblowing.
- b) il tema del whistleblowing e le modalità per fare, attraverso la piattaforma, una segnalazione anonima;
- c) il D.Lgs. 231/2001: inquadramento normativo e valore della norma. Analisi del Modello di Organizzazione Gestione e Controllo. Sistema sanzionatorio. Funzione e poteri dell'Organismo di Vigilanza.
- d) la L. 190/2012: valore della norma e analisi del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza delle società del gruppo AVM; aree a rischio e presidi. Organizzazione della prevenzione, ruoli e competenze.

Al personale dell'esercizio è stata rivolta una formazione focalizzata in particolare sul Codice Etico e di Comportamento e sulla prevenzione della corruzione, facendo invece solo cenni generali alla responsabilità amministrativa delle società.

Al termine dell'attività formativa è stato somministrato a tutto il personale un test di apprendimento.

Gli esiti di queste attività formative risulteranno misura di monitoraggio continuo sui risultati raggiunti in ambito di formazione da parte della direzione incaricata; il RPCT segnalerà a quest'ultima le risultanze emerse invitandola a provvedere ad ulteriore attività nei casi di necessità, con focus specifici.

In accordo con il coordinamento dei Presidenti degli Organismi di Vigilanza e a seguito dell'aggiornamento dei MOG del PTPCT, il piano di formazione proseguirà anche nel corso 2025.

20. Flusso informativo vs. il Responsabile della Prevenzione Corruzione e Trasparenza

La principale misura specifica di monitoraggio continua azionata dal RPCT con idonea procedura "*Obblighi di trasmissione dei flussi informativi agli Organismi di Vigilanza e al RPCT*" (PC_DIIAT_002_DIIAT) revisionata da ultimo a Luglio 2024.

La procedura disciplina la trasmissione dei flussi informativi, che ogni dirigente e/o responsabile di funzione deve garantire (a seconda dei casi tempestivamente, quadrimestralmente, semestralmente e annualmente) nei confronti del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e Trasparenza (L.190/12), nonché in favore degli Organismi di Vigilanza (ex D.Lgs. 231/01).

La procedura definisce i contenuti dei flussi, le modalità di invio, le tempistiche e gli owner tenuti all'invio. I flussi informativi sono inseriti all'interno di due tabelle allegate alla procedura chiamati Allegato 1 (flussi vs OdV) e Allegato 2 (flussi vs RPCT).

PARTE PRIMA Il contesto di riferimento	PARTE SECONDA Le misure di carattere generale e specifiche	PARTE TERZA La misura della trasparenza	PARTE QUARTA Il sistema sanzionatorio
---	--	--	--

Negli anni si è resa necessaria la revisione della procedura per introdurre alcune modifiche richieste da parte degli Organismi di Vigilanza, in particolare:

- 1) È stata introdotta l'attestazione negativa di flussi informativi: nella circostanza in cui non si evidenziano fatti o dati da trasmettere nei termini indicati, il dirigente/responsabile deve inviare una formale attestazione negativa che certifichi l'assenza di flussi da trasmettere. Tale attestazione deve essere inviata ogni quadrimestre agli OdV. La mancata trasmissione dei Flussi Informativi e/o la mancata attestazione negativa dell'insussistenza degli stessi risulterà comportamento ostativo alle attività di vigilanza e come tale ricadrà nella responsabilità del Dirigente ad oggetto di segnalazione agli Organismi di Vigilanza e di applicazione di sistema disciplinare;
- 2) È stato modificato l'allegato 1 e l'allegato 2- Flussi informativi agli OdV e al RPCT -ai sensi della D.Lgs. 231/2001 con l'inserimento di nuove fattispecie di flusso e di alcune modifiche dovute ai cambiamenti organizzativi intervenuti nel corso degli ultimi mesi;
- 3) A cura del RPCT è stato introdotto l'allegato 2 "Flussi informativi al RPCT ai sensi della Legge 190/2012" che prevede la trasmissione di flussi informativi per eventi e fattispecie in ambito di Legge 190/2012 da parte dei dirigenti in qualità di referenti per quanto attiene le attività di loro responsabilità.
- 4) Nell'ambito dello schema di trasmissione dei flussi informativi ex L.190 verso il RPCT da parte dei dirigenti e responsabili di funzione, verrà istituito un nuovo flusso inerente all'invio di un report ad hoc per la rilevazione degli inadempimenti di cui sopra riguardanti gli affidamenti sopra soglia per lavori/servizi e forniture. Tale flusso avrà cadenza trimestrale.

Ad ogni dirigente, a seconda delle attività esercitate, è stato attribuito in uno schema di trasmissione, il compito di relazionare su eventi e fattispecie di rilevanza 190 che incorrano o meno nell'ambito delle attività dei suoi uffici.

La tipologia di flusso informativo varia da dirigente a dirigente e riguarda ambiti specifici. Nella circostanza in cui nel corso del periodo di riferimento non risulti nulla da segnalare, il dirigente è comunque tenuto ad attestare che nulla risulti; è la c.d. attestazione negativa che porta all'assunzione di ogni responsabilità in caso di omissioni di trasmissione.

Al fine di consentire le attività di controllo e di vigilanza è indispensabile che i dirigenti/responsabili di funzione garantiscano la trasmissione dei flussi informativi sugli accadimenti che li riguardino aventi attinenza 190.

PARTE PRIMA Il contesto di riferimento	PARTE SECONDA Le misure di carattere generale e specifiche	PARTE TERZA La misura della trasparenza	PARTE QUARTA Il sistema sanzionatorio
---	---	--	--

La mancata trasmissione dei flussi informativi comporta una responsabilità del dirigente omettendo la possibilità di controllo e vigilanza da parte degli organismi a ciò deputati; e questo anche in caso di mancata attestazione negativa dell'esistenza di flussi informativi.

Sul fronte della trasmissione dei flussi informativi nel 2024 si evidenzia un sostanziale rispetto dell'obbligo da parte dei process owners; nel monitoraggio si sono evidenziate note interne di lavoro con la direzione appalti che non hanno interessato gli organi amministrativi, ovvero:

- in data 9 e il 27 Maggio 2024, alla trasmissione da parte della direzione appalti del previsto report periodico sugli acquisti secondo le indicazioni ANAC (con le annesse valutazioni in ambito *compliance*).
- il 23 dicembre 2024 e il 14 gennaio 2025 al nuovo direttore appalti si ribadiva l'esigenza di riorganizzare nei tempi utili la ricezione del report periodico sugli acquisti secondo le indicazioni ANAC (con le annesse valutazioni in ambito di *compliance*).

Si rammenta, infatti, che secondo le previsioni del presente piano adottato dal CdA già per il triennio 2024/2026 nell'ambito delle società del gruppo AVM, soggetto tenuto alla effettiva adozione e verifica delle stesse, è il direttore di settore, secondo le responsabilità dell'articolazione interna stabilita nel proprio ambito organizzativo. I dirigenti responsabili dell'esecuzione dei contratti provvederanno a comunicare le risultanze della loro attività di vigilanza al RPCT e se di competenza agli ODV delle società del gruppo, nel rispetto del previsto sistema di trasmissione di flussi informativi 190-231, e ciò al fine di consentire al RPCT una verifica in sede di monitoraggio della corretta attuazione delle misure programmate dalle singole direzioni referenti 190.

La direzione appalti e i dirigenti responsabili della esecuzione dei contratti potranno in caso di evidenze conclamate ricorrere a verifiche suppletive richiedendo l'intervento tramite la direzione generale alla funzione Internal Audit della capogruppo AVM.

Risulta necessario che gli organismi siano costantemente informati di quanto accade nelle società in riferimento ad ogni aspetto che potrebbe avere rilevanza riguardo alle finalità del Piano e del MOG.

Ciò consente concreta attività di monitoraggio sulle misure generali e sulle misure speciali del Piano nonché sull'aderenza del MOG all'organizzazione e all'andamento aziendale.

Nel corso del 2024 con la nuova revisione del MOG, in accordo con gli Organismi di Vigilanza, si è provveduto a modificare e ampliare le materie ricomprese nello schema dei flussi informativi. In particolare, sono stati inseriti i flussi riguardanti le indicazioni del PNA

PARTE PRIMA Il contesto di riferimento	PARTE SECONDA Le misure di carattere generale e specifiche	PARTE TERZA La misura della trasparenza	PARTE QUARTA Il sistema sanzionatorio
---	--	--	--

2022 in ambito monitoraggio appalti, nonché un nuovo flusso informativo che prevede, da parte di Tutti i Dirigenti, *la segnalazione i) in caso di previsione di nuovi criteri di valutazione e/o dei punteggi differenti su un medesimo criterio, ii) punteggi differenti su un medesimo criterio, iii) definizione di criteri discrezionali prevalenti rispetto a quelli oggettivi, in confronto ad una precedente gara avente il medesimo oggetto.*

La trasmissione dei flussi informativi risulta di utilità anche a fini di pubblicazione in trasparenza nel rispetto dell'allegato A del D.Lgs. 33/2016.

21. Contratti pubblici e nomina del RASA

Il D.lgs. 36/2023 ha introdotto, a far data dal 1° luglio 2023, il nuovo Codice dei Contratti Pubblici.

Il Codice, tra le altre, prevede importanti novità in tema di digitalizzazione del ciclo di vita dei contratti, attraverso le misure introdotte all'art. 19 (Principi e diritti digitali), all'art. 21 (Ciclo di vita digitale dei contratti pubblici), all'art. 22 (Ecosistema nazionale di approvvigionamento digitale e-procurement) e all'art. 25 (Piattaforme di approvvigionamento digitale).

La digitalizzazione mira a modernizzare l'intero sistema dei contratti pubblici, anche in ottemperanza a quanto disposto dagli obiettivi del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR).

Piattaforma di approvvigionamento digitale

A partire dal 1° gennaio 2024, il Gruppo AVM gestisce la totalità delle procedure di acquisto attraverso la piattaforma di approvvigionamento digitale certificata (PAD) in ambiente Cloud – “Appalti&Contratti e-Procurement”.

Il flusso di lavoro interno è costante adeguamento per meglio aderire agli aggiornamenti della piattaforma e alle specifiche indicazioni di ANAC.

Tra le nuove funzionalità della piattaforma di e-procurement, si evidenzia:

- Autenticazione SpID-CIE;
- Implementazione e/o adeguamento ANACForm;
- Creazione ed invio ad ANAC dei Formulare EU;
- Fruizione del M-DGUE elettronico;
- Implementazione del sistema di cooperazione con il servizio “pubblicità legale”;

PARTE PRIMA Il contesto di riferimento	PARTE SECONDA Le misure di carattere generale e specifiche	PARTE TERZA La misura della trasparenza	PARTE QUARTA Il sistema sanzionatorio
---	--	--	--

- Adeguamento alle modalità di “Accesso agli atti”;
- Adeguamento della sezione “trasparenza” del portale gare.

A partire dal 1° giugno 2024, il Gruppo AVM ha avviato il nuovo modulo personalizzato e certificato per la gestione della fase esecutiva - *A&C Progettazione ed Esecuzione*.

Qualificazione delle Stazioni Appaltanti e delle Centrali di Committenza

Il nuovo Codice prevede specifiche misure di qualificazione per le stazioni appaltanti e le centrali di committenza.

Tra le disposizioni integrative e correttive al Codice dei Contratti Pubblici, secondo lo schema ad oggi condiviso, a decorrere dal 1° gennaio 2025 è prevista la modifica dell’articolo 63 comma 2 «Qualificazione delle stazioni appaltanti e delle centrali di committenza», a seguito della quale verrà introdotta la qualificazione delle stazioni appaltanti e delle centrali di committenza, già prevista per le fasi di progettazione e affidamento, anche per la fase di esecuzione. Al comma 8, è altresì previsto che i requisiti di qualificazione per l’esecuzione siano indicati separatamente all’interno dell’allegato n°II.4.

Le stazioni appaltanti e le centrali di committenza qualificate per la progettazione e l’affidamento di lavori, di servizi e forniture o di entrambe le tipologie divengono qualificate anche per l’esecuzione rispettivamente di lavori, di servizi e forniture o di entrambe le tipologie per i corrispondenti livelli di qualifica già ottenuti.

A far data dall’entrata in vigore di tale obbligo, in virtù delle misure già adottate, le società del Gruppo Avm diverranno automaticamente qualificate per la fase esecutiva con i seguenti livelli: AVM L1 - SF1, ACTV L3 - SF1, VELA SF1.

La parte speciale del PNA si concentra sui contratti pubblici, ambito in cui lo stesso PNRR dedica cruciali riforme. Particolare attenzione è data nella parte speciale anche alla disciplina del conflitto di interessi in materia di contratti pubblici (oggi art. 16 D.lgs. 36/2023), settore particolarmente esposto a rischi di interferenze. Poiché la principale misura per la gestione del conflitto di interessi è costituita dal sistema delle dichiarazioni che vengono rese dai dipendenti e dai soggetti esterni coinvolti, oltre ai chiarimenti sull’ambito di applicazione soggettivo e oggettivo delle disposizioni, sono state fornite misure concrete da adottare nella programmazione anticorruzione in materia di contratti ed elaborato un esempio di modello di dichiarazione. La dichiarazione viene attualmente resa, per ogni singola gara, da parte del RUP mentre, per procedure negoziate e gare, anche dai commissari di gara e

PARTE PRIMA Il contesto di riferimento	PARTE SECONDA Le misure di carattere generale e specifiche	PARTE TERZA La misura della trasparenza	PARTE QUARTA Il sistema sanzionatorio
--	--	---	---

dal responsabile in fase di affidamento. Per quanto concerne i contratti che utilizzano i fondi PNRR e fondi strutturali non solo il RUP ma i dipendenti, per ciascuna procedura di gara in cui siano coinvolti, forniscono una dichiarazione in relazione all'oggetto dell'affidamento oltre ai partecipanti alla procedura come operatori economici.

Nel PNA sono richiamate le norme in materia di contrasto al riciclaggio di cui al D.lgs. n. 231/2007, per la individuazione del "titolare effettivo". La normativa europea emanata per l'attuazione del PNRR assegna un particolare valore alla prevenzione dei conflitti di interesse, anche alla luce dell'obbligo di cui all'art. 22, co. 1, del Regolamento UE 241/2021 di fornire alla Commissione i dati del "titolare effettivo" del destinatario dei fondi o dell'appaltatore. È imposto agli Stati membri, fra l'altro, l'obbligo di fornire alla Commissione i dati del titolare effettivo del destinatario dei fondi o dell'appaltatore "in particolare per quanto riguarda la prevenzione, l'individuazione e la rettifica delle frodi, dei casi di corruzione e dei conflitti di interessi". Per tutti gli affidamenti PNRR si è in possesso della autodichiarazione in ordine al titolare effettivo degli operatori economici che hanno partecipato alla procedura e relativa dichiarazione di assenza di conflitto d'interessi. Quanto agli altri affidamenti non PNRR da tempo ANAC ha chiesto al Parlamento di introdurre l'obbligo della dichiarazione del titolare effettivo delle società che partecipano alle gare per gli appalti. In questa prospettiva la Banca dati nazionale dei contratti pubblici BDNCP di ANAC può raccogliere e tenere aggiornato, a carico degli operatori economici, il dato sui titolari effettivi. Al momento l'autodichiarazione relativa al titolare effettivo è una delle informazioni che si chiede al partecipante alla procedura di affidamento all'interno del modello di dichiarazioni integrative.

Si confermano le misure già in essere: sia relativamente all'evento rischioso legato al possibile incremento del rischio di frazionamento artificioso oppure che il calcolo del valore stimato dell'appalto sia alterato in modo tale da non superare il valore previsto per l'affidamento diretto, sia relativamente all'evento rischioso relativo ad affidamenti ricorrenti al medesimo operatore economico della stessa tipologia di *Common Procurement Vocabulary (CPV)*. Al fine di ridurre il rischio di favorire indebitamente taluni operatori economici: per violazione dei principi di non discriminazione e parità di trattamento, per violazione del principio di libera concorrenza, per mancata rotazione degli operatori economici.

Per tutte le società del Gruppo AVM, in data 26 novembre 2024 è stata pubblicata all'interno della pagina "amministrazione trasparente" la nomina del nuovo RASA, Avv. Camilla Temperini, mentre in data 10 dicembre 2024 è stata aggiornata l'iscrizione all'Anagrafe Unica delle Stazioni Appaltanti Art. 33-ter del Decreto-legge n. 179/2012 convertito con Legge n. 221/2012.

PARTE PRIMA Il contesto di riferimento	PARTE SECONDA Le misure di carattere generale e specifiche	PARTE TERZA La misura della trasparenza	PARTE QUARTA Il sistema sanzionatorio
---	--	--	--

Aggiornamento e implementazione delle misure di controllo

Nel corso del 2024, anche a seguito dell'introduzione del nuovo Codice dei Contratti Pubblici, il Gruppo ha rivisto l'impianto normativo interno in materia di appalti e acquisti, in particolare:

- in data 25 novembre 2024 è stato aggiornato il REG/0010 - Regolamento delle società del gruppo AVM per l'affidamento di lavori, servizi e forniture ai sensi del D.lgs. 31 marzo 2023;
- in data 13 dicembre 2024 è stato aggiornato il REG/009 - Regolamento per la nomina delle commissioni giudicatrici nelle procedure indette dalle società facenti parte del Gruppo AVM per l'affidamento di contratti pubblici nuovo regolamento commissioni;
- in data 13 dicembre 2024 è stato approvato il Codice Etico e di Comportamento, con specifiche implementazioni dei presidi in materia di appalti.

Sono state ulteriormente revisionate alla luce degli audit deliberati dal CDA della società capogruppo anche:

- la procedura acquisti;
- le condizioni generali di contratto.

Gli aggiornamenti, oltre a recepire le novità introdotte dal Codice, hanno introdotto ulteriori presidi, quali ad esempio l'obbligo di apporre la firma digitale ai documenti di gara da parte del RUP/committente interno, con automatica apposizione di data certa; la nomina della commissione giudicatrice di cui all'articolo 93 da parte del Direttore della Direzione Amministrazione Finanza e Controllo del Gruppo AVM, in favore di maggiore segregazione.

22. Piano di Audit

Oltre alle attività di vigilanza previste dal vigente Piano di Audit, nel corso del 2024 su delibera del CDA della capogruppo, è stato svolto in modo congiunto tra gli organi della società e l'ODV con il coinvolgimento di un advisor terzo una attività di special audit 231/190 sugli affidamenti attinenti le vicende giudiziarie occorse; sulle risultanze ed i suggerimenti emersi, il coordinamento degli ODV delle società di gruppo e il RPCT han disposto nel prosieguo del 2025 una attività di audit di follow up con l'assistenza professionale dell'advisor. Sempre in ambito appalti ed acquisti di gruppo, alla luce delle risultanze emerse dal sistema di trasmissione

87

PARTE PRIMA Il contesto di riferimento	PARTE SECONDA Le misure di carattere generale e specifiche	PARTE TERZA La misura della trasparenza	PARTE QUARTA Il sistema sanzionatorio
---	--	--	--

dei flussi informativi, il RPCT valuta opportuno porre ad oggetto di audit i procedimenti di gestione degli acquisti sottosoglia, al fine delle opportune verifiche di compliance analizzando ambiti quali rispetto delle rotazioni e del divieto frazionamenti artificiosi.

In accordo con gli ODV ed i Collegi Sindacali delle società di gruppo si suggerisce, altresì, una verifica afferente al corretto disegno e gestione del sistema di deleghe e procure.

Le attività di vigilanza sono state trattate dal RPCT in un piano delle verifiche a gestione integrata sui temi 231 e 190; un'attività svolta con il coordinamento e collaborazione degli ODV, OIV e dei Collegi Sindacali delle società di gruppo.

Le attività si sono svolte nel rispetto dei tempi indicati, secondo gli standard internazionali previsti per la pratica professionale dell'Internal Auditing, al fine di valutare e migliorare i processi di controllo, di gestione dei rischi e di corporate governance.

Entro il primo semestre del 2025 verrà posto alla valutazione del Consiglio di Amministrazione una proposta di nuovo Piano di Audit 231-190; nel mentre proseguiranno le attività di vigilanza in essere ed i relativi follow up.

Il piano sorgerà a valle delle attività di monitoraggio e dagli esiti di gap analysis risultanti dalle attività di risk assessment operate sul fronte gestionale, 231 e 190.

23. Comitato di Compliance e informatizzazione dei processi

In tema di misure per la prevenzione della corruzione di carattere generale, l'attività di verifica sull'adeguatezza normativa 190, del sistema delle regole e delle procedure interne, viene svolto in seno alle società del Gruppo da un Comitato di Compliance, coordinato dal RPCT, come da incarico del Direttore Generale che lo presiede.

Del Comitato fanno parte tutte le direzioni di gruppo. In un'ottica di miglioramento e adeguamento continuo del sistema procedurale il Direttore Generale ha ritenuto opportuno ottimizzare e integrare l'attività di Compliance in maniera ancor più trasversale coinvolgendo le diverse competenze di tutte le Direzioni attraverso la partecipazione dei Dirigenti e dei loro relativi referenti di livello quadro.

Il collegio dei membri oltre a provvedere allo sviluppo di comuni attività trasversali in ambito formativo, cura l'allineamento degli assetti delle procedure aziendali al corpus normativo che ne caratterizza le singole attività; tra questi si rammenta il rispetto del D.Lgs. 33/2013 sulla trasparenza, delle leggi 190/12 e 231/01 sull'anticorruzione, del Reg. UE 679/16 sulla privacy, e di diverse altre norme afferenti ai temi della sicurezza (quale il D.Lgs. 81/2008) e dell'ambiente (si veda il D.Lgs. 152/2006) e della qualità.

PARTE PRIMA Il contesto di riferimento	PARTE SECONDA Le misure di carattere generale e specifiche	PARTE TERZA La misura della trasparenza	PARTE QUARTA Il sistema sanzionatorio
---	--	--	--

Attività che producono un generale miglioramento del sistema regolamentare interno, attivando un dialogo ed un confronto su temi comuni ad oggetto di audit.

Oltre all'aggiornamento di alcuni testi già esistenti, nel corso dell'anno sono state introdotte nuove procedure, volte a fornire un Maggior presidio dei processi aziendali strategici. Ambiti in cui si rileva anche la spinta verso l'informatizzazione delle attività, grazie all'incremento dell'uso di strumenti informatici e digitali quali la PEC, la firma digitale, la fatturazione elettronica, l'archiviazione elettronica, la trasmissione informatica dei flussi informativi, la segnalazione informatica whistleblowing.

Durante l'anno 2024, il Comitato si è riunito n. 7 volte.

PARTE PRIMA Il contesto di riferimento	PARTE SECONDA Le misure di carattere generale e specifiche	PARTE TERZA La misura della trasparenza	PARTE QUARTA Il sistema sanzionatorio
--	---	---	---

Parte Terza- La misura della trasparenza

La misura della trasparenza resta a cardine del sistema di prevenzione e di lotta alla corruzione. Trova forma nelle aziende di Gruppo con la pubblicazione dei dati, delle informazioni e dei documenti ad oggetto di pubblicazione obbligatoria indicati nell'allegato 1 della delibera ANAC n. 1134/2017. Attività a cura dei dirigenti responsabili sui siti internet delle società del Gruppo.

Il Comune di Venezia, la Città Metropolitana e gli enti soci, esercitano sulla misura della trasparenza attività di monitoraggio, controllo e di coordinamento indicando linee guida.

Il Comune di Venezia ha disciplinato in apposita sezione del proprio PTPCT i compiti e le funzioni attribuitegli nei confronti delle società ed enti soggetti alla sua vigilanza; le disposizioni ivi contenute costituiscono atto di indirizzo rivolto agli amministratori delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dal Comune di Venezia e come tali sono stati presi in considerazione e vengono trattati a fini attuativi nell'ambito del presente Piano.

Per le novità emerse nell'aggiornamento del PNA 2023 si rimanda a quanto ampiamente espresso nel capitolo iniziale. Restano fermi gli obblighi di pubblicazione nella sezione "*Amministrazione trasparente*" del sito istituzionale e l'applicazione dell'accesso civico semplice e generalizzato previsti dal D.lgs. n. 33/2013, anche alla luce delle indicazioni generali dettate da ANAC, cui si rinvia.

Nel corso del 2025, la pagina società trasparente verrà modificata come da delibera ANAC n. 495 del 25 Settembre 2024. Tale delibera approva n. 3 nuovi schemi di pubblicazione, ai sensi dell'art. 48 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, che le società devono adottare nei prossimi 12 mesi e che riguardano:

- Trasparenza nell'utilizzo delle risorse pubbliche (art. 4-bis);
- Obblighi di pubblicazione concernenti l'organizzazione delle pubbliche amministrazioni (art.13 d.lgs. 33/2013);
- Obblighi di pubblicazione concernenti i dati relativi ai controlli sull'organizzazione e sull'attività dell'amministrazione (art.31 d.lgs. n. 33/2013)

24. Definizione dei flussi per la pubblicazione dei dati ed individuazione dei responsabili

Nel corso dell'anno 2024 è continuata l'attività di adeguamento, monitoraggio e aggiornamento dei siti internet delle società del gruppo AVM in ambito di trasparenza, secondo quanto previsto dalle linee guida ANAC, per l'attuazione della normativa in materia di

90

PARTE PRIMA Il contesto di riferimento	PARTE SECONDA Le misure di carattere generale e specifiche	PARTE TERZA La misura della trasparenza	PARTE QUARTA Il sistema sanzionatorio
--	---	---	---

prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni.

La procedura aziendale *“Obblighi di pubblicazione in ambito di trasparenza”* (PC_DIIAT_001_DIIAT), revisionata da ultimo a Luglio 2024, disciplina gli obblighi di pubblicazione in ambito di Trasparenza delle società del Gruppo AVM ai sensi del Decreto Legislativo n. 33 del 14 Marzo 2013, *“Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”* cd Decreto Trasparenza.

Al fine di assicurare la realizzazione della trasparenza, tale normativa definisce in modo specifico, contenuto, finalità e limiti delle pubblicazioni. “

La procedura *“Obblighi di pubblicazione in ambito di trasparenza”*, rivolta a dirigenti e responsabili di funzione, in qualità di process owner, risulta il principale strumento atto a poter misurare e monitorare le attività poste in essere dai process owners in ottemperanza alla normativa sull'anticorruzione e trasparenza, risultando al contempo un utile vademecum per gli stessi inerente ai compiti a loro carico.

Inoltre, la pubblicazione sui siti internet delle società di gruppo nella pagina *“Società Trasparente”* garantisce accessibilità dei dati e documenti e delle informazioni sulle attività e organizzazione aziendale, allo scopo di tutelare i diritti dei cittadini, promuovere la partecipazione degli interessati all'attività amministrativa e favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche.

La trasmissione di dati e informazioni oggetto di pubblicazione consente al RPCT di esercitare una puntuale attività di monitoraggio delle misure di prevenzione della corruzione previste dal PTPCT e di prevenire fenomeni corruttivi o di “mala administration”.

Da parte dell'ufficio di staff del RPCT è costante l'attività di impulso e formazione nei confronti dei responsabili alla trasmissione dei dati e informazioni ad oggetto di pubblicazione tramite il sistema informatico Archiflow.

25. Processo di attuazione degli obblighi di pubblicazione nella sezione *“Società trasparente”*

Il sistema organizzativo volto ad assicurare la trasparenza ai sensi del D.Lgs. 33/2013 si basa sulla responsabilizzazione di ogni singolo ufficio e dei relativi dirigenti cui compete:

- a) l'elaborazione/trasmissione dei dati e delle informazioni;

PARTE PRIMA Il contesto di riferimento	PARTE SECONDA Le misure di carattere generale e specifiche	PARTE TERZA La misura della trasparenza	PARTE QUARTA Il sistema sanzionatorio
---	--	--	--

b) la pubblicazione dei dati e delle informazioni.

Gli uffici di direzione cui compete l'elaborazione dei dati e delle informazioni sono stati chiaramente individuati secondo la norma e le rispettive competenze nell'allegato A della procedura PC_DIIAT_001_DIIAT; nel corso del 2024 a seguito delle variazioni organizzative della macrostruttura e alle nuove indicazioni dell'ANAC, la pagina Bandi di Gara e Contratti è stata adeguata alle richieste ANAC come da allegato 1) della Delibera ANAC n. 264 del 20 Giugno 2023, come modificato con Delibera 601 del 19 Dicembre 2023.

L'organo competente a pubblicare i dati trasmessi dalle singole direzioni nella sezione "*Società trasparente*" del sito aziendale è individuato nell'ufficio del Responsabile della Pubblicazione dei Dati (RESPD), anch'esso specificamente individuato in una figura diffidente dai singoli direttori tenuti alla trasmissione dei dati.

La struttura di supporto al RPCT a sua volta vigila e monitora le pubblicazioni effettuate, ma non sostituisce gli uffici nell'elaborazione, nella trasmissione e nella pubblicazione dei dati.

Le direzioni cui competono l'elaborazione dei dati e delle informazioni sono individuate nella tabella allegato A della procedura PC_DIIAT_001_DIIAT; l'ufficio del RPCT svolge un lavoro di raccordo e di coordinamento con tutte le funzioni interessate, nonché di vigilanza al fine di controllare che le pubblicazioni vengano effettuate nei termini previsti e secondo le modalità indicate alla procedura stessa.

Dette funzioni sono tenute alla trasmissione dei dati al Responsabile della Pubblicazione che ne cura la pubblicazione nell'apposita sezione del sito web, come indicato nella procedura, della singola società di gruppo.

26. Gestione dei flussi informativi dall'elaborazione alla pubblicazione dei dati all'interno dell'area di collaborazione in intranet

Per gli adempimenti relativi agli obblighi di pubblicazione in trasparenza viene utilizzato esclusivamente il canale informatico, con l'uso del sistema di gestione documentale Archiflow, che consente di generare ed archiviare tutti i documenti aziendali tracciandone la storia. Archiflow semplifica e rende condiviso il flusso delle comunicazioni fra i soggetti coinvolti nelle varie fasi delle attività di elaborazione, trasmissione e pubblicazione dei dati, consentendo di raccogliere, in un unico sistema, le richieste di pubblicazione dei dati e dei documenti destinati ad implementare la sezione "*Società trasparente*", presente sul portale istituzionale.

PARTE PRIMA Il contesto di riferimento	PARTE SECONDA Le misure di carattere generale e specifiche	PARTE TERZA La misura della trasparenza	PARTE QUARTA Il sistema sanzionatorio
---	--	--	--

I dirigenti, cui spetta l'elaborazione e la trasmissione dei dati, forniscono le informazioni da pubblicare al Responsabile della Pubblicazione, che provvede alla loro pubblicazione.

I predetti dirigenti inviano i dati nel formato previsto dalla norma, oscurando, laddove necessario, i dati personali non pertinenti o, se sensibili o giudiziari, non indispensabili rispetto alle specifiche finalità di trasparenza e pubblicazione.

Il sistema predisposto nell'area di collaborazione permette di visualizzare la cronologia delle richieste di pubblicazioni e di verificarne la relativa pubblicazione nel portale, mettendo a disposizione, tra l'altro, strumenti per la ricerca e di reporting utili per il monitoraggio da parte della struttura di supporto del RPCT. Attraverso questo sistema, inoltre, l'ufficio del RPCT può verificare il costante aggiornamento dei dati sul portale così da poter segnalare mediante avviso/e-mail direttamente il dirigente responsabile di eventuali dati mancanti o di ritardi nella pubblicazione.

27. Monitoraggio

Il RPCT ed il suo staff svolgono come previsto dall'art. 43 del D.Lgs. 33/2013, l'attività di controllo sull'adempimento degli obblighi di pubblicazione, attraverso un monitoraggio su base periodica che varia a seconda della tipologia di dati, mediante riscontro tra quanto trasmesso e pubblicato e quanto previsto nel PTPCT.

Al fine di agevolare l'attività di controllo e monitoraggio, il dirigente, dopo aver trasmesso i dati per la pubblicazione, informa tempestivamente il RPCT della pubblicazione, rispettando le scadenze indicate nella procedura PC_DIIAT_001_DIIAT.

Il monitoraggio vede la partecipazione costante e continua della struttura a staff del RPCT che:

- cura i contenuti, l'aggiornamento, la verifica dinamica della sezione Società Trasparente predisponendo le sezioni e sottosezioni oggetto di pubblicazione;
- effettua il controllo preventivo dei contenuti condivisi con le direzioni competenti, tramite uno scambio continuo e proficuo di informazioni attraverso i canali informatici aziendali (mail, Spriss, riunioni periodiche...);
- supporta costantemente le direzioni e tutti gli attori coinvolti prima della pubblicazione in trasparenza;
- colma eventuali deficit formativi;
- verifica la completezza dei dati pubblicati;
- si rapporta costantemente con l'ufficio del Responsabile della Pubblicazione;
- risponde e si coordina con gli uffici del Comune di Venezia deputati alle attività di verifica e di monitoraggio in materia.

PARTE PRIMA Il contesto di riferimento	PARTE SECONDA Le misure di carattere generale e specifiche	PARTE TERZA La misura della trasparenza	PARTE QUARTA Il sistema sanzionatorio
---	--	--	--

28. Organismo Indipendente di Valutazione

L'Organismo Indipendente di Valutazione (OIV) è un soggetto nominato dall'Organo di indirizzo politico- amministrativo e può essere costituito in forma collegiale con tre componenti o in forma monocratica con un solo membro.

L'OIV gioca un ruolo cruciale nella promozione della trasparenza all'interno delle amministrazioni pubbliche.

I principali compiti dell'OIV in materia di trasparenza sono:

- verifica degli obblighi di pubblicazione: l'OIV controlla che le amministrazioni pubbliche rispettino gli obblighi di pubblicazione dei dati previsti dalla normativa. Questo include la verifica della completezza, dell'aggiornamento e del formato dei dati pubblicati nelle sezioni "Amministrazione trasparente" o "Società trasparente" dei siti web delle amministrazioni.
- attestazioni di trasparenza: l'OIV rilascia le attestazioni sull'assolvimento degli obblighi di pubblicazione, fondamentali per garantire che le informazioni pubblicate siano accessibili e compressibili per i cittadini.

Per il Gruppo AVM, l'OIV è composto da tre membri nominati da Consiglio di Amministrazione della Capogruppo.

Per l'anno 2024, le attestazioni da parte dell'Organismo Indipendente di Valutazione sull'assolvimento degli obblighi di pubblicazione al 31 Maggio 2024 sono state formalmente validate il 13 Giugno 2024 attestando le pubblicazioni tramite apposita piattaforma. Successivamente, in data 12 Dicembre 2024, l'OIV ha provveduto ad attività di monitoraggio sulle misure di adeguamento agli obblighi di pubblicazione adottate dalla società per quei dati che, da precedente rilevazione, necessitavano di aggiornamento alla voce "completezza di contenuto". Al termine di tale attività, non sono state rilevate inadempienze al 30 Novembre 2024 per le tre società del Gruppo.

29. Obiettivi di trasparenza

Gli obblighi di pubblicazione stabiliti dalle norme vigenti costituiscono obiettivi di trasparenza per i soggetti tenuti ad attuarli all'interno delle singole società e l'attuazione da parte delle singole società viene valutata dal Comune di Venezia e dagli enti soci come indicatore dell'anno a fini della misurazione della performance di queste ultime. In dettaglio, il piano della Performance del Comune di Venezia stabilisce alcuni profili obiettivo per il gruppo AVM; uno di questi è appunto il profilo Trasparenza definito come segue: *"Corretto assolvimento degli obblighi in materia di trasparenza di cui al D.Lgs, 33/2013 e al D.Lgs 175/2216, in combinato disposto con Delibera ANAC 1134/2017."*

PARTE PRIMA Il contesto di riferimento	PARTE SECONDA Le misure di carattere generale e specifiche	PARTE TERZA La misura della trasparenza	PARTE QUARTA Il sistema sanzionatorio
---	--	--	--

Di conseguenza, il gruppo AVM ha l'obbligo di compilare una check-list predisposta dal Comune di Venezia sul corretto assolvimento degli obblighi in materia di trasparenza, e di inviarla ogni anno entro la data del 31 Gennaio al Dirigente del Settore Controllo Società Partecipate e al RPCT del Comune di Venezia.

Anche la Città Metropolitana, in esecuzione delle misure previste dal PIAO-PTPC della stessa, svolge attività di verifica chiedendo al RPCT di compilare annualmente per la società Actv due appositi questionari di monitoraggio: uno in materia di prevenzione, corruzione e trasparenza e uno in materia di obblighi di pubblicazione in trasparenza previsti in capo alle società/enti in controllo pubblico dalla deliberazione ANAC n. 1134/2017.

Inoltre, l'omessa previsione della sezione dedicata alla trasparenza è considerata come un caso di omessa adozione del PTPCT e pertanto sanzionata ai sensi dell'art. 19, c.5, del D.L. n. 90/2014. I responsabili così come individuati nella procedura PC_DIIAT_001_DIIAT sono tenuti quindi a dare puntuale e corretta attuazione agli obiettivi; il mancato raggiungimento dei suddetti obiettivi determina la responsabilità dirigenziale compatibilmente all'art. 21 del D.Lgs. 165/2001 ed è oggetto di valutazione ai fini del conferimento di incarichi successivi.

Si ritiene utile ricordare alcuni riferimenti legislativi in termini di accesso ai dati:

a) Accesso civico semplice.

L'accesso civico semplice, disciplinato dall'art. 5, comma 1, del D.Lgs. 33/2013, è correlato ai soli atti, dati ed informazioni oggetto di obblighi di pubblicazione disciplinati dallo stesso decreto e di cui all'allegato *"Elenco obblighi di pubblicazione in Amministrazione Trasparente"* e comporta il diritto, riconosciuto a chiunque, di richiedere i medesimi nei casi in cui sia stata omessa la loro pubblicazione. Costituisce, in buona sostanza, un rimedio alla mancata osservanza degli obblighi di pubblicazione imposti dalla legge, esperibile da chiunque e senza necessità che l'istante dimostri di essere titolare di un interesse diretto, concreto e attuale alla tutela di una situazione giuridica qualificata.

Nel caso in cui la richiesta di accesso civico riguardi dati, informazioni o documenti oggetto di pubblicazione obbligatori, il RPCT ha l'obbligo di effettuare la segnalazione agli organi addetti ai sensi dell'art. 43 comma 5 del D.Lgs. 33/2013. Nel corso dell'anno 2024 non è stata ricevuta nessuna richiesta di accesso civico semplice.

PARTE PRIMA Il contesto di riferimento	PARTE SECONDA Le misure di carattere generale e specifiche	PARTE TERZA La misura della trasparenza	PARTE QUARTA Il sistema sanzionatorio
---	--	--	--

b) Accesso civico generalizzato.

Si ricorda che la gestione delle istanze di accesso civico generalizzato dal 01 Ottobre 2018 è passata dall'ufficio del RPCT in capo alla direzione Legale e Sistemi di Gestione.

In caso di diniego totale o parziale dell'accesso o di mancata risposta entro il termine di trenta giorni indicato dall'art. 5, comma 6 del D.Lgs. 33/2013, il richiedente può presentare richiesta di riesame al RPCT, che decide con provvedimento motivato, entro il termine di venti giorni. Nel corso del 2024 il Direttore Legale e Sistemi di Gestione ha ricevuto:

- n°13 istanze di accesso civico generalizzato per la società AVM che hanno riguardato n.1 settore del personale, n. 2 settore economico-finanziario e n. 10 settore contratto di servizio TPL;
- n° 2 istanze di accesso civico generalizzato per la società ACTV che hanno riguardato n. 1 settore del personale e n. 1 settore economico - finanziario;
- n° 0 istanze di accesso civico generalizzato per la società Vela

c) Accesso ai documenti amministrativi ai sensi della L. 241/1990

L'accesso ai documenti amministrativi di cui agli artt. 22 e ss. della legge n. 241/1990 è distinto dall'accesso civico generalizzato. Ai fini dell'istanza di accesso ex lege 241, il richiedente deve dimostrare di essere titolare di un «interesse diretto, concreto e attuale, corrispondente ad una situazione giuridicamente tutelata e collegata al documento al quale è chiesto l'accesso». La legge 241/1990 esclude, poi, l'utilizzo di tale diritto di accesso al fine di sottoporre l'amministrazione a un controllo generalizzato. Per quanto concerne la disciplina e la gestione procedimentale dell'accesso ai sensi della L. 241/1990 si rimanda al testo del Regolamento.

Se l'accesso civico è stato negato o differito per motivi attinenti alla tutela della protezione dei dati personali, in conformità con la disciplina legislativa in materia (art. 5-bis, comma 2, lett. a, D.Lgs. 33/2013), il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza provvede sentito il Garante della Privacy, il quale si pronuncia entro il termine di dieci giorni dalla richiesta, durante i quali il termine per l'adozione del provvedimento (venti giorni) da parte del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza sono sospesi.

PARTE PRIMA Il contesto di riferimento	PARTE SECONDA Le misure di carattere generale e specifiche	PARTE TERZA La misura della trasparenza	PARTE QUARTA Il sistema sanzionatorio
--	---	---	---

Si può impugnare la decisione di AVM S.p.A. o, in caso di richiesta di riesame, la decisione del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, di fronte al Tribunale Amministrativo Regionale ai sensi dell'articolo 116 del Codice del processo amministrativo di cui al decreto legislativo 2 Luglio 2010, n. 104.

30. Trasparenza e nuova disciplina della tutela dei dati personali (Reg. UE 2016/679)

Il 25 Maggio 2018, è entrato in vigore il Regolamento (UE) 2016/679 «*relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati che abroga la direttiva 95/46/CE (Regolamento generale sulla protezione dei dati)*» (RGPD) e, il 19 Settembre 2018, è entrato in vigore il decreto legislativo 10 Agosto 2018, n. 101 che adegua il Codice in materia di protezione dei dati personali - decreto legislativo 30 Giugno 2003, n. 196 - alle disposizioni del Regolamento (UE) 2016/679.

L'ANAC ha chiarito che il regime normativo per il trattamento di dati personali nell'ambito degli obblighi sulla trasparenza amministrativa da parte dei soggetti pubblici è, quindi, rimasto sostanzialmente inalterato restando fermo il principio che esso è consentito unicamente se ammesso da una norma di legge o di regolamento. Pertanto, occorre che le pubbliche amministrazioni e i soggetti a essa equiparati (es. società in controllo pubblico), prima di mettere a disposizione sui propri siti web istituzionali dati e documenti (in forma integrale o per estratto, ivi compresi gli allegati) contenenti dati personali, verifichino che la disciplina in materia di trasparenza contenuta nel D.Lgs. 33/2013 o in altre normative, anche di settore, preveda l'obbligo di pubblicazione.

L'ufficio del RPCT, nell'ambito dell'attività di monitoraggio, verifica anche che l'attività di pubblicazione dei dati sui siti web per finalità di trasparenza avvenga nel rispetto di tutti i principi applicabili al trattamento dei dati personali contenuti all'art. 5 del Regolamento (UE) 2016/679. In particolare, assumono rilievo i principi di adeguatezza, pertinenza e limitazione a quanto necessario rispetto alle finalità per le quali i dati personali sono trattati («minimizzazione dei dati») e quelli di esattezza e aggiornamento dei dati, con il conseguente dovere di adottare tutte le misure ragionevoli per cancellare o rettificare tempestivamente i dati inesatti rispetto alle finalità per le quali sono trattati. Il medesimo D.lgs. 33/2013 all'art. 7 bis, co. 4, dispone inoltre che «Nei casi in cui norme di legge o di regolamento prevedano la pubblicazione di atti o documenti, le pubbliche amministrazioni provvedono a rendere non intelligibili i dati personali non pertinenti o, se sensibili o giudiziari, non indispensabili rispetto alle specifiche finalità di trasparenza della pubblicazione».

PARTE PRIMA Il contesto di riferimento	PARTE SECONDA Le misure di carattere generale e specifiche	PARTE TERZA La misura della trasparenza	PARTE QUARTA Il sistema sanzionatorio
--	---	---	---

Ai sensi dell'art. 37 del Regolamento Europeo 2016/679 sulla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, è stato nominato (a seguito di procedimento concorsuale ad evidenza pubblica) per tutte le aziende del gruppo il Responsabile della Protezione dei Dati – Data Protection Officer (DPO). Si evidenzia che la nomina di tale figura è obbligatoria per legge per il Gruppo AVM, in quanto l'articolo 37 del Regolamento Europeo dispone che debba essere sistematicamente designata dalle autorità pubbliche e dagli organismi pubblici, ivi inclusi gli organismi privati che svolgono pubbliche funzioni o esercitano pubblici poteri (ad esempio nell'ambito dei trasporti pubblici).

Al DPO, conformemente al Regolamento, sono attribuiti, tra l'altro, i presenti compiti:

- sorvegliare e controllare l'osservanza del Regolamento o delle altre norme riguardanti la protezione dei dati personali nonché delle policy/procedure di gruppo in tema di privacy;
- cooperare e fungere da punto di contatto per il Garante per la protezione dei dati personali;
- dare informazioni alle società del gruppo AVM in merito agli obblighi derivanti dal Regolamento Europeo nonché da altre disposizioni in materia di privacy.

Si ricorda, inoltre, che il Responsabile della Protezione dei Dati svolge specifici compiti, anche di supporto, per tutta l'amministrazione essendo chiamato a informare, fornire consulenza e sorvegliare il rispetto degli obblighi derivanti dalla normativa in materia di protezione dei dati personali. Il DPO potrà essere contattato da tutti gli interessati, inclusi i dipendenti, in via generale per le questioni attinenti alla protezione dei dati personali e all'esercizio dei relativi diritti. A tal fine, è stata istituita la seguente casella di posta elettronica: dpogruppoavm@avmspa.it.

Considerata la rilevanza e l'ampiezza della configurazione organizzativa del Gruppo AVM, si è ritenuto opportuno aggiornare la "governance" in materia di privacy, nominando alcuni soggetti con funzioni apicali quali delegati funzionali ai sensi dell'art. 2 quaterdecies del D.lgs. 101/2018 e istituendo contestualmente un gruppo di lavoro specializzato in materia di trattamento dei dati personali, formato da uno o più referenti per ogni direzione/funzione di gruppo, con la finalità di effettuare ogni necessaria integrazione e sinergia tra le varie direzioni/funzioni, la direzione Legale e Sistemi di Gestione e la funzione Tecnologie della Mobilità, al fine di garantire in modo più completo ed efficace la conformità dei processi aziendali alla normativa di settore.

Si evidenzia l'attività di supporto e ausilio al DPO svolta sin dall'inizio dal Direttore della direzione Legale e Sistemi di Gestione, anche tramite le funzioni di coordinamento privacy allo stesso conferite e mediante l'attività di apposito ufficio privacy, successivamente

PARTE PRIMA Il contesto di riferimento	PARTE SECONDA Le misure di carattere generale e specifiche	PARTE TERZA La misura della trasparenza	PARTE QUARTA Il sistema sanzionatorio
--	---	---	---

sostituito da una specifica funzione formalmente preposta al coordinamento della gestione di Gruppo del sistema posto a tutela dei dati personali (TUPER), al fine di efficientare maggiormente le attività normativamente previste. Si ricorda, infine, anche l'intervenuta adozione di un *“Manuale per la gestione dei dati personali nel Gruppo AVM”*, puntualmente aggiornato, che definisce il quadro relativo all'attuazione del RGPD all'interno delle società e descrive i documenti adottati da parte del Gruppo (registri, informative, designazione di responsabili, deleghe, procedure, istruzioni operative etc.), fornendo indicazioni in merito a come viene disciplinato il trattamento dei dati dei dipendenti, dei clienti e dei fornitori e di altri soggetti eventualmente interessati. Quale ulteriore “upgrade” qualitativo, si segnala che nel corso del 2024 è stato definitivamente adottato, dopo una prima fase sperimentale, un software esclusivamente dedicato alla gestione della privacy aziendale, idoneo a garantire una maggiore tempestività e uniformità degli aggiornamenti periodicamente richiesti. Assumono, infine, particolare rilievo le attività specifiche di “audit” che, in collaborazione con il DPO e il ricorso a consulenti/fornitori esterni, vengono annualmente programmate e puntualmente eseguite.

31. Rapporti tra DPO e RPCT

Gli ambiti di intervento del RPCT e del DPO nei confronti delle attività aziendali, dato l'assunto normativo, prevedono settori di azione ben distinti e separati tra loro; a livello di gruppo si è optato per un regime di massima collaborazione data la facilità che si possano verificare attività ed eventi collegati tra le due materie.

Come indicato dall'ANAC, il RPCT può avvalersi del supporto del DPO nell'ambito di un rapporto di collaborazione interna tra gli uffici ma limitatamente a profili di carattere generale, tenuto conto che proprio la legge attribuisce al RPCT il potere di richiedere un parere al Garante per la protezione dei dati personali; ciò anche se il DPO sia stato eventualmente già consultato in prima istanza dall'ufficio che ha riscontrato l'accesso civico oggetto del riesame.

RPCT e DPO possono certamente cooperare considerato che trasparenza e privacy rappresentano due facce della stessa medaglia che chiamiamo “data governance”.

I rapporti in ambito aziendale tra RPCT, OdV e DPO hanno di recente visto concordare con quest'ultimo la misura della trasmissione di flussi informativi afferenti alla propria attività nelle circostanze in cui emergano argomenti degni di segnalazione a fini 231 e/o 190 e l'aggiornamento della disciplina aziendale all'evoluzione della normativa in materia di whistleblowing. L'RPCT nel recepire la relazione annuale del DPO non ha riscontrato emergere criticità particolari.

PARTE PRIMA Il contesto di riferimento	PARTE SECONDA Le misure di carattere generale e specifiche	PARTE TERZA La misura della trasparenza	PARTE QUARTA Il sistema sanzionatorio
--	---	---	---

Parte quarta - Il sistema sanzionatorio

L'applicazione delle sanzioni disciplinari prescinde dall'effettiva commissione di un reato e, quindi, dall'instaurazione e dall'esito di un eventuale procedimento penale; ad esempio le violazioni interne alle regole previste dal contratto di lavoro e/o dal codice di comportamento che non hanno rilevanza penale prevedono sanzioni disciplinari nella misura della censura, multa e sospensione che vengono irrogate dal dirigente responsabile; nella scheda della relazione annuale il RPCT le riassume numericamente suddividendole per singola società del gruppo sulla base dei dati comunicati dalla Direzione del Personale. Le regole di condotta imposte dal Codice Etico, dal regolamento disciplinare ed assunte dal Modello di Organizzazione Gestione e Controllo vedono in quest'ultimo una disciplina della materia, ove le sanzioni ulteriori a quelle previste dalla legge sono assunte dalla società in piena autonomia, al fine del miglior rispetto del precetto normativo che incombe sulla società stessa.

Sono soggetti al sistema sanzionatorio e disciplinare, di cui al MOG, tutti i dipendenti, i lavoratori assunti con contratto di collaborazione a progetto, i lavoratori in forza di contratto di somministrazione o distacco ex D.Lgs. 276/03, gli Amministratori, i Direttori Generali di nomina assembleare, i collaboratori della Società, nonché tutti coloro che abbiano rapporti contrattuali con la medesima. Il procedimento per l'irrogazione delle sanzioni tiene conto delle particolarità derivanti dallo status giuridico del soggetto nei cui confronti si procede, e l'applicazione delle sanzioni compete esclusivamente all'Organo Amministrativo o a suo delegato. È compito dell'OdV e del RPCT segnalare all'Organo Amministrativo eventuali comportamenti in violazione del MOG e del PTPCT tali da richiedere l'applicazione di una sanzione disciplinare.

Il Codice Etico e di comportamento fa espresso riferimento a: *“Sull'applicazione del presente codice etico e di comportamento vigilano in primo luogo i dirigenti di ciascuna struttura. Dal momento che il presente codice è adottato anche ai sensi della legge 190/2012, eventuali violazioni possono essere segnalate al Responsabile della Prevenzione della Corruzione e Trasparenza, che opera in stretta collaborazione con l'Organismo di Vigilanza della Società. In ogni caso, la società adotta misure atte a garantire l'anonimato del segnalante ed a tutelarlo da eventuali discriminazioni o ritorsioni”*.

PARTE PRIMA Il contesto di riferimento	PARTE SECONDA Le misure di carattere generale e specifiche	PARTE TERZA La misura della trasparenza	PARTE QUARTA Il sistema sanzionatorio
--	--	---	---

32. Sanzioni a carico dell'Organo Amministrativo

Nelle ipotesi di mancata adozione delle misure organizzative e gestionali per la prevenzione della corruzione o del Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione e Trasparenza entro i termini di legge, l'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) esercita il potere sanzionatorio previsto dall'art. 19, comma 5, del decreto legge 24 Giugno 2014 n. 90 e secondo le modalità stabilite nel Regolamento in materia di esercizio del potere sanzionatorio per l'omessa adozione dei Piani triennali di prevenzione della corruzione, di cui alla deliberazione dell'ANAC del 9/9/2014.

Nei suddetti casi di inadempimento, è prevista una sanzione amministrativa non inferiore nel minimo a euro 1.000 e non superiore nel massimo a euro 10.000.

PARTE PRIMA Il contesto di riferimento	PARTE SECONDA Le misure di carattere generale e specifiche	PARTE TERZA La misura della trasparenza	PARTE QUARTA Il sistema sanzionatorio
--	---	---	---